Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 14 novembre 1959
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)
N. 4044 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

A POCHI GIORNI DALLA PRIMA RIUNIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE D.C.

MORO S'INCONTRA OGGI CON FANFANI PER TENTARE UN ACCORDO SULLA DIREZIONE

La corrente di centro-sinistra ha già preannunciato alcune condizioni - I monarchici hanno deciso di chiedere una chiarificazione a Segni - I giovani del P.S.I. si staccano dalla Federazione comunista

Roma, 13

Hagerty, l'addetto stampa della Casa Bianca, e il figlio del Presidente Eisenhower hanno lasciato stamane la capitale dopo la breve sosta nel corso della quale hanno preso gli ultimi accordi con il nostro Governo per la visita che Ike farà a Roma ai primi di dicembre. A sua volta l'Ambasciatore Straneo sta per raggiungere Mosca e si attende per domani sera una sua prima relazione sui contatti con il Governo sovietico che annuncerebbe l'invito ufficiale al Presidente Gronchi nei primi giorni della prossima settimana.

Infine continua la polemica sulle dichiarazioni di Gronchi ai giornalisti, che toccarono lo argomento del Concordato; tale polemica si è riaccesa dopo la pubblicazione del testo integrale delle dichiarazioni stesse da parte di un settimanale. Molti giornali hanno valutato in modo diverso le dichiarazioni e la polemica continua ad avere ripercussioni anche nel settore giornalistico con il contrasto tra la Federazione della stampa, e l'Associazione romana della stampa, contrasto che ha dato vita, com'è noto, al «caso Zincone». A rendere ancor più polemica la contesa tra i due organismi sindacali giornalistici c'è anche la questione del «dialogo» fra giornalisti dell'Est e dell'Ovest che il consigliere delegato della Federazione stampa, Azzarita, vorrebbe organizzare e che i giornalisti romani invece contrastano. Lo stesso Azzarita ha peraltro oggi sostenuto in un suo scritto che a suo tempo il presidente dei giornalisti romani Zincone volle raccomandare cautela, ma non dimostrò ostilità al suo progetto. Fatta questa premessa che permette di spaziare gli avvenimenti che confluiscono a formare la situazione attuale, c'è da dire che la politica interna torna alla ribalta e vi resterà per qualche tempo.

In questi giorni l'on. Moro sta portando a termine il suo tentativo di dare vita ad una direzione unitaria nella DC e nella prossima settimana avremo la prima riunione del nuovo consiglio nazionale democristiano, riunione che sarà importante non solo per le decisioni che prenderà, ma anche perchè conosceremo l'atteggiamento che assumeranno le varie correnti rappresentate nel consesso e che cosa si prepara all'interno della DC.

Su questo partito, come è noto ruota la politica italiana e tutti i partiti che appoggiano il Governo attendono le decisioni del consiglio nazionale democristiano per regolare e decidere, a loro volta, il proprio atteggiamento. Pertanto, i colloqui che Moro sta avendo in questi giorni e che saranno decisivi per la chiarificazione in seno al consiglio nazionale democristiano, potranno avere ripercussioni anche su tutto il resto della situazione, compresa quella governativa.

Il problema della DC, il ritorno cioè ad una intonazione unitaria nel partito, sarà al centro di un colloquio che domani avrà luogo tra l'on. Moro e lo on. Fanfani. Quest'ultimo aveva scritto ieri al segretario del- [illegible]

Saragat poco prima s'era intrattenuto con il comunista Amendola. Poco prima l'on. Forlani, che è uno dei più intimi collaboratori dell'ex Presidente del Consiglio, aveva fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti per illustrare l'atteggiamento della sua corrente dopo la riunione di iersera. Forlani ha smentito quei giornali che hanno parlato di un atteggiamento rigido e ostile dei fanfaniani alle proposte Moro. «Non c'è — ha detto — una ostilità pregiudiziale alla partecipazione alla direzione, ma siamo in attesa di proposte concrete da parte dell'on. Moro. Riteniamo che sia opportuno un chiarimento in merito alla linea politica del partito».

Gli è stato chiesto: «Siete contrari alla partecipazione di rappresentanti delle altre minoranze?» Forlani: «Non poniamo affatto preclusioni di questo genere. Chiediamo che l'eventuale partecipazione sia proporzionale ai voti conseguiti al congresso di Firenze».

Domanda: «Siete disposti ad assumere incarichi?».

Forlani: «L'orientamento mi è sembrato negativo; comunque si vedrà». Ha aggiunto che la eventuale partecipazione non dovrebbe pregiudicare l'autonomia e la difesa della linea politica sostenuta dal suo gruppo. I fanfaniani hanno nominato un comitato formato dagli onorevoli Fanfani, Forlani, D'Arezzo, Radi, Curti e Rampa, incaricato di prendere contatti a proposito della partecipazione alla direzione.

Al comitato centrale del PSI oggi si è discusso molto della questione del movimento giovanile. I dirigenti del partito e gli autonomisti hanno chiesto esplicitamente, attraverso la relazione dell'on. De Martino, che i giovani socialisti escano dalla Federazione mondiale controllata dai comunisti e la loro partecipazione in veste di osservatori ad ambedue le Federazioni mondiali giovanili, quella comunista e quella socialdemocratica. Invece Balsamo, dirigente del movimento e aderente alla sinistra, chiede una cosa ben diversa: i giovani socialisti devono aderire ufficialmente all'una e all'altra delle Federazioni mondiali citate. Foà ha proposto una soluzione intermedia: i giovani socialisti, aderenti alla Federazione mondiale comunista restano nella stessa, mentre gli altri giovani socialisti, provenienti dal MUIS, restano nell'Internazionale socialdemocratica. In serata, dopo la replica di Nenni, si è passati a votare sulle mozioni conclusive.

La mozione basata sulla relazione Nenni è stata votata da 47 autonomisti contro 33 socialisti di sinistra e bassiani; quella sui giovani, invece, ha veduto lo spostamento di Santi dalla maggioranza alla minoranza. La mozione che chiede al movimento giovanile socialista di uscire dalla Federazione mondiale comunista è stata approvata infatti con 46 voti contro 34. In tutte e due le occasioni Nenni, per distrazione, ma probabilmente anche per scherzare, ha votato a favore della sinistra.

Oggi si è riunita la direzione del partito democratico italiano. Erano presenti Covelli e Lauro. Alla fine della riunione, Covelli ha dichiarato che la direzione si è trovata concorde nel chiedere a Segni una chiarificazione dei rapporti fra Governo e maggioranza parlamentare in rapporto all'attuale situazione politica, chiarificazione che dovrà avvenire dopo la riunione del consiglio nazionale della DC. Sarà il comitato centrale del PDI a decidere lo atteggiamento del partito dopo la richiesta di chiarificazione avanzata nei confronti del Governo Segni sulla base delle conclusioni del congresso di Firenze. Come si verificherà tale chiarificazione? Covelli ha eluso la domanda al riguardo postagli da un giornalista.

Si è riunita anche la direzione del PLI. I lavori che si sono protratti fino a sera si sono aperti con una relazione dell'on. Malagodi sulla situazione politica e parlamentare. Malagodi ha chiesto a tutti i presenti di esprimere il loro pensiero per decidere chiaramente la linea che il partito deve seguire. Malagodi è apparso pessimista nell'analisi delle prospettive politiche future. L'atteggiamento del PSDI e di gran parte del PRI ancorati ancora alla politica di centro-sinistra, esclude l'unica soluzione idonea, quella del ritorno al centrismo quadripartitico. I liberali hanno quindi tre strade: mantenere l'attuale atteggiamento verso il Governo Segni, oppure dare un appoggio molto più critico e condizionato ad una chiarificazione su alcuni temi generali, oppure passare all'opposizione. Si è discusso nelle due sedute, antimeridiana e pomeridiana, su queste tre ipotesi. In generale, è apparso che la base liberale non approverebbe una iniziativa immediata dei liberali contro il Governo Segni risultato vincitore al congresso di Firenze. E' emersa la tendenza ad attendere le decisioni del congresso del PSDI: dopo [illegible]

La situazione

La politica internazionale ha registrato un fatto preciso: la diplomazia del Generale De Gaulle ha avuto ragione per il momento; la missione del Ministro inglese Selwyn Lloyd a Parigi si è conclusa praticamente con l'accettazione da parte britannica del punto di vista francese circa la conferenza alla sommità. E' da rilevare che l'atteggiamento francese si è valso dell'appoggio dei Governi tedesco e italiano anch'essi notoriamente schierati su una linea prudenziale in merito alla distensione. D'altra parte c'è da rilevare un altro fatto che può avere la sua importanza; il Governo francese aveva lasciato arbitro Kruscev di venire in Francia quando voleva, a partire dal febbraio. Kruscev ha deciso invece per il 15-30 marzo. E' evidente che sostanzialmente, anche se dice il contrario, Kruscev è d'accordo nel tenere l'incontro alla sommità verso maggio-giugno. Inquadrata così nelle sue linee essenziali la situazione, c'è da notare che a Washington già sono cominciati i contatti fra gli esperti americani, inglesi, francesi e tedeschi per la preparazione dell'incontro al vertice occidentale che si terrà a Parigi il 19 dicembre.

Continua anche la preparazione del lungo viaggio del Presidente Eisenhower in tre continenti: Hagerty e John Eisenhower, il figlio del Presidente, lasciata Roma, hanno raggiunto Ankara.

E' da registrare che il Cancelliere Adenauer verrà quasi certamente in gennaio a Roma, forse prima della partenza di Gronchi per Mosca, il che può avere certamente una sua importanza. Adenauer ha fatto sapere che desidera continuare la corrispondenza personale che ha in corso con il leader russo e non ha escluso che nel corso del 1960 inviti il Presidente sovietico in Germania.

A Ginevra gli esperti nucleari americani, inglesi e russi hanno raggiunto un compromesso per portare le trattative su un piano pratico; sembra un buon segno.

Folchi ha concluso la sua missione in Jugoslavia incontrandosi con il Maresciallo Tito. E' stato diramato un comunicato che è assai ampio ed elenca molte materie trattate nei colloqui di questi giorni del nostro Sottosegretario con i governanti jugoslavi. Il comunicato parla di franchi scambi di vedute e di orientamenti convergenti su molte questioni. E' il primo comunicato ufficiale italo-jugoslavo dalla fine della guerra. E' una dimostrazione che i rapporti tra i due paesi vanno veramente migliorando.

Sarebbe stato compiuto un altro attentato contro Kassem nell'Iraq.

Uno dei movimenti nazionalisti algerini, il MNA, si è dichiarato favorevole al piano De Gaulle per l'Algeria.

Moro e Fanfani si incontrano a Piazza del Gesù per concordare la nuova direzione unitaria e rappresentativa del partito democristiano.

IL PRIMO CONTATTO POLITICO DEL DOPOGUERRA CON LA R.P.F.J.

Folchi ricevuto a Brioni dal Presidente jugoslavo Tito

Un lungo comunicato sui colloqui di Belgrado - La soddisfazione per i risultati raggiunti nel campo economico - Auspicata la definizione dei problemi di confine

Brioni, 13

Il Sottosegretario italiano agli Esteri on. Folchi è giunto stamane a Pola proveniente da Belgrado con un aereo speciale messo a sua disposizione dalla Presidenza della Repubblica jugoslava. All'aeroporto del capoluogo istriano, l'on. Folchi, che era accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia a Belgrado Cavalletti, dal Sottosegretario agli Esteri della Repubblica di Jugoslavia Miciunovic, dal suo seguito, dalla sua signora e dalla signora Cavalletti, è stato accolto dal Sindaco della città e dal Console generale a Capodistria, Zecchin. Egli ha proseguito immediatamente alla volta di Brioni, imbarcandosi sul panfilo personale del Maresciallo Tito, «Podgorca».

Al molo di Brioni, era ad attenderlo il Segretario generale della Presidenza della Repubblica jugoslava Leo Mates

L'on. Folchi e la consorte, i membri della Delegazione italiana, l'Ambasciatore Cavalletti con la signora e i giornalisti italiani hanno preso posto in alcuni «landò» aperti guidati da coppie di cavalli bianchi e si sono recati alla residenza di Tito.

Nella Villa Bianca, il Presidente jugoslavo, che aveva al suo fianco la consorte Jovanka, ha atteso gli ospiti che gli venivano presentati via via dal capo del protocollo Ambasciatore Stanbuk.

L'incontro fra Tito e il Sottosegretario italiano è stato molto amichevole. Mentre le macchine da presa ronzavano puntando i loro obiettivi sul Capo dello Stato jugoslavo e sull'on. Folchi che si stringevano la mano, la signora Laura Folchi ha offerto un fascio di rose alla signora Jovanka Broz. Quindi il Presidente jugoslavo ha rivolto alcune parole di benvenuto al Sottosegretario agli Esteri italiano esprimendo tutto il suo compiacimento per vedere a Brioni il rappresentante del Governo di Roma «il quale — ha detto Tito — stabilisce con la sua visita in Jugoslavia il primo contatto politico di questo dopoguerra fra l'Italia e Jugoslavia. So — ha aggiunto il Maresciallo — che le relazioni fra i nostri due Paesi sono buone, e sono certo che esse possono diventare anche migliori».

Nel rispondere alle parole di Tito, l'on. Folchi ha ringraziato per la calda accoglienza ricevuta e per l'ospitalità offertagli e si è detto lieto di avere avuto così l'occasione di visitare la Jugoslavia e di constatare gli apprezzabili progressi compiuti nei più svariati settori. Egli ha sottolineato le possibilità che si dischiudono «per una sempre più feconda collaborazione italo-jugoslava», auspicando che essa possa svilupparsi «nel quadro degli eccellenti rapporti di buon vicinato».

Esaurita la parte protocollare dell'incontro, il Maresciallo Tito e l'on. Folchi si sono ritirati per iniziare il previsto colloquio politico.

Il colloquio è durato esattamente un'ora e un quarto. Alla fine Tito ha fatto dono all'on. Folchi di una sua fotografia con dedica.

Un portavoce jugoslavo ha definito il colloquio fra il Presidente jugoslavo e il Sottosegretario agli Esteri italiano «ottimo e molto utile sia per gli argomenti di carattere generale che per quelli di interesse bilaterale». Ha concluso dicendo che esso «ha corrisposto alle aspettative che il Governo jugoslavo aveva nutrito».

A conclusione delle conversazioni di lavoro italo-jugoslave di questi giorni e dopo il colloquio tra Tito e Folchi, da Brioni è stato diramato un comunicato ufficiale redatto dalle due delegazioni. Esso colpisce per la lunghezza e per la vastità delle materie trattate, ma soprattutto per lo sforzo che i negoziatori hanno dimostrato di voler fare per contemperare al massimo le esigenze delle due parti contraenti. Per rendersi conto della sua importanza, bisogna inoltre pensare che è il primo comunicato ufficiale italo-jugoslavo su tante questioni accumulatesi in ben quindici anni dalla fine della guerra ad oggi.

«Su invito del Governo jugoslavo — è detto nel comunicato — il Sottosegretario di Stato per gli Affari esteri della Repubblica italiana, Folchi, è stato in visita ufficiale in Jugoslavia dall'11 al 14 novembre. Dopo una permanenza di due giorni a Belgrado l'on. Folchi, accompagnato dall'Ambasciatore Cavalletti, è stato ricevuto a Brioni dal Presidente della Repubblica jugoslava il 13 novembre.

«In occasione della visita hanno avuto luogo a Belgrado l'11 e il 12 colloqui tra l'on. Folchi e il Viceministro degli Esteri Miciunovic sui problemi concernenti le relazioni fra i due Paesi e sulle questioni internazionali di comune interesse. A tali colloqui hanno anche partecipato l'Ambasciatore Cavalletti e altri funzionari del Ministero degli Esteri e da parte jugoslava, gli assistenti del Segretario di Stato per gli Affari esteri, Bogdan Crnobrnja e Darko Cernej con altri diplomatici.

«I colloqui si sono svolti in una atmosfera di franchezza e di reciproca comprensione. Si sono avuti scambi di idee sui principali aspetti della situazione internazionale e in particolare sui più recenti sviluppi Est-Ovest e sulla distensione. Speciale attenzione è stata dedicata alle questioni del disarmo. Le due parti hanno posto in rilievo il loro desiderio di fare ogni possibile sforzo per contribuire a rendere sempre più efficace la distensione internazionale e per assicurare il consolidamento della pace.

«Tra le questioni che formano oggetto di questo scambio di punti di vista, è stato considerato il problema dei Paesi economicamente meno sviluppati riscontrandosi fra le due parti una sostanziale affinità di vedute circa l'importanza che riveste per tutti l'assistenza economica da parte dei Paesi più progrediti ed il valore che i Governi italiano e jugoslavo attribuiscono agli scopi perseguiti dall'ONU.

«E' stato riconosciuto che le differenze fra i due Paesi nella valutazione di alcuni problemi internazionali, come pure le diversità dei rispettivi sistemi sociali e politici, non sono di ostacolo per il costante miglioramento dei rapporti di buon vicinato e per l'ulteriore sviluppo dell'amichevole collaborazione fra la RFPJ e la Repubblica italiana.

«Per quanto concerne i rapporti bilaterali — prosegue il comunicato — è stato constatato il grande progresso verificatosi in questi ultimi anni nelle relazioni italo-jugoslave sul piano politico, economico e culturale. E' stata riaffermata l'intenzione di sempre più adoperarsi per allargare ed approfondire i rapporti fra i due Paesi imprimendo ad ogni trattativa quello stesso spirito di reciproca comprensione che ha già dato risultati positivi. Sono stati rilevati con particolare soddisfazione i notevoli risultati raggiunti nello sviluppo della collaborazione economica. E' stato sottolineato che è nell'interesse di entrambe le parti incoraggiare ulteriormente tale sviluppo sia nel campo degli scambi commerciali — i quali hanno già raggiunto un livello molto elevato — sia in altri settori attraverso varie forme di vasta cooperazione economica fra i due Paesi.

«Sono state anche considerate alcune questioni particolari, fra le quali quelle relative alla pesca. Si sono altresì esaminati problemi di carattere finanziario e patrimoniale giungendo alla conclusione che su di essi si discuterà ulteriormente in sede qualificata. Si è pure convenuto di iniziare trattative per la conclusione di una convenzione consolare tra i due Paesi. Si è poi concordato di concludere nell'immediato futuro un accordo per il rimpatrio delle salme dei Caduti durante la seconda guerra mondiale. Nel corso dei colloqui sono stati pure presi in considerazione i risultati finora raggiunti per quanto concerne la situazione delle minoranze nazionali dei due Paesi. Ambedue le parti si sono dichiarate concordi nel continuare la loro collaborazione costruttiva per l'attuazione di opportune misure in tale campo, in armonia con lo statuto speciale, con gli accordi in vigore e con i rapporti di buon vicinato.

«E' stato altresì espresso il desiderio che si accelerino e si conducano a termine le trattative per la delimitazione dei confini tra i due Paesi, affidate a due commissioni miste, ed è stato convenuto di iniziare fra breve i negoziati per la delimitazione delle acque territoriali del golfo di Trieste.

«I due Sottosegretari hanno stabilito, con scambio di note, un programma di collaborazione nel campo culturale per lo anno 1959-60. E' stato inoltre convenuto che si inizino appena possibile i negoziati per la conclusione di un accordo culturale fra i due Paesi.

«La visita del Sottosegretario Folchi rappresenta una nuova tappa nello sviluppo dei rapporti fra Italia e Jugoslavia. Essa ha offerto l'occasione di constatare i risultati favorevoli finora raggiunti nelle relazioni italo-jugoslave ed ha determinato le premesse di ulteriori progressi.

«Durante la sua visita a Belgrado l'on. Folchi ha recato al Segretario di Stato Popovic lo invito del Ministro degli Affari esteri italiano on. Pella a compiere una visita ufficiale in Italia. Il Segretario di Stato Popovic si è dichiarato lieto di accettare l'invito».

(Telefoto al «Piccolo»)
Brioni: l'incontro dell'on. Folchi con il Presidente della Repubblica jugoslava Broz Tito

[illegible]

NESSUNA NOTIZIA SUI TRE MISTERIOSI EMISSARI DEL F.L.N.

Iniziate in gran segreto le trattative per l'Algeria

Amari commenti a Parigi sul verdetto negativo dell'O. N. U. per l'esperimento atomico nel Sahara - Soustelle da De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

[illegible]

Che altro incarico hanno avuto? Sono già ripartiti per Tunisi? Nessuno per ora può rispondere a simili domande. Una cosa appare certa: che i negoziati preliminari a una vera e propria trattativa sono cominciati e che fra stanotte e domani qualche cosa dovrà pur essere decisa, a meno che il Governo algerino non voglia, incoraggiato dalla condanna subita all'ONU dalla Francia sul problema della bomba atomica, aspettare una nuova condanna, questa volta sulla questione algerina, che costringa Parigi a cedere ancora di più di quanto non abbia fatto fino a oggi. Il dibattito alle Nazioni Unite sull'Algeria dovrebbe cominciare, se non ne sarà chiesto il rinvio con la tacita approvazione di Ferhat Abbas, dopodomani 15.

Oggi a Parigi si commenta non senza una certa amarezza [illegible] *che il Canadà — questa terra che i francesi si ostinano a considerare francese — ha votato contro la Francia.*

L'urgenza di un qualche contatto positivo con il FLN, dunque, appare evidente e anche ragioni interne spingono il Governo e l'Eliseo a premere per ottenere un qualche risultato positivo. Le ragioni interne sono da ricercarsi nel congresso dell'UNR a Bordeaux, congresso nel quale due correnti bben precisate si dànno battaglia. Una corrente obbedisce in modo cieco e assoluto a De Gaulle, l'altra è per una politica oltranzistica in Algeria, paese che viene considerato dai membri di tale corrente come «francese». Capo della corrente «gollista» appare Debré, il quale, pur essendo per l'«Algeria francese», ha abdicato alle proprie teorie per allinearsi a quelle del Generale; esponente maggiore della corrente che non sarebbe azzardato definire «antigollista» appare Soustelle, il quale, pur sottraendosi alla definizione di «ultras», sostiene la necessità di riaffermare la «francesità» dell'Algeria.

Quale delle due correnti vincerà? Di qui a domenica, la battaglia avrà modo di divampare a Bordeaux, ma il congresso difficilmente darà un «carattere» all'una o all'altra corrente in modo aperto. Sarà il risultato di certi apparentamenti segreti fra i capi della Quinta Repubblica a determinare la futura politica francese.

E' per evitare una simile rottura che oggi, dopo un Consiglio dei Ministri, De Gaulle ha lungamente parlato, a quattro occhi, con Soustelle. Uscito dall'Eliseo, Soustelle ha preso lo aereo per Bordeaux insieme con gli altri Ministri-UNR. Da stanotte nella sala in cui si svolge il congresso comincerà a fare caldo.

«Per quanto riguarda la conferenza al vertice le posizioni della Granbretagna e della Francia si sono riavvicinate» — ha annunciato Roger Frey, Ministro delle Informazioni, commentando l'intervento del Ministro degli Esteri Maurice Couve De Murville nel corso del Consiglio dei Ministri che si è tenuto questa mattina all'Eliseo.

«Stabilita la data del viaggio di Kruscev — egli ha aggiunto — il cui arrivo a Parigi è previsto per il 15 marzo e la partenza dalla Francia per la fine dello stesso mese, si può pensare che la conferenza al vertice non potrebbe aver luogo prima del mese di aprile oppure di maggio. Ciò, in definitiva, è sempre stata la tesi francese».

«Naturalmente — ha proseguito Frey — i due Ministri hanno parlato di quello che potrebbe essere l'ordine del giorno di questa conferenza».

«Couve De Murville — ha poi detto Frey — ha esposto a Selwyn Lloyd l'essenza delle nostre idee per quanto riguarda la politica europea, l'equilibrio che deve regnare in Europa e il posto che deve trovarvi la Germania. D'altra parte, sul piano economico, le soluzioni saranno trovate tanto più facilmente se regnerà un perfetto accordo politico; l'orientamento liberale del Mercato comune dovrà rendere ancora più facili tali soluzioni».

Sottolineando che l'esposizione del Ministro degli Esteri è stata molto completa Frey ha aggiunto: «Couve De Murville ha esposto una tesi che è cara alla Francia e cioè che i problemi non si pongono soltanto sul piano europeo ma anche, e soprattutto, sul piano mondiale».

L'«affare Mitterrand» si sta avviando frattanto verso una svolta decisiva. Domani la magistratura si pronuncerà sulla richiesta del Procuratore della Repubblica, il quale sollecita l'incarcerazione dell'ex deputato Pesquet e del suo «sicario» Dahuron. Mercoledì, il Senato aprirà un dibattito destinato a sancire o a respingere, il che è poco probabile, la conclusione cui è pervenuta ieri la commissione speciale, pronunciatasi in favore della domanda del Giudice istruttore, il quale ha chiesto, per facilitare la procedura, che il senatore Mitterrand venga privato dell'immunità parlamentare.

Il voto del Senato non intaccherà comunque il fondo del problema. E questo a maggior ragione, in quanto ancora ieri, l'ex Ministro della Giustizia ha ribadito di non aver mai inteso opporsi a che gli venisse tolta l'immunità parlamentare. François Mitterrand non ha tuttavia fatto mistero, per contro, del fatto di contestare i termini della requisitoria del Procuratore della Repubblica, termini che, a suo giudizio, non sono conformi alla verità dei fatti. Egli si propone dunque, prima del voto dei suoi colleghi, di fare a questi ultimi il racconto commentato degli avvenimenti che hanno preceduto e seguito la notte del 15 ottobre.

Come è noto, la tesi dell'ex Ministro è stata considerevolmente rafforzata dalle deposizioni dell'ex Presidente del Consiglio, Bourges Maunoury, e del direttore della «Suretè Nationale», Jean Verdier. Fallito un tentativo di intimidazione nei confronti di Bourges Maunoury, il Pesquet aveva ripetuto la manovra con Mitterrand al quale aveva detto di appartenere ad una organizzazione che intendeva rovesciare la V Repubblica per instaurare un regime autoritario. Per raggiungere lo scopo, l'organizzazione si proponeva di «liquidare» tutti gli ex Presidenti del Consiglio e numerose altre personalità, fra le quali Michel Debrè, Chaban Delmas, Guy Mollet, Jacques Soustelle, Pierre Mendes France, Robert Lacoste, Pierre Fflimlin, e, naturalmente, François Mitterrand.

La minaccia, comunicata da Mitterrand al direttore della «Suretè Nationale», era stata accolta molto seriamente da Jean Verdier, il quale, avendo la responsabilità della sicurezza del viaggio ad Arras del generale De Gaulle, rafforzò la protezione del Capo dello Stato e del leader socialista e quella di tutte le altre personalità messe in causa dal Pesquet.

Il seguito è arcinoto: la sparatoria nel giardino dell'osservatorio, le rivelazioni del Pesquet, l'apparizione del Dahuron, le contraddittorie affermazioni dello stesso Pesquet,

Stello Tomei

I RISULTATI DEI COLLOQUI FRA I TECNICI ITALIANI E FRANCESI

Dall'esplosione nel Sahara non deriverà alcun pericolo

L'esperimento verrà effettuato in condizioni di massima sicurezza - Stretti contatti per fissare le misure di controllo della radioattività

Roma, 13

[illegible]

menti di dettaglio forniti sul piano tecnico (valore massimo in chilotoni dell'energia dell'ordigno di progettata esperimentazione; esplosione aerea ad altezza sufficiente a ridurre al minimo la pioggia di scorie natura silicea compatta del terreno su cui è progettata l'esplosione), hanno permesso agli esperti italiani di considerare acquisita la garanzia che non vi saranno in nessun caso conseguenze dannose per le popolazioni.

In linea puramente teorica, gli esperti italiani e francesi hanno infatti esaminato anche le conseguenze che potrebbero derivare da un esperimento che avvenisse, il che, però, è da escludere, nelle condizioni meteorologiche meno favorevoli.

La valutazione di queste conseguenze, anche estesa ad un lungo periodo di tempo successivo alla esplosione, ha portato alla concorde conclusione che, pure in condizioni del tutto sfavorevoli, le dosi di radiazione sarebbero certamente e notevolmente al di sotto delle dosi massime ammissibili per un sufficiente margine di sicurezza, stabilite dalla decisione del consiglio della Comunità europea dell'energia atomica che fissa le norme fondamentali relative alla protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti.

Gli esperti italiani e francesi hanno concordato anche sulla utilità pratica che venga stabilita una preventiva intesa sulle modalità e sulle tecniche da adottare per le misure più appropriate di controllo della radioattività, in occasione dell'eventuale esperimento nucleare nel Sahara, con scambio dei risultati ottenuti dal controllo.

Ricevuto da Kruscev l'Ambasciatore statunitense

Mosca, 13

La «Tass» annuncia che il Primo Ministro Kruscev ha ricevuto oggi l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Llewellyn Thompson, dietro richiesta di quest'ultimo. Era presente al colloquio il vice Ministro degli Esteri, Vladimir Semenov.

Sono in corso a Mosca colloqui tra il Ministro del Commercio estero dell'URSS Nikolai Patolichev e il vice Presidente del Consiglio dei Ministri della Germania orientale Heinrich Rau per la conclusione di un accordo commerciale fra i due paesi per il periodo 1961-65.

E' PREVISTA UNA SPESA COMPLESSIVA DI 350 MILIARDI

Il piano per le ferrovie approvato dai senatori

Quarantotto interventi a Montecitorio sul potenziamento della scuola
Deciso il miglioramento delle pensioni ai dipendenti degli enti locali

Roma, 13

Il Senato ha concluso questa mattina la discussione generale sul piano di sviluppo della scuola. Il socialista DALBORA ha affermato che il piano rappresenta lo strumento idoneo a colmare le gravi lacune esistenti nel campo dell'edilizia scolastica; ed a questo proposito ha raccomandato di tener presente che nell'Italia meridionale mancano più aule di quante non ne manchino nell'Italia settentrionale.

Il democristiano ZOTTA ha ricordato che il diritto dei genitori a scegliere per i figli il tipo di istruzione più rispondente ai propri principi è confermato dalla Costituzione e quindi non può essere contestato, ma perchè quel diritto sia concreto e non astratto, è necessario che lo Stato aiuti anche le scuole private.

Per ultimo, il socialista PICCHIOTTI — ultimo dei 48 oratori che hanno parlato sullo argomento — ha affermato che il diritto di istituire scuole private non deve trasformarsi nel dovere dello Stato di mantenerle. Nonostante la penuria di mezzi, la scuola statale è e rimarrà superiore alla scuola privata e ad essa, se verrà adeguatamente curata, si rivolgeranno le preferenze delle famiglie.

In una seduta della prossima settimana, il presidente della Commissione Istruzione Zoli e il Ministro Medici replicheranno a tutti gli oratori, dopo di che comincerà l'approvazione dei 49 articoli del piano.

La Camera ha invece dedicato la seduta di fine settimana allo svolgimento di varie interrogazioni, nella quale sede il Ministro della Sanità Giardina ha dato ragguagli sulle provvidenze attuate in Sardegna la scorsa primavera al manifestarsi di una recrudescenza di poliomielite.

L'on. Ferdinando D'Ambrosio (DC) ha stamane presentato alla Camera una proposta di legge per l'abolizione del voto segreto in Parlamento, riallacciandosi alla proposta Sturzo. Secondo il progetto di legge dell'on. D'Ambrosio, il voto finale sui progetti di legge, previsto dall'art. 93 del regolamento della Camera, a scrutinio segreto, dovrebbe avvenire per alzata e seduta a meno che non sia stato chiesto altro sistema di votazione. Gli altri voti si danno per alzata e seduta, salvo che 10 deputati chiedano la votazione per divisione nell'aula, oppure 15 la votazione per appello nominale.

La 7.a Commissione permanente del Senato della Repubblica, riunita stamane in sede deliberante sotto la presidenza del sen. Corbellini e su sua relazione, ha approvato — dopo un ampio intervento del Ministro dei Trasporti Angelini — la seconda fase del Piano quinquennale di ammodernamento e potenziamento della rete delle Ferrovie dello Stato, per un importo complessivo di 175 miliardi di lire (25 miliardi in più di quanto inizialmente previsto). Lo stanziamento approvato verrà utilizzato per il potenziamento degli impianti fissi, l'ammodernamento e l'aumento del materiale rotabile.

Per quanto concerne gli impianti fissi, sono previsti tra l'altro: la trasformazione dello esercizio a corrente trifase in corrente continua delle principali linee liguri-piemontesi; il rinnovamento dell'armamento e dei deviatori, comprese le apparecchiature di manovra, sulle principali linee della rete; il rifacimento del binario e della massicciata su linee a medio traffico; il potenziamento degli impianti di produzione e di distribuzione dell'energia elettrica.

Per quanto si riferisce al materiale rotabile, il piano prevede la costruzione di oltre 100 locomotive elettriche, di elettromotrici con rimorchio, di elettrotreni per servizi vicinali, di automotrici termiche, di centinaia di nuove carrozze e di alcune migliaia di carri merci di vario tipo. Con l'odierna approvazione della seconda fase del piano quinquennale, il Ministro Angelini ha posto le Ferrovie dello Stato in grado di attuare il predetto piano, che comprende lavori aventi carattere di urgenza, e metà del quale è già in avanzata fase di esecuzione, per un ammontare complessivo — tra la prima e la seconda fase — di ben 350 miliardi di lire.

L'esecuzione del piano non risolverà integralmente le esigenze connesse allo sviluppo del traffico viaggiatori e merci, soprattutto in vista della industrializzazione dell'Italia meridionale e dell'inserimento della nostra economia in quella più vasta del Mercato comune europeo. Il Ministro Angelini, pertanto, ha già posto allo studio — e lo sottoporrà all'approvazione degli organi competenti — un ulteriore piano più vasto e tale da adeguare la rete ferroviaria italiana alle esigenze attuali ed a quelle prevedibili del traffico.

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha approvato in sede legislativa, senza modifiche, nel testo trasmesso dal Senato il disegno di legge per il miglioramento del trattamento di quiescenza e adeguamento delle pensioni a carico della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali facente parte degli istituti di previdenza presso il Ministero del Tesoro. In virtù del provvedimento, per ciascun iscritto alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali già in servizio dal 1.o gennaio 1958 si determina la quota di pensione teorica riferibile al servizio utile anteriore a tale data con la applicazione dei criteri stabiliti dagli articoli 17 e 18 della legge 11 aprile 1955, sostituendo però la data predetta a quella del 1.o gennaio 1954, indicata negli articoli stessi.

A partire dal 1.o gennaio 1958 per i casi di cessazione dal servizio degli iscritti alla Cassa, l'importo annuo lordo della rendita vitalizia, comprensivo della relativa quota per la 13.a mensilità, è elevato a lire 78 mila per i titolari di pensione diretta di età non inferiore a 60 anni e per i titolari di pensione diretta privilegiata; a lire 59.800 per i titolari di pensione diretta non privilegiata di età inferiore a 60 anni; a lire 53.300 per i titolari di pensione indiretta o di reversibilità.

Le pensioni dirette, indirette e di riversibilità a carico della Cassa relative a cessazioni dal servizio anteriori al 1.o gennaio 1958 sono riliquidate, con effetto dalla data medesima, prendendo per base la pensione teorica, come se la retribuzione annua pensionabile fosse stata costante per l'intera durata del servizio utile.

In nessun caso l'importo annuo lordo della pensione diretta riliquidata normale o di privilegio può essere inferiore a quella spettante complessivamente per pensione e assegno supplementare al giorno precedente il 1.o gennaio 1958, aumentato della somma fissa di lire 26.000.

In nessun caso sono da comprendersi nella retribuzione annua contributiva i compensi per lavoro straordinario, per lavori di carattere eccezionale, le quote o assegni aggiuntivi dovuti per i familiari a carico, le indennità di carica e di grado, invernali e gli assegni corrisposti interamente o in parte a titolo di rimborso spese o per diritti di segreteria.

Roma: il Presidente Gronchi alla posa della prima pietra del nuovo edificio destinato all'ampliamento della sede della F.A.O. Alla cerimonia ha pure assistito il Ministro Togni

LA PRIMA ONDATA INVERNALE HA INVESTITO LA PENISOLA

Quasi nessuna regione risparmiata dal maltempo

Gran parte delle montagne dolomitiche e dell'Appennino ligure è ricoperta dalla neve - Piogge torrenziali in pianura - Strade interrotte

Roma, 13

Quasi ogni regione d'Italia, da Nord a Sud, è colpita da perturbazioni meteorologiche. Ecco un esame generale delle varie zone che sono state colpite, più o meno gravemente, dal maltempo.

La regione dolomitica ha già assunto l'aspetto invernale. Fino ai 500-600 metri la neve ha coperto le montagne, assicurando così fin d'ora lo svolgimento della stagione sciatoria. Nei fondovalle la neve cade mista a pioggia, rendendo le strade insidiose e rallentando il traffico. Qualche interruzione stradale viene segnalata verso le alte quote ed i valichi. Al Giovo la neve ha già raggiunto l'altezza di più di un metro, ed in condizioni quasi analoghe si trovano tutti gli altri passi alpini.

Oltre a quella del Giovo, tra le principali arterie bloccate parzialmente dalla neve sono la strada dello Stelvio, quella delle Dolomiti nei pressi di Pordoi, Arabba e Falzarego. Anche sul Pordoi, sul Falzarego e sul Tonale il manto nevoso ha superato il metro di altezza.

Raramente si è avuto in Alto Adige, in questo scorcio, una così intensa e continua precipitazione nevosa.

La pioggia caduta intanto sulle province venete e bellunesi ha provocato smottamenti e frane. Tra Perarolo e Calalzo si è avuto un franamento di terreno che ha arrecato inconvenienti alla linea ferroviaria; i treni transitano però con notevoli ritardi. La ferrovia delle Dolomiti è rimasta per breve tempo interrotta fra Cortina e Dobbiaco e bloccata è pure la strada verso questo ultimo centro. Una frana è poi caduta a dodici chilometri a Nord di Cortina nei pressi di Podestagno.

A Venezia, da due giorni, salvo brevi interruzioni, cade una pioggia torrenziale e oggi si è avuta una notevole alta marea, che ha raggiunto il suo massimo verso le ore 10 di stamane con 112 centimetri sopra il livello medio. Per circa tre ore le parti più basse della città — fra cui San Marco, Rialto e anche il Lido — sono rimaste allagate; per limitare il disagio della popolazione, sono state lanciate le passerelle nei punti obbligati.

Causa le persistenti piogge, il livello dei fiumi ricomincia ad aumentare di qualche centimetro [illegible]. Maltempo anche su tutta la regione del Verbano con pioggia sui centri rivieraschi e neve sulle alture. Il livello del Lago Maggiore, le cui acque sono in burrasca da 24 ore, è salito di 30 centimetri durante la scorsa notte e da stamane continua progressivamente a salire di 3 centimetri l'ora.

Burrasca anche sul Lago di Garda, dove, a causa del forte vento e del conseguente violento moto ondoso, la navigazione è stata totalmente sospesa. Soltanto nella mattinata sono state effettuate alcune corse di battelli nella zona dell'alto lago, da Malcesine verso il Nord, dove il riparo delle montagne permetteva una più sicura navigazione. Poi, anche in quel tratto il vento impetuoso, ha sollevato alte ondate e pertanto la società che gestisce il servizio ha deciso di sospenderlo.

Da Genova si apprende che la strada del Turchino è rimasta interrotta questa notte nel corso della bufera di neve che si è abbattuta sull'Appennino Ligure. Un autopullman ed alcune decine di auto sono rimaste bloccate a causa dello slittamento di due grossi autotreni che si sono disposti trasversalmente alla strada. Dopo alcune ore il traffico è stato ripristinato.

Un secondo incidente, ancor più spettacolare, fortunatamente senza gravi conseguenze alle persone, è avvenuto ieri sera poco dopo le 22 a Cornigliano. Un grosso autopullman, slittato sulla strada resa viscida dalla pioggia, ha urtato contro una «600» catapultandola contro la vetrata di un bar. Dopo averla sfondata, l'auto è andata a fermarsi nell'interno del locale stesso. Gli occupanti dell'auto — Ilario Bianchi, di 35 anni, e Annamaria Grotti, di 18, entrambi da Torino — sono stati ricoverati all'ospedale e giudicati guaribili in una settimana.

Dall'Italia Centrale vengono segnalati violenti temporali con grandine e numerosi fulmini. A Bracciano, un fulmine caduto su una cascina alla periferia della città, ha provocato un incendio che ha causato danni per oltre cinque milioni. Nessun danno alle persone.

Notevoli danni sono stati causati in Calabria da un violentissimo temporale abbattutosi tra ieri sera e stanotte su tutto il Catanzarese. [illegible]

La navigazione nello Stretto di Messina permane difficoltosa. Le navi traghetto, che a causa delle cattive condizioni del mare ieri sera avevano dovuto interrompere il servizio di collegamento tra Villa San Giovanni e Messina, nelle prime ore di questa mattina hanno ripreso la navigazione, resa tuttavia ancora assai difficoltosa dalle anormali condizioni del mare. I treni da e per la Sicilia registrano forti ritardi.

In Sicilia, raffiche di vento a carattere ciclonico hanno spazzato stamane la zona etnea. Ad Agira, un bracciante agricolo, sorpreso dal maltempo lontano da ogni riparo, è morto per assideramento. Numerosi allagamenti nell'abitato di Ragusa e maltempo nell'Agrigentino.

IL MALTEMPO NELL'EUROPA SETTENTRIONALE

La regione della Manica flagellata dalla tempesta

Tre navi in difficoltà hanno lanciato appelli di soccorso

Londra, 13

Violente tempeste infuriano nell'Europa settentrionale, in particolare nella regione della Manica. Venti spiranti a 125 chilometri all'ora investono le coste della Cornovaglia. La nave polacca «Oliwice» di 1445 tonn. di stazza, che si trova al largo di Newquay, nella Cornovaglia settentrionale, ha lanciato segnali di soccorso che sono stati captati dai Lloyds. Il mercantile inglese «Cornerwa» di 840 tonnellate di stazza si sta dirigendo verso la nave in pericolo, al pari di un rimorchiatore partito da Falmouth. Dalla Manica viene segnalata un'altra nave in difficoltà. Si tratta del mercantile greco «Evros» di 7256 tonnellate che ha comunicato di andare alla deriva per un guasto al timone. Il comandante della nave greca ha lanciato un appello dando la posizione della nave.

Anche il mercantile polacco «Sova» ha trasmesso di trovarsi in gravi difficoltà e di andare alla deriva a circa 70 miglia a Ovest del porto olandese di Helfer. I rimorchiatori olandesi «Titania» e «Holland» hanno immediatamente risposto allo appello della nave polacca, al pari del peschereccio tedesco «Frithjof» e della nave ospedale dell'organizzazione peschereccia «Royal Deep».

Un marinaio è stato spazzato via dal ponte del peschereccio [illegible] al largo della Cornovaglia [illegible].

D'altra parte piogge torrenziali miste a grandine cadono su numerose regioni dell'Inghilterra ed i servizi meteorologici prevedono un peggioramento della situazione. Un portavoce dei servizi meteorologici ha dichiarato che «si prevedono tempeste». Tutte le regioni costiere dell'Inghilterra e del Gallese sono in stato d'allarme.

La regione più colpita dal maltempo è quella settentrionale. Al confine con la Scozia vengono registrate nevicate che hanno notevolmente ostacolato il traffico sulle strade. In alcuni punti la neve raggiunge l'altezza di circa un metro. Un portavoce dell'Automobile Club della contea dello Yorkshire ha dichiarato che «è quasi impossibile guidare nelle strade della Contea». Anche dalla Scozia vengono registrate nevicate. Nelle strade nei pressi di Glasgow il traffico è reso difficile e numerosi passi di montagna sono bloccati. Il traffico ferroviario registra notevoli ritardi. Anche Londra è investita dalla ondata di maltempo. Una violenta tempesta ha colpito la regione di Barnstaple sulla quale si sono abbattuti numerosi fulmini, che hanno interrotto le linee che forniscono energia elettrica alla zona.

Infine si apprende che abbondanti nevicate sono registrate oggi dalla Carinzia. La coltre nevosa, in alcuni punti, ha raggiunto i 90 centimetri di altezza e ha creato vivo allarme per il pericolo di valanghe. Le strade che collegano l'Austria all'Italia e alla Jugoslavia sono intransitabili.

Da un Tribunale jugoslavo

Motopeschereccio multato e spogliato delle attrezzature

Ancona, 13

E' rientrato oggi in porto il motopeschereccio «Cesare Antonelli» che lunedì scorso era stato catturato da una motovedetta jugoslava al largo di Isola Grossa, nei pressi di Zara.

L'armatore del motopeschereccio è stato condannato da un Tribunale jugoslavo alla multa di 370 mila lire, previa confisca di tutte le attrezzature di bordo, per aver esercitato la pesca nelle acque territoriali jugoslave. Avvenuto il pagamento, il natante è stato rilasciato.

Per la centrale di Latina

Si stanno ultimando le caldaie atomiche

Massa, 13

La prima caldaia atomica o scambiatore di calore realizzata alla «Nuova Pignone» di Massa per la centrale termonucleare di Latina, uscirà dagli stabilimenti il 25 novembre prossimo e verrà posta in mare nel porto di Marina di Massa per essere poi rimorchiata, insieme ad altre quattro caldaie che sono in fase di ultimazione, al porto di Anzio e di qui nella piana di Latina.

Ogni caldaia atomica o scambiatore di calore (questa la definizione tecnica dei serbatoi) è lunga 25 metri, ha un diametro di 6 metri ed un peso di oltre 250 tonnellate.

IMPROVVISE CREPE E SINISTRI SCRICCHIOLII

SGOMBERATO D'URGENZA UN EDIFICIO NUOVO A BARI

Bari, 13

Uno stabile di cinque piani abitato da undici famiglie è stato sgomberato di urgenza questa sera dopo un sopraluogo di tecnici dell'ufficio tecnico comunale e di ufficiali dei vigili del fuoco.

L'edificio era stato costruito circa tre anni fa in una delle nuove zone residenziali della città. Complessivamente vi alloggiavano 64 persone. Nel tardo pomeriggio la signora Maddalena Introna, che era sola nel suo appartamento, ha percepito quattro scosse come di un movimento tellurico. Contemporaneamente ha visto delle crepe delinearsi nei muri maestri. Dato l'allarme, le undici famiglie hanno immediatamente lasciato l'edificio.

L'ordinanza di sgombero da parte del Comune è stata emessa dopo che i tecnici hanno definito come estremamente pericoloso lo stato di stabilità dello edificio. Nove famiglie hanno trovato alloggio provvisorio presso congiunti, due sono state sistemate in alberghi cittadini a spese dell'amministrazione comunale.

Intanto agenti della polizia e dei vigili urbani presidiano la zona. Per domani è previsto un nuovo sopraluogo di una commissione di esperti. Dopo di che verrà concesso il nulla osta per lo sgombero delle masserizie e si procederà alle opere di puntellamento.

BIMBO ABBANDONATO in una via di Monza

Monza, 13

Gli agenti della Polizia hanno rinvenuto questa sera, in una via di Monza, un bimbo sperduto e piangente dall'apparente età di circa tre anni, capelli biondi, occhi azzurri, pantaloncini marron e maglioncino giallognolo. Il piccino, che teneva tra le mani un «Pinocchio» di legno, ha saputo solo dire di chiamarsi «Attilio».

Secondo alcuni cittadini, è risultato abbandonato da una girovaga che successivamente si è eclissata. La donna però sarebbe già stata indiziata ed apparterrebbe ad una carovana di zingari.

IL BOTTINO AMMONTA A 250 MILA LIRE

Due donne a Rimini aggredite da un rapinatore

Rimini, 13

Due rapine sono state consumate a Rimini, forse dallo stesso malvivente. Verso le 20, la signora Maddalena Sperandini, di 60 anni, mentre rientrava a casa dopo aver chiuso il suo negozio per la vendita di biancheria, appena aperto il cancello, è stata aggredita da uno sconosciuto nascosto nel giardino, il quale l'ha colpita con un pugno alla tempia destra. La donna si accasciava pesantemente al suolo, il malvivente le strappava la borsetta contenente 150 mila lire e fuggiva di corsa.

Le invocazioni di soccorso della vittima, hanno fatto accorrere dapprima alcuni passanti e quindi la polizia. La Sperandini è stata ricoverata all'ospedale, dove i sanitari la hanno giudicata guaribile in 40 giorni per ferite lacero-contuse al capo, frattura della spalla destra, contusioni all'anca destra con sospetta frattura del femore, ferite probabilmente dovute alla caduta al suolo.

L'autore della brutale aggressione potrebbe essere lo stesso che, circa un'ora prima, entrato nel negozio di calzature della vedova Maria Lazzari di 84 anni, in via Garibaldi, dopo averla intimorita, aveva sottratto da un cassetto 100 mila lire sotto gli occhi della vecchia paralizzata dalla paura. Carabinieri e polizia stanno conducendo attive indagini.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una nuova perturbazione proveniente da Ovest apporterà sulle regioni settentrionali estesa nuvolosità con piogge. Nevicate sulle Alpi. Nebbie in Val Padana. Sulle regioni centrali e Sardegna nuvolosità intermittente con brevi piogge locali. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità sparsa con piogge locali e qualche temporale. Temperatura pressochè stazionaria. Mare Jonio agitato; gli altri mari mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 6; Verona 9, 15; Trieste 10, 16; Venezia 8, 17; Milano 6, 10; Torino 5, 14; Genova 4, 13; Bologna 8, 14; Firenze 11, 18; Pisa 12, 17; Ancona 12, 17; Perugia 8, 14; Pescara 9, 14; Roma 11, 16; Campobasso 7, 14; Bari 13, 18; Napoli 11, 15; Potenza 8, 11; Reggio C. 13, 15; Messina 12, 15; Palermo 13, 17; Catania 11, 14; Alghero 9, 13; Cagliari 10, 15.

UNA LETTERA A TUTTI I MINISTRI E PARLAMENTARI

I PROFESSORI INSISTONO NELLE RIVENDICAZIONI ECONOMICHE

Ancora divergenze tra gli armatori e i marittimi
Le trattative per il contratto dei dipendenti dei cinema

Il Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo ha inviato al Presidente del Consiglio, al Ministro Medici, al Ministro Tambroni e a tutti i parlamentari una lettera concernente la richiesta di immediate rivendicazioni economiche che costituiscono «un primo passo verso la auspicata equiparazione dei docenti con la Magistratura». Inoltre il prof. Genzano, segretario generale del Sindacato, ha in questi giorni rivolto a tutte le organizzazioni della scuola invito a una stretta collaborazione, affinchè possa essere svolta una comune azione sindacale per il conseguimento di rivendicazioni economiche.

Per i problemi dei marittimi il Sindan ha reso noto che nella riunione odierna i rappresentanti della Finmare e del Sindacato generale armatori hanno formulato delle proposte per la soluzione delle questioni sollevate dai lavoratori del mare e collegate all'ultima agitazione, nonchè all'accordo 23 luglio 1959. Poichè tra i punti di vista delle parti interessate vi sono ancora divergenze, è stato ritenuto opportuno, per un più approfondito esame delle rispettive tesi, rimandare il prosieguo delle riunioni al 20 novembre.

I dirigenti del Sindacato macchinisti e aiuto macchinisti, aderente alla Confederazione sindacati autonomi lavoratori (CISAL) sono stati ricevuti dal capo di Gabinetto del Ministero dei Trasporti al quale hanno esposto i principali problemi che sono alla base dell'agitazione della categoria. In relazione a tale colloquio, il Sindacato macchinisti, prendendo atto che le richieste avanzate sono state giudicate suscettibili di accoglimento ed in vista di un ulteriore colloquio che avrà luogo nei primi giorni della settimana, ha deciso di soprassedere alla attuazione della manifestazione di protesta che avrebbe dovuto aver luogo domenica 15 novembre.

Oggi tra le rispettive associazioni di categoria sono proseguite le trattative per il rinnovo dell'accordo salariale per i dipendenti dei cinema. Le parti, raggiunta un'intesa di massima sulle modalità tecniche della nuova regolamentazione contrattuale, hanno deferito alle segreterie delle associazioni sindacali interessate la definizione di tali modalità. Le parti, inoltre, considerata l'opportunità di approfondire la discussione sul trattamento economico dei lavoratori, hanno deciso di incontrarsi nuovamente tra qualche giorno.

PREFETTI FRANCESI ricevuti dall'on. Segni

Roma, 13

Il Presidente del Consiglio on. Segni ha ricevuto stamane e intrattenuto cordialmente una delegazione di Prefetti francesi che trovasi in Italia per studiare le organizzazioni centrali e periferiche del Ministero dell'Interno.

La visita, che si concluderà il 26 novembre, rientra nel quadro di uno scambio di visite tra i funzionari dei Ministeri degli Interni dei vari Paesi d'Europa. Infatti, sono venuti recentemente in Italia funzionari del Ministero dell'Interno inglesi, turchi e belgi.

Smentite tutte le voci

Ancora nessuna luce sull'assassinio di Nelly Sist

Roma, 13

Si era sparsa la voce — come abbiamo dato ieri notizia — che la polizia era riuscita a far luce completa sul misterioso assassinio di Adanella Sist, la giovane signora uccisa nel gennaio scorso nel suo appartamento di via Vetulonia. Si era detto che una donna era stata arrestata. Le indagini sull'assassinio di Adanella Mazzuoli sembravano in pieno sviluppo: una donna era stata interrogata a lungo presso gli uffici del Nucleo investigativo dei carabinieri. La teste, che si diceva fosse una intima amica di Adanella Mazzuoli, era un'impiegata dell'età apparente di 35 anni, che si chiamava Elsa. Essa era stata accompagnata presso gli uffici del Nucleo di polizia giudiziaria da un'auto dei carabinieri che l'avevano prelevata dalla propria abitazione. Si era detto che la donna era in possesso di informazioni importantissime per la soluzione del delitto. Tutte queste voci però sono state smentite dal comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, col. Scordino. «Le voci diffusesi in questi giorni — ha dichiarato l'ufficiale — hanno preso l'avvio da un articolo apparso su un rotocalco. Se è vero che noi non abbiamo archiviato le indagini, è anche vero, però, che in questi ultimi tempi non abbiamo nè arrestato nè fermato alcuna persona».

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo un'apertura debole, il mercato si riprendeva in seguito dai minimi, chiudendo sui prezzi massimi della mattinata per la quasi generalità della quota. Ancora in denaro per tutta la seduta Saffa, Italcementi, Generali, Ossigeno, Motta e Linoleum, che conseguono al listino buone migliorie. Calmi i finanziari e assicurativi, ad eccezione di Generali e Ras. Resistenti i tessili, gli elettrici, i chimici ed alcuni immobiliari. Buono il comportamento dei diversi. I valori primari sono all'incirca sui prezzi precedenti. Poco variati i titoli di Stato; riflessive le Obbligazioni con modeste oscillazioni.

Titoli trattati: di Stato 11 milioni 500.000, Buoni del Tesoro 146 milioni, Obbligazioni 326 milioni, Azioni 1 milione 158.390.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,10 (—), 3,50% 72,60 (+0,10); Red. 3,50% 96,60 (+0,40), 5% 101 (—); Ric. 3,50% 86,75 (—0,05), 5% 99,25 (—); Rif. fon. 5% 97,70 (—0,15); Trieste 5% 97,80 (—0,05).

Buoni del Tesoro 5%: 1-10-'60 99,975 (+0,025), 1-4-'60 100,925 (—0,025), 1-1-'61 100,95 (+0,025), 1-1-'62 100,60 (+0,05), 1-1-'63 100,325 (—), 1-1-'64 100,20 (—), 1-1-'65 100,35 (—0,05), 1-1-'66 100,30 (—), 1-1-'68 100,275 (—0,025).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 59250 (+100), Bastogi 2892 (—10), Breda 3490 (—), Fineletrica 1938 (—1), Finmare 636 (—1), Finsider 1016 (—2), Gim 7760 (—60), Invest. 4495 (+35), Centrale 17020 (+20), Sviluppo 2860 (—), Sifir 2820 (—20), Generali 69150 (+150), Fond. Inc. 12800 (—50), Assicuratrice 82000 (—1100), Ras 35120 (—80).

Trasporti: N. Milano 3910 (—10), Ausiliare 2880 (—20), Mittel 5025 (—), Veneta 1800 (—50).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9415 (—), Cotoniere 590 (—), Cantoni 23150 (+150), Val Ticino 90 (+5), Olcese 1710 (+40), Cucirini 13825 (+135), Stampati 4020 (—10), Cascami 7495 (—25), Fisac 465 (+4), Gavardo 5470 (+85), Lanerossi 11100 (+100), Tilane 8310 (—90), Scotti 190 (—9), Linificio 1338 (—2), Rossari 32600 (—300), Rotondi 30600 (—), Man. Tosi 5850 (—), Pacchetti 950 (—), Viscosa 3858 (—), Bernasconi 1490 (—), Un. Manif. 66000 (—2000).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1762 (—7), Broggi-Izar 1030 (—), Dalmine 2420 (+10), Ilva 805,50 (+2,50), Magona 1070 (—20), Metalli 7610 (—90), Amiata 7160 (—38), Catini 3165 (—5), Monteponi 1650 (—), Siele 7887 (—13), Falck 7820 (+18).

Meccanici e automobili: Bianchi 540 (—15), Fiat 2496 (—1), Nebiolo 18,85 (—), F. Tosi 900 (—), Westingh. 1680 (+30).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2150 (—5), Cieli A 4160 (—40), Cieli B 4100 (—80), Dinamo 3970 (+10), Edison 4510 (—15), Bresciana 3915 (—5), Caffaro 427 (+2), Calabrie 2242 (—8), Campania 2460 (+40), Sarda 6702 (+27), Valdarno 4100 (—28), Emiliana 3800 (—50), App. Centr. 4450 (+50), Al. Veneto 2745 (—50), Subalpina 3900 (—100), Sit 1382 (—3), Lucana 2760 (+20), Magneti 1648 (+18), E. Marelli 778 (—2), Orobia 3051 (—47), Pugliese 2190 (+21), Romana 4030 (—29), Seso 4104 (—36), Sip 2112 (+2), Sme 1881 (—3), Stet 4075 (—23), Tecnomasio 2915 (+45), Volta ord. 2999 (+2), Volta pref. 3343 (+3), Teti A 4665 (—55), Teti B 4675 (—40), Terni 471,25 (—0,75), Unes 1173 (—3), Vizzola 5510 (+12).

Alimentari: Certosa 3280 (—20), Distillati 4960 (+10), Eridania 4840 (—15), Es. Molini 2200 (—), Motta 29950 (—30), R. Zuccheri 680 (—).

Chimici: Anic 4475 (+15), Nap. Gas 1440 (+40), Erba 12430 (+10), Italgas 1855 (—10), Larderello 3495 (+10), Liquigas 1420 (—5), Ossigeno 3650 (+330), Miralanza 19800 (+100), Pibigas 333,50 (—2), Rumianca 2280 (—), Saffa 5580 (+300), Solgas 2035 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4890 (+30), Beni Stab. 4530 (—), Bon. Ferr. 1095 (—5), Edificio 4160 (—), Imm. Roma 946 (—), Sagi 2580 (+40), Iniziativa 3320 (+70), Milano C. 22800 (—200), Risanamento 8740 (+30), Sylos 4720 (—).

Diversi: Baroni 420 (—10), Binda 38600 (—), Burgo 19500 (+400), Cementir 4210 (+30), Cer. Pozzi 1320 (—5), Ginori 785 (—1), Ciga 7330 (+70), Elettrocarb. 38000 (—), Eternit 4925 (+40), Italcementi 20575 (+475), Cond. Acque 902 (+2), Rinascente 502 (+2), Linoleum 4100 (+200), Pirelli S.p.a. 5970 (—), Pirelli e C. 4590 (—5), Rejna 1270 (—), Smeriglio 456 (+0,50), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1772 (+72).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 654,375, franco svizzero libero 143,115, sterlina 1739,375, franco francese 126,50, marco Germania Occ. 148,79, franco belga 12,4125, fiorino olandese 164,32, corona danese 89,965, corona svedese 119,80, corona norvegese 86,94, scellino austr. 23,965.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,75, franco svizzero 143,055, sterlina 1738,875, franco belga 12,32, franco francese 124,825, marco 148,68, scellino austr. 23,92, peseta spagnola 10,21, escudo portoghese 21,61, doll. canadese 652, fiorino oland. 164,02, corona danese 80,675, corona svedese 119,72, corona norvegese 86,85.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5675-5825, sterlina oro c. nuovo 5675-5825, marengo svizzero 4250-4400, oro 702-706, argento p. 19,80-20,30.

TRIESTE

L'ottava si chiude con un mercato calmo, senza affari e con oscillazioni nei due sensi per alcuni valori dell'azionario. Sempre ben tenute Generali, che conseguono una plusvalenza di 800 punti, mentre le Assicuratrice ne perdono 1000. In denaro Viscosa e Beni Stabili. Nei locali, le Gerolimich flettono di 75 unità. Spunti piuttosto negativi nei valori di Stato.

Bastogi 2890, Finmare 640, Finsider 1016, Generali 69300, Assicuratrice 83000, Ras 35350, Istria-Trieste 515, Lussino 9000, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3865, Ilva 800, Montecatini 3170, Crda 337, Meridelettrica 1880, Terni 472, Stet 4080, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1425, Beni Stabili 4550, Immobiliare 946, Pirelli it. 5950.

1.a Mostra del giunco e sue applicazioni

Conegliano Veneto, 13

La 1.a Mostra del giunco e sue applicazioni si terrà a Conegliano Veneto dal 13 al 20 dicembre. Questa manifestazione, che ha già raccolto numerose adesioni in tutta Italia, si propone di dimostrare l'alto livello raggiunto in questo particolare settore della produzione nazionale.

Il Comitato promotore della Mostra, nel quadro del movimento di valorizzazione e qualificazione del prodotto italiano promosso dalla Rivista «Il mobile italiano», ha indetto un concorso fra tutti i produttori di oggetti di giunco, invitandoli a presentare un massimo di due modelli per ciascuna delle seguenti categorie: elementi di arredamento; accessori per l'arredamento e oggetti d'uso per la tavola e giocattoli; accessori per l'abbigliamento; nuove applicazioni del giunco.

Ad ogni categoria verrà corrisposto un primo premio di L. 100.000 e un secondo premio di L. 50.000.

La Segreteria della Mostra riceverà le domande di ammissione al Concorso sino al 25 novembre, presso il Comune di Conegliano Veneto (Treviso).

MEMORIE PARIGINE

Il mio primo ricordo di Parigi è del pacifico anno 1932 quando ancora al Reichstag von Papen faceva i suoi giochi di prestigio e — Hitler qua, Hitler là — pareva che il nazionalsocialismo fosse una pagliacciata che nemmeno Mussolini ci credeva. C'era Goering grasso e superdecorato già presidente di Prussia... Però già si sa che la gente troppo abbondante non può far gran male. Al Governo di Francia ci stavano tranquilli i pancioni con i calzoni non stirati e nemmeno ripuliti: medici e avvocati radical-socialisti di cui nessuno ricorda il nome. Di quando in quando appariva qualche reazionario intelligente: se non proprio Poincaré, Tardieu con il bocchino lungo lungo tra le labbra strette, intelligenti, cattive, una faccia quasi etrusca. Ma non giureremmo che governasse proprio lui...

Ma arrivati a Parigi non volevamo occuparci di politica: piuttosto delle belle ragazze e dei sillogismi e dell'aria arcana che sulla riva sinistra parlava latino, ravviva intelligenze. Sul Boulevard Saint Michel passavano di notte lunghi convogli di tram ma più s'addensavano e s'illuminavano le parole. Però anche il fischio lungo, lo ansimar del tram. Più in là si addensavano le ombre, si faceva spesso il silenzio sui ruderi di Cluny. Abelardo che inseguiva Eloisa pur non potendo più, per il crudele castigo infittogli, goder di Eloisa. Ancor più in là c'era il giardino del Lussemburgo intorno al quale s'agitava il romanticismo delicato di De Musset e quello vigoroso di Victor Hugo. Poi Saint Germain-des-Près aristocratica e legittimista. Intorno, solitudine riempita soltanto dalle sprezzanti grida dei Camelots du Roi. C'era Maurras intorno a Saint-Germain-des-Près, questo cattolico sordo e scomunicato. La Francia della Riva Sinistra che anche nell'anno 1932 non si arrendeva ai pantaloni selvatici dei provinciali radical-socialisti, che ancora era viva e vitale, un lievito, un'ansia. A quei tempi ancora nei Caffè de la Coupole, nel Caffè du Dôme, alla Brasserie des Lilas non s'agitava l'esistenzialismo. Splendeva il gioco assurdo e surrealista del yo-yo. Vedemmo bionde nordamericane mandar su e giù, giù e su quel vecchio strumento tondo che somigliava una trottola, c'era quasi un volano. Anche Herriot — il vecchio umanista radical-socialista — avrebbe giocato volentieri a quel gioco tra filippino ed hawaiano. Solo che Herriot che pur poteva girare tutta la Francia sicuro d'essere acclamatissimo, sulla Riva Sinistra, in quell'anno 1932, non poteva affacciarsi se non a rischio di fischi, di pomodori e di patate. E così anche Léon Blum. Sulla Riva Sinistra di Parigi comandava Maurras. Solo un piccolissimo lembo di Francia, questo gli era riservato. Ma valeva molto. Qua c'era la Sorbona e il Lussemburgo, qua Cluny e Saint Germain-des-Près. Centomila fischi del sobborgo non valevano un applauso del Boulevard Saint Michel. Il che spiega molte cose avvenute ieri e forse molte cose che avverranno domani.

* * *

Intorno alla Gare du Nord passano grandi cavalli begi, da tiro, quelli dei fratelli Gondrand, ancora in lotta con gli autocarri. In tutte le parti gli autocarri, i camions hanno vinto. Intorno alla Gare du Nord, ancora nell'anno 1932, ancora i cavalli begi resistevano. E i baffoni degli osti comunisti e gli scaracchi, in terra, dei clienti ultra comunisti. Solo che osti e clienti avevan baffoni druidici, alla Vercingetorige. E i pelli rossi e quei baffoni s'intingevano di vino e il dorso della mano che li carezzava non poteva del tutto ripulirli, e non se lo proponeva nemmeno. I grandi baffi francesi debbon restare intinti di vino. Vino bianco, vino nero e s'è fatta la Francia. Almeno quella comunista e presentata quando il passo dei cavalli begi dei fratelli Gondrand che si stringe intorno alla Gare du Nord. Non lontanissimo le Halles, dove la carne di porpora al vino, con i funghi, nelle bistecche alla Bourguignonne e dove stomachi di ferro garantiscono le delizie dei più schizzinosi palati del mondo. Intorno alla Gare du Nord si votava comunista, però con molte eccezioni. Con molte prudenti eccezioni.

* * *

Nessuna eccezione invece c'era (o avrebbe dovuto esserci) oltre la Porta della Chapelle, dove già s'è stanco il Boulevard Sebastopol, dove siamo arrivati ai tempi nuovi, alla periferia. Il condizionale era dovuto, nell'anno 1934, al traditore Doriot che aveva abbandonato Mosca e si era portato dietro il nerbo del proletariato di San Dionigi. San Dionigi dovrebbe esser di Cristo ma per tant'anni fu di Mosca e dei suoi emissari. Solo che adesso c'era Doriot e chi lo sa perchè decine e decine di migliaia di proletari non votarono più per Mosca. Maurras sulla Riva Sinistra sorrideva. Egli, lo impopolare, il letterato, il reazionario, il sordo, intendeva benissimo quello che bolliva in pentola, sapeva che la Francia era antica e conservatrice. Chiunque appelli al suo desiderio di gloria l'avrà con sè. Questo Doriot balordo e fanfarone, è un ignorante ed è uno stupidone, non sa nemmeno con certezza chi fu San Luigi, però è il sindaco di San Dionigi e s'è lasciato trascinare dalla gloria della basilica sulla quale splendono i gigli d'oro sulla seta bianca.

Intorno alla colonna di Piazza Vendôme non si parla, si guarda. Davanti alla tomba di Napoleone agli Invalidi, non si parla, si trema. Questa è la Francia. Sfottente, vanagloriosa, irritante, spaccona. Ma questa è la grande Francia. L'ape d'oro che si posa sui gigli d'oro.

Giuseppe Valentini

TRE INTERESSANTI LAVORI DOPO ANNI DI MEDIOCRITA'

UNA STAGIONE FELICE PER IL TEATRO INGLESE

Quasi una leggenda si va creando attorno alla regista Joan Littlewood la cui geniale attività viene paragonata a quella di Bertolt Brecht

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, novembre

Il teatro inglese, dicono, sta entrando in una stagione felice, dopo anni di mediocrità e di noia. La sveglia l'hanno data John Osborne, campione dei «giovani arrabbiati», con il suo Look back in Anger che il pubblico italiano conosce, e l'attività del Theatre Workshop, che è un gruppo teatrale guidato dalla regista Joan Littlewood. Il Theatre Workshop agisce dal 1945 in un vecchio teatro dell'East End, a Stratford, uno dei quartieri popolari londinesi: quando uno spettacolo ottiene una buona critica e il consenso del pubblico, come varie volte è avvenuto negli ultimi tre anni, viene trasferito in uno dei teatri del West End, nel centro della città. Il successo del Theatre Workshop è, soprattutto, il successo di Joan Littlewood e di due giovani autori che ha presentato: Brendan Behan, irlandese di 36 anni, alcoolizzato, educato in un riformatorio, detenuto per attività cospiratorie irredentiste, e Shelagh Delaney, una ragazza di vent'anni, operaia del Lancashire.

La Littlewood, che è una donna di mezza età, che nelle fotografie mostra una faccia dura, dall'espressione ironica, ha lavorato vent'anni per arrivare ad imporsi. Adesso, le offrono regie a Broadway, che rifiuta; in Italia le hanno dato un premio, una specie di Oscar teatrale. Intorno a lei si sta creando una piccola leggenda: qualcuno paragona la sua opera nel quartiere di Stratford a quella di Bertolt Brecht nel suo teatro Ensemble di Berlino Est. Come faceva Brecht, la Littlewood [illegible] il suo agente assicura che ha tanto da fare da non poter concedere interviste fino al mese di luglio del 1960. Per molti, la Littlewood è il modello di un salutare anticonformismo. Il Theatre Royal di Stratford, che è la sede abituale delle iniziative del Theatre Workshop, è l'unico in Inghilterra dove non venga suonato l'inno nazionale nè prima nè dopo lo spettacolo.

Tre sono in questo momento, gli spettacoli londinesi firmati dalla Littlewood: «A Taste of Honey», della Delaney, «The Hostage», di Behan, e «Make Me an Offer», di Wolf Mankowitz; i primi due sono da tempo nel West End, l'altro, in scena da un paio di settimane, è ancora a Stratford. In tutti e tre gli spettacoli musica, canzoni e balli accompagnano la recitazione: «Make Me an Offer» è una commedia musicale vera e propria; in «The Hostage» le interruzioni di canto e di danza ripetono i modi di certi antichi spettacoli popolari; in «A Taste of Honey» l'accompagnamento jazz serve, nelle intenzioni della autrice e della regista, soprattutto a creare una certa atmosfera.

Sembra che Shalagh Delaney, che in quel tempo lavorava in una fabbrica, si sia decisa a scrivere «A Taste of Honey» (letteralmente: «Un gusto di miele», e qualcuno propone di rendere il significato con «Un po' di dolcezza») una volta che andò a teatro a Manchester e vide una commedia: «Posso fare altrettanto», decise, (la Delaney aveva già scritto un romanzo), e si mise subito al tavolino. Quando ebbe finito «A Taste of Honey», inviò subito il manoscritto al Theatre Workshop e la Littlewood, entusiasta, cominciò a provarlo dopo due settimane.

«A Taste of Honey» è diviso in due atti, ogni atto in due tempi. La scena è sempre la stessa: uno squallido appartamento di Manchester. La storia è quella di una ragazza, Josephine, detta Jo, che viene ad abitare nell'appartamento insieme a sua madre Helen, che la didascalia descrive: «una mezza prostituta». Jo è una ragazza un po' goffa, che esce appena dall'adolescenza, piena di speranze confuse, fornita però di senso pratico, capace di apprezzare di istinto gli aspetti comici dell'esistenza, come spesso i giovanissimi. Sua madre è un carattere: una donna piena di temperamento che si gode ancora la vita, tanto che decide di risposarsi (il primo marito, che era un puritano — come lei ricorda — non è il padre di Jo: Jo è il frutto di una breve avventura con un ragazzo che era ritenuto da tutti un po' tocco di mente e le fece compassione). Il nuovo marito è un tipaccio innocuo, una specie di «souteneur» con la benda su un occhio e il berretto piatto sul capo, una macchietta. Helen e il suo amico Peter sono presentati come personaggi da «music-hall», che strizzano l'occhio alla platea mentre dicono le loro battute, o si rivolgono addirittura al pubblico. Gli spettatori ridono sempre, come avviene appunto al «music-hall», e pare che questo sia un effetto caro a tutte le regie della Littlewood, un modo per abolire, con una vecchia convenzione, la quarta invisibile parete del palcoscenico.

Lasciata a se stessa, Jo ha un idillio con un marinaio negro che la va a prendere a scuola. Il marinaio è un ..., che dopo l'idillio scompare. Jo resta incinta. Il secondo atto di «A Taste of Honey» è dedicato all'attesa del figlio. Alla ragazza fa compagnia Geoffrey, detto Geof, un adolescente ambiguo, con inclinazioni particolari, che ha un curioso istinto materno, e, a suo modo, vuole bene a Jo, tanto che arriva perfino a chiederle di sposarlo. La madre di Jo appare una prima volta in compagnia di Peter; poi ritorna, da sola, per rimanere. Il ritorno di Helen obbliga Geof ad andarsene. Ormai, la nascita del figlio di Jo è imminente. Helen rimane un po' male quando apprende che avrà forse un nipote di pelle nera. Poi si rassegna, e va a bersi sopra un bicchiere al «pub» più vicino. Il sipario cade mentre Jo canta una cantilena infantile. La vita continua.

La storia non è la cosa più importante di «A Taste of Honey». Più significativo è l'impasto che è vivo, popolaresco, e quello che di solito viene chiamato il mondo poetico dell'autore. Un'avvertenza dell'editore che ha pubblicato in volume «A Taste of Honey» dice che la Delaney, al contrario degli intellettuali londinesi del gruppo dei «giovani arrabbiati», sa bene contro che cosa protesta. I suoi detrattori, che nella loro condanna accomunano la Delaney ed i «giovani arrabbiati», dicono invece che siamo in presenza di una nuova «filosofia del bambino». Forse, tutti e due i giudizi sono errati. In realtà, il fatto che la vicenda di Jo, che si svolge in un ambiente piuttosto sordido, venga raccontata con candore, se non con innocenza, con delicatezza di toni crepuscolari, se non con sensibilità lirica, è proprio uno dei limiti dell'opera, un limite drammatico. La Delaney non sa cosa vuol dire una vera protesta, a teatro. Un altro limite è che la scrittrice sembra avere scelto, sul suo piano anticonformismo, una nuova convenzione, abbastanza facile: l'amante di Jo è un negro, il suo consolatore è un anormale, ecc. Va poi notato che la Delaney, come, del resto, i «giovani arrabbiati» di Londra, ricorre volentieri ai toni infantili, in equivalente proletario del complesso borghese della camera dei giochi: le grandi emozioni terminano in filastrocca.

Rimane da constatare la rivelazione di un talento teatrale; (l'inizio di «A Taste of Honey» è esemplare — la madre entra nell'appartamento con le valigie in mano. Helen dice: «Questo è il posto»; e la battuta di Jo, secca, sicura come, da un certo punto di ritorno, replica: «E a me non piace»). Quanto poi la recitazione convulsa, suggerita dalla regia della Littlewood, risponda alle intenzioni del testo è difficile dire.

Un critico italiano, occupandosi della Delaney, ha scritto che il suo maggior merito è avere intuito la riversibilità, tutta moderna, dei valori di farsa e tragedia. Ho qualche dubbio sulla presenza, in «A Taste of Honey», di qualcosa di veramente tragico. Forse, il giudizio si adatta meglio a Brendan Behan, a «The Hostage». Behan riprende un tema caro agli scrittori di Irlanda: gli aspetti grotteschi della vicenda turbolenta dei rivoluzionari dell'isola. La storia, che si svolge ai giorni nostri, è lineare: un soldato inglese viene catturato al confine e portato a Dublino da alcuni terroristi dell'IRA (l'organizzazione rivoluzionaria) come ostaggio: la sua cattura dovrebbe impedire l'esecuzione a Belfast, nell'Irlanda del Nord, che fa parte del Regno Unito, di un irlandese condannato a morte per avere ucciso un poliziotto.

L'ostaggio viene rinchiuso in una pensione equivoca, abitata da personaggi tipici: ex combattenti della guerra civile, una prostituta, una beghina, una giovane serva di campagna, un pugile negro, un giovanotto. La veglia dell'ostaggio, che potrà essere ucciso per rappresaglia, è raccontata con toni caricaturali, con lazzi, canti, balli. Quando l'azione sta per diventare commovente, interviene una canzone, per volgere tutto in buffonata. Alla fine l'inglese viene ammazzato, ma per sbaglio, e, comunque, risuscita subito per cantare insieme agli altri, rivolto al pubblico, una ennesima canzone spregiudicata e divertente. I pregi dell'opera sono nello straordinario temperamento di Behan che esplode dalle battute irriverenti dei suoi personaggi. Dal punto di vista drammatico, il ricorso alle canzoni sembra spesso un espediente.

«Make Me an Offer» («Mi faccia un'offerta») è un musical con un paio di canzoni orecchiabili e una idea buona (la descrizione del mondo dei rigattieri londinesi di Portobello Road) servita male. Anche qui la Littlewood punta al successo chiedendo la complicità del pubblico al quale i personaggi rivolgono, ammiccando, i loro «a parte». E' una forma di bric-a-Brecht.

Ferruccio Troiani

Una troupe di ballerini della Georgia sta ottenendo grande successo con una serie di spettacoli all'Albert Hall di Londra

Il comico Carlo Dapporto assieme ai suoi collaboratori durante una prova di una nuova rivista

NEL MUSEO DI UNA CITTADINA ELVETICA

Unica al mondo la collezione di Perrier

Centinaia di ranocchi imbalsamati per una umoristica ricostruzione della società umana nei suoi vari aspetti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Estavayer, novembre

«Non il nome di Neuchâtel deve portare il lago, ma quello della nostra città», dicono gli abitanti di Esavayer-le-lac; e aggiungono: «andate alla Sala del Tribunale nel Castello di Neuchâtel a vedere la ghirlanda degli stemmi dei Governatori del Principato da Jacques a François-Louis Elaise a François-Henri d'Estavayer: essa sta a provare che per molti secoli Estavayer fu regina del Lago; era la feudataria di Gorgier, vantava diritti sul Priorato di Bevaix, su Cortaillod fino a Colombier».

Geograficamente Estavayer che domina dall'alto del suo bastione la più vasta distesa di acqua del Lago, con le limpide sponde, si vedono all'orizzonte, da Yverdon fino a Cudrefin, allineati sulle pendici del Giura i villaggi, i vigneti, le foreste, i castelli simili a sentinelle della terra feudataria.

Si chiamava Renaud colui che, nel XII secolo, possedeva la totale signoria del feudo di Estavayer; i suoi eredi, Guillaume d'Estavayer, si assicurò la protezione del Vescovo di Losanna col fare atto di omaggio a Pietro di Savoia; un altro terzo feudo, la signoria di Estavayer-Chenaux fu, per 4000 fiorini, venduto ad Anselme d'Estavayer ad un bastardo di Savoia.

Al tempo delle guerre di Borgogna la città, dopo un memorabile assedio, fu presa d'assalto dagli Svizzeri, ma poi restituita ai Duca di Savoia. Mentre i confederati assediavano la città alcuni partigiani, che non erano però nativi di Estavayer, nella notte calarono dal Castello corde che permisero ai nemici di sorprendere i difensori nel sonno e operare il saccheggio. Claudio di Estavayer si ritirò nel castello di Chenaux e nella strenua difesa vi trovò la morte con i trecento fedelissimi che lo avevano seguito. Dei fratelli di questo tutore, Jean fu nominato tutore e consigliere di Bianca di Savoia; Jacques, Maresciallo di campo del Re di Francia, partecipò con Condé alla memorabile e vittoriosa battaglia di Rocroi; François-Louis Blaise si distinse nelle guerre di Luigi XIV.

Essendo a corto di denaro i Duchi di Savoia, cedettero la loro parte di feudo di Estavayer all'Hôpital des Bourgeois e alla Grande Confrérie di Friborgo, e morto senza eredi Laurent d'Estavayer, che possedeva il restante del feudo Friburgo rivendicò a sè la successione e si assicurò così la piena e totale signoria.

Del più antico castello che sorgeva sulla piazza di Moudon non resta che un rudero; un altro castello ospita una comunità di Domenicani votati alla clausura; il castello di Estavayer-Chenaux, invece, sta sempre in piedi saldo e fiero nelle sue mura e nelle sue torri ed ospita la prefettura e la gendarmeria: le sue prigioni servono ancora alla detenzione preventiva e quando non hanno ospiti — il che avviene spessissimo — sulla torre maggiore sventola la bandiera bianca!

Se la vetusta chiesa di San Lorenzo possiede un meraviglioso altare barocco, nel suo tesoro sono conservati meravigliosi antifonari miniati che provengono dal capitello collegiale di Berna e dei superbi reliquari in argento dorato. Non minor vanto di Estavayer è il suo Museo e in esso tra l'altro grande motivo di curiosità e d'interesse è la collezione del Colonnello Perrier.

Ritiratosi a Estavayer dopo il servizio militare prestato presso Gioacchino Murat, Re di Napoli, Jules Perrier dedicò i suoi ozi di pensionato alla caccia dei ranocchi, che popolavano, come ancora popolano, le rive del Lago, ma non per mangiarli in brodetto o fritti: in lui non opera la vocazione del gastronomo ma del naturalista. Egli dissettava i batraci, li vuotava degli intestini e fatta subire alla pelle un trattamento che ne assicurava la conservazione la riempiva con la impalpabile sabbia lacustre. Per sette anni egli si applicò a questo meticoloso lavoro e quando si trovò ad avere una legione di ranocchi imbottiti egli, fabbricando da sè stesso nelle ridotte proporzioni i necessari accessori, se ne servì per una specie di ricostruzione umoristica della società umana, con scenette gustose nella loro intonazione satirica o caricaturale. Ecco così nelle bacheche di vetro che li proteggono, ranocchi che banchettano attorno a una tavola riccamente imbandita; ecco la bottega del barbiere-ranocchio; e ranocchi che stanno sull'attenti con zaino a spalla e fucile a tracolla; e il ranocchio-deputato che batte la mano sulla spalla del ranocchio-elettore; ecco in cattedra un dignitoso pedagogo che levando la bacchetta sembra invitare la scolaresca a gracidare l'alfabeto; ecco la lezione di equitazione a dorso di uno scoiattolo; ecco ranocchi-gastronomici avidi attorno al tegame ove gorgoglia l'appetitosa «fondue»; non manca il motivo patriottico con i congiurati che levano in alto la mano sulla Prateria del Grutli e neppure il tema amoroso con lo spasimante sorpreso ai piedi della bella dal marito che era al tavolo a giuocare con gli amici e che essendo volto di spalle sembrava inoffensivo! Ed ecco ancora i giuocatori di bigliardo; il banchetto elettorale; e muniti di penna d'oca, seduti davanti ai rispettivi leggii, il giudice di pace e il suo cancelliere!

Questa collezione è unica al mondo. Nata da un bizzarro estro essa fu realizzata con intelligenza e sentimento, oltre che con pazienza e perizia somme, e dimostra nel suo creatore un assai sottile spirito di osservazione e un vivissimo senso umoristico e satirico!

Raffaello Biordi

Allo spettacolo inaugurale dell'Opera di Parigi è intervenuto anche un gruppo di mannequins

RIVALUTAZIONE DI UNA SINGOLARE PERSONALITA'

Ludovico Cigoli epigone del Rinascimento

Un centinaio delle sue opere fra dipinti e disegni alla Mostra di San Miniato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Miniato, novembre

Importante e eccellente mostra quella di Ludovico Cardi, detto il Cigoli, a San Miniato in provincia di Pisa. Una mostra che ha motivazioni storiche e culturali, oltrechè di rivalutazione in proprio d'una singolare personalità del cosiddetto «manierismo» fiorito in Toscana sulla scia della formidabile civiltà rinascimentale, divenuta ormai irrepetibile. Così la mostra in parola ripropone una volta ancora lo studio del manierismo, in ogni sua parte; i displuvi magari anche contrastanti che ne caratterizzarono le diverse estrazioni culturali e regionali; l'avvicinamento di artisti, ingiustamente sacrificati dalla tradizione scolastica e manualistica.

Organica presentazione

E' uno di questi il Cigoli? Sì, in buona parte. In lui gli evidenti e fluidi influssi di maniera — dal Pontormo ai Veneti al Correggio — incidono su tutta una levatura culturale di pieno rispetto tradizionale, consolidata alla scuola d'un Alessandro Allori o di un Santi di Tito. E ne rimuovono esperienze e esigenze, che Ludovico subisce e soffre intimamente con maggior vivacità che non appaia a prima vista. Questi manieristi del tardo Cinquecento sobillano in fondo tutta una civiltà pittorica; e ne preparano gli esiti ulteriori, magari anche soltanto sul rovescio, per negativa. Ludovico Cigoli è uno di loro; anzi, tra loro, uno dei maggiori.

La mostra di San Miniato presenta un centinaio di sue opere, tra dipinti e disegni, oltre ad una nutrita serie di opere risalenti alla cerchia dei maestri o dei pittori attivi nella cerchia del Cigoli medesimo: e la presentazione appare così organica ed organicamente impegnata nella rivalutazione più congeniale del Cigoli, del suo ambiente. Che si divise tra Firenze e Roma, che ne promosse fama e cultura; e che in definitiva tanto gli porse di riconoscimenti e di soddisfazioni, quanto da altro lato gli sottrasse di una visione più diretta e viva delle cose, della vita, dell'arte — e basterebbe pensare all'esperienza quanto mai più drammatica, più scavata, d'un Caravaggio, per far il nome di un artista che pure il Cigoli avvicinò durante il soggiorno romano, probabilmente senza neppure intuirne la forza.

Fu detto «Cigoli» dal castello, in terra di San Miniato, in cui nacque il 21 settembre del 1559. Appena cinquantaquattrenne — nel 1613 — si spense a Roma, dove soggiornava dai primi del nuovo secolo, in riprese diverse. E a Roma consolidò la sua fama, non solo di pittore, ma di letterato e di uomo insomma di cultura in senso lato; che lo aveva tra l'altro condotto anche ad una tutt'altro che trascurabile pratica di architettura e di altre attività più propriamente artigianali. Quindi, erede del mondo rinascimentale e umanistico; erede estremo, sull'orlo di innovazioni che presentì soltanto a sprazzi, come denuncia la medesima sua irrequietezza nel rifarsi, che so, agli insegnamenti di un Baroccio e insieme del Correggio, dei Veneti: mescolando così e cercando un difficile equilibrio — risolto poi in eclettismo — tra fattori anche tecnici diversi e divergenti.

Dai tredici ai diciotto anni è a bottega presso l'Allori, a Firenze. E' il tirocinio dello studio anatomico, condotto direttamente sui cadaveri: intenso, accanito; e Ludovico s'ammala, cade preda di attacchi epilettici. Riposato e risanato, rientra a Firenze dopo un triennio. E inizia la sua rapida, fortunata carriera che lo vedrà oltre che pittore di fama e di corte, architetto, scenografo, decoratore. Ancora a Firenze è la cerchia dei Medici che gli dà lavoro, lustro e protezione. A Roma, ai primi del '600, alloggia presso i Medici e dalla famiglia che lo aveva appoggiato sin qui, è pure introdotto nelle commissioni della Roma papale e delle basiliche. E qua riferire della produzione cigolesca sarebbe cosa impropria. La rassegna di San Miniato, che ne inserisce il nome nei festeggiamenti per il centenario, riesce a dirci una parola persuasiva intorno alla parabola di questo artista; e occorrerà quindi visitarla, armati del bel catalogo-monografia curato molto bene dal Bucci e dal Berti, dalla Forlani e dalla Gregori. Giulia Sinibaldi, direttrice del Gabinetto Disegni e Stampe degli Ufizi premette un'introduzione sull'arte del Cigoli, che ne aiuta e chiarisce la comprensione.

Questa mostra cigolesca è il risultato di un'intensa e esatta preparazione dovuta a un ente attivo benemeritamente, nel solco d'una illustre tradizione plurisecolare, appunto a San Miniato, l'Accademia degli Eutelèti, che per l'occasione della mostra pubblica nel suo Bollettino un prezioso carteggio tra il Cigoli e Galilei. Si vuol dire insomma che la rassegna in parola rientra in un organico piano di celebrazioni, realizzato con eccellenza anche filologica; e senza inutili sbandieramenti, come usa in Toscana. Tanto più ci sembra che la mostra del Cigoli e del suo ambiente debba restare come una delle migliori documentazioni degli studi contemporanei intorno a periodi ancora largamente inesplorati della storia dell'arte, quale tuttavia rimane quello del cosiddetto manierismo; e del manierismo toscano in specie, chiuso e soffocato qual è dalla risonanza dei diversi fermenti barocchi o dalla stupenda stagione dell'arte veneziana.

Il suo «manierismo»

Qui l'interesse vivissimo della mostra del Cigoli. La sua personalità ne esce culturalmente e storicamente rafforzata. La pittura, l'arte sua? Probabilmente siamo davanti ad un tipico fenomeno di involuzione retorica, ecco la ragione del manierismo cigolesco, che non sfugge alla regola di tutti i manierismi. Ma, in lui, con un sottilissimo, umano fervore; con un'inquietudine appena affiorante o sottesa, che toscanamente si ricompone, idealmente si riconduce alle esperienze rinascimentali, ne rievoca la forza, l'assolutezza, come un bene irrimediabilmente perduto e perciò più amato. Ma ecco certi «bozzetti», ecco certi disegni di Ludovico Cigoli: qui il piglio è moderno, attuale, compete con esiti nuovi di ricerca pittorica, indica quasi con sofferenza l'insegnamento rivoluzionario del tonalismo e cromatismo, ad esempio, veneziano. E allora occorre soffermarci, riflettere; la personalità di Ludovico Cigoli torna sotto una luce nuova, più segreta e sofferta.

Antonio Manfredi

I lavori del congresso sulle Mostre d'arte

Milano, 13

Sono proseguiti stamane a Milano sotto la presidenza del prof. George Henry Rivière, direttore dell'International Council of Museums di Parigi, i lavori del congresso internazionale sulle mostre d'arte, in fase di svolgimento nella sala del Grechetto, di Palazzo Sormani.

Dopo brevi dichiarazioni del prof. Roberto Longhi, della Università di Firenze, che ha risposto agli interventi sulla sua relazione «Funzione culturale delle mostre d'arte» svolta ieri, ha preso la parola il prof. Gian Alberto Dell'Acqua, sovrintendente alle gallerie della Lombardia e segretario generale dell'Ente autonomo della Biennale di Venezia, che ha trattato il tema: «Il problema delle informazioni e degli scambi artistici internazionali». Ribadita la necessità di tali scambi onde evitare inutili dispersioni di energie, come l'organizzazione di iniziative già in corso di avanzata realizzazione altrove, il relatore ha affermato che su un piano di collaborazione veramente positiva le singole energie potrebbero invece integrarsi per scopi comuni.

Quanto alla funzione della stampa specializzata, il prof. Dell'Acqua ha detto che essa dovrebbe maggiormente curare la fase dei propositi e delle progettazioni nonchè l'amplissima zona intermedia tra le mostre organizzate dalle private gallerie d'arte e le maggiori iniziative di carattere ufficiale. Auspicata la creazione di un comitato composto da un ristretto numero di persone responsabili dei più attivi istituti ed enti promotori di mostre onde determinare e coordinare le grandi esposizioni periodiche d'arte contemporanea e i programmi delle mostre storiche e retrospettive, il relatore si è soffermato, infine, ad esaminare i problemi relativi alle durate delle mostre e le questioni concernenti la sicurezza dei trasporti delle opere d'arte, i passaggi di frontiera e le agevolazioni fiscali. I lavori proseguono.

CRONACA DELLA CITTA'

MARTEDÌ L'INCONTRO ALLA PREFETTURA

Il Ministro Ferrari Aggradi parlerà agli esponenti economici

Visite ai complessi industriali dell'I.R.I. e al Lloyd — Confermata l'istituzione di un Centro professionale

E' stato reso noto il programma definitivo e completo della visita che il Ministro delle Partecipazioni statali on. Ferrari Aggradi e il presidente dell'IRI on. Fascetti, effettueranno lunedì e martedì a Trieste, Monfalcone e Gorizia. L'on. Ferrari Aggradi e l'on. Fascetti visiteranno lunedì mattina alle 9.30 il complesso cantieristico dei CRDA di Monfalcone; nel pomeriggio si recheranno alle 15.30 allo stabilimento SAFOG di Gorizia e in serata giungeranno a Trieste. Alle 19 avrà luogo a Palazzo Diana un incontro con gli esponenti triestini della Democrazia cristiana.

Particolarmente intenso il programma della giornata di martedì che verrà interamente dedicata ai problemi triestini. Alle 9 il Ministro delle Partecipazioni statali e il presidente dell'IRI visiteranno la Fabbrica macchine di Sant'Andrea e successivamente lo stabilimento dei CRDA di San Marco. A mezzogiorno si recheranno in visita alla sede del «Lloyd Triestino» e alle 13 interverranno a una colazione assieme alle autorità e ai dirigenti delle aziende IRI locali.

Nel pomeriggio alle 16 l'on. Ferrari Aggradi e il presidente Fascetti visiteranno la sede della «Televe» e alle 17.30 in Prefettura avrà luogo un importante incontro con le autorità locali e con gli esponenti del mondo economico, industriale e commerciale di Trieste, per la discussione dei più importanti e urgenti problemi. In quest'occasione sarà ufficialmente data anche la comunicazione dell'istituzione a Trieste — come abbiamo già dato notizia — del centro professionale dell'IRI, che ospiterà 600-800 giovani della Regione per i corsi di qualificazione professionale nel settore delle industrie meccaniche e navali.

Stasera l'on. Folchi rientra dalla Jugoslavia

Il Sottosegretario agli Esteri on. Folchi rientrerà oggi dalla Jugoslavia, dopo la visita ufficiale a Belgrado, dopo la visita a Zagabria e Lubiana, Pola e Brioni, dove si è incontrato con il Maresciallo Tito. L'arrivo a Trieste è previsto per le 17; l'on. Folchi e il suo seguito giungeranno in macchina e subito dopo l'arrivo è previsto in Prefettura un incontro con le autorità locali.

Gli alloggi a riscatto nella zona di Gretta

L'Istituto autonomo per le case popolari ha emesso ieri l'undicesimo bando per la cessione di 261 alloggi popolari; si tratta degli appartamenti dei complessi che l'Iacp ha costruito, in questo dopoguerra e in parte proprio negli ultimi anni nella zona di Gretta e precisamente gli stabili n. 1, 3 e 5 di via Palmanova, n. 1, 3, 5 e 7 di via Politi, n. 3, 5 e 7 di via Aquileia, n. 1, 3, 5, 7, 9 e 11 di via Santi.

Per quanto riguarda il complesso di via Palmanova, due terzi degli alloggi sono composti da due stanze, cucina e servizi; il prezzo di cessione si aggira sul milione e 350 mila lire mentre per gli appartamenti con una stanza in più il prezzo è maggiorato di 50-70 mila lire, a seconda della superficie. Gli stessi prezzi sono stati fissati anche per gli alloggi di via Politi e di via Aquileia, con lievi variazioni. Prezzi inferiori, sulle 582 mila lire, e con un massimo di 906 mila lire sono fissati per gli alloggi con due stanze, cucina e servizi degli edifici di via Santi 1, 3, 5, 7 e 9; per gli alloggi a tre stanze il prezzo si aggira fra il milione e il milione e 200 mila lire. Gli appartamenti di via Santi 11 invece vengono venduti a prezzi fra un milione e 200 mila e un milione e 400 mila lire, a seconda del numero delle stanze (due o tre) e della superficie, che nello stesso edificio varia fra i 44 e i 48 metri quadrati.

Spostamento di fermate nei servizi auto-filoviari

RIGUARDA LE LINEE 14, 17, 10, 19 E 20

La direzione del servizio tranviario dell'Acegat ha disposto, per disposizione superiore e in concomitanza con i lavori di sistemazione della Strada, con domani verranno effettuate le seguenti variazioni di fermate:

Linea «14», «17»: la fermata di via F. Severo angolo via Sottomonte, direzione S. Cilino, verrà spostata davanti al n. 109; la fermata di via F. Severo, posta all'altezza dell'autorimessa ANAS e della scalinata per via Cantù, sarà situata in piena curva, verranno abolite; le due fermate di via F. Severo, direzione città, poste all'altezza dell'Università, verranno abolite e sostituite da un'unica fermata intermedia; le due successive fermate di via F. Severo, direzione S. Cilino, saranno lievi spostamenti.

Linee «10», «19», «20»: le fermate, direzione Valmaura, poste presso il Largo Barriera, verranno spostate dopo il Largo Barriera e collocate in via dell'Istria vicino al cavalcavia di via Somboli; la fermata, direzione Valmaura, di via dell'Istria angolo via dei Vigneti, verrà abolita; la fermata di via dell'Istria, direzione città, posta all'altezza del Cimitero, verrà spostata vicino alla scaletta per il Cimitero.

UN'OPPORTUNA INIZIATIVA DELL'ACEGAT

Sarà intensificata l'illuminazione stradale

L'ACEGAT ha predisposto un programma per potenziare l'illuminazione pubblica in parecchie zone del centro cittadino, dove la insufficienza è maggiormente sentita e può essere anche causa di incidenti stradali per la, a volte, scarsa visibilità, specie nei casi di forte pioggia o di maltempo. Una prima parte di questo vasto piano sarà attuata prossimamente; si tratta di una ventina di opere della sola ACEGAT, ratificate dalla Giunta comunale nella seduta di ieri e la cui competente delibera verrà sottoposta nelle prossime sedute del Consiglio comunale. [illegible]

[illegible] ne d'ombra in parecchi tratti. Per questa importante arteria cittadina di così intenso traffico veicolare [illegible] più adeguatamente la via Timeus.

In questa prima parte del programma sono inclusi anche altri lavori, per minori importi: il viottolo interno della via Navali, la via Fonderia, la zona del capolinea della filovia «11» a Rozzol in Monte e la nuova scala che collega la via Kandler con la via Fabio Severo.

Nella riunione di ieri la Giunta municipale presieduta dal Sindaco Franzil ha preso in esame alcune delibere di competenza del Consiglio comunale e fra queste la nomina del vincitore del concorso per titoli al posto di commissario capo dell'Igiene e i lavori per la sistemazione dell'atrio della scuola elementare «Scipio Slataper» dove sarà collocato un busto dell'Eroe. Inoltre la Giunta ha esaminato una trentina di deliberazioni di ordinaria amministrazione, concernenti acquisti per le diverse ripartizioni comunali.

RIUNITA LA COMMISSIONE EDILIZIA SCOLASTICA

Imminente l'appalto-concorso per la nuova sede del «Petrarca»

Una rivoluzione nei programmi riguardanti l'ubicazione del «Carli», della «Guido Corsi» e dell'Istituto d'arte

Si è riunita ieri nuovamente la Commissione edilizia scolastica, che ha studiato il coordinamento e la modificazione di alcuni progetti in corso riguardanti nuove realizzazioni nel campo delle costruzioni scolastiche, alla luce anche del futuro volto della città, quale sarà tratteggiato dal nuovo piano regolatore.

In particolare è stata trattata della nuova sede del «Volta», ed è stato prospettato lo acquisto di un terreno più adatto per la prossima costruzione del nuovo Istituto statale d'arte e arredamento navale. Una sostanziale modifica nelle soluzioni prospettate è stata decisa anche riguardo alla futura sede del «Carli», prevista su di un terreno distante appena trecento metri dall'attuale «Da Vinci», ubicazione che ora viene considerata poco indicata alla costruzione di un istituto similare. Per la realizzazione del nuovo «Carli» si cercherebbe quindi un altro fondo.

Particolare interesse ha suscitato anche la prospettata soluzione di trasferire l'attuale scuola media «Guido Corsi» ora ospitata nell'edificio del «D'Aosta», nella zona di Gretta o Roiano. Tale soluzione è ritenuta appropriata, soprattutto se considerata alla luce del futuro sviluppo che le zone interessate dovrebbero avere secondo il nuovo piano regolatore.

Nel corso della riunione è stato infine annunciato che lo appalto-concorso per la costruzione della nuova sede del «Petrarca» è imminente, sabato scorso è stato effettuato da parte della Commissione edilizia scolastica un lungo sopraluogo sulle aree interessate alle prossime costruzioni.

Hanno partecipato alla seduta di ieri, il Sindaco dott. Franzil, il Presidente della provincia prof. Gregoretti, il direttore della Pubblica Istruzione del Commissariato generale del Governo prof. Udina, il Provveditore agli studi prof. Pugliarelli, il direttore dei Lavori Pubblici dott. Cabasino, i quali erano assistiti dai rispettivi dirigenti tecnici.

La morte del prof. Giorgi

E' mancato ai vivi in questi giorni, all'età di 88 anni, il prof. Edoardo Giorgi. Aveva lasciato la scuola da più di vent'anni, ma la dolorosa notizia ha risvegliato simpatici ricordi e commozione di affetto nei numerosi antichi alunni, ormai uomini maturi, da lui iniziati e guidati — in oltre un quarantennio di insegnamento — ai segreti e al diletto del disegno, all'interesse e al gusto dell'arte e della sua storia. Esperto disegnatore ed anche garbato pittore, il prof. Giorgi meritò fama di valente e amoroso educatore.

AVRA' SEDE IN VIALE XX SETTEMBRE

Entro l'anno prossimo a Trieste un grande emporio della Standa

Le notevoli dimensioni dell'iniziativa: due piani completi collegati con scala mobile, oltre 100 commessi e tutti i prodotti

Relativamente presto — entro il prossimo anno — avremo a Trieste un nuovo grande emporio, che si annuncia, oltre che con la notorietà del nome «Standa», con un programma di [illegible] grande fabbricato per la sede, in posizione centrica; oltre un migliaio e mezzo di metri quadrati di superficie di soli reparti di vendita, disposti su due piani dell'edificio e collegati con la scala mobile ormai d'obbligo; più di cento commessi e la più completa gamma di articoli e merci, com'è nella caratteristica della moderna organizzazione dei grandi magazzini.

Questa iniziativa conferma lo indubbiamente vivo interesse che già nel passato aveva fatto più volte considerare alla «Standa» la possibilità di estendere anche a Trieste la propria rete di empori, articolata un po' in tutti i principali centri del Paese. Da tempo infatti si sapeva che il grande complesso commerciale lombardo aveva incluso la nostra città nei suoi programmi ed ora la concreta conferma è venuta con la notizia del perfezionamento dei progetti per la disponibilità e l'allestimento della sede. Consta che i relativi piani prevedono l'approntamento dello emporio con una decina di mesi di lavoro e, appunto, la sua entrata in attività entro il prossimo anno.

Le proporzioni dell'iniziativa — che sarà realizzata, come detto, in posizione centrica e cioè in viale XX Settembre — da sole fanno risaltare l'eccezionalità dell'impresa annunciata dalla «Standa», come del resto ben note sono le posizioni d'avanguardia raggiunte da questo complesso nelle più aggiornate tecniche d'approvvigionamento e vendita dei più svariati prodotti con il moderno sistema dei grandi magazzini. Come detto ai banchi di vendita agiranno oltre cento commessi (e saranno forse 120-140), che la «Standa» si propone di assumere esclusivamente a Trieste.

Duplice sviluppo il piano prevede per l'allestimento dell'emporio: in primo luogo ciò sarà [illegible] la maggiore attrattiva e confortevolezza per il pubblico, con la vasta disposizione dei banchi di vendita e dell'assortimento dei prodotti, nonchè la comodità di movimento nei diversi reparti, cui concorrerà, come detto, la scala mobile divenuta quasi il simbolo dei grandi magazzini; l'altra parte del piano mira a predisporre la non meno rilevante organizzazione dei servizi, uffici, laboratori, magazzini, che in questo particolare genere di iniziative assumono notevole rilievo, implicando l'impresa un forte e intenso movimento di merci.

Cinquant'anni di vita dell'Ospedale psichiatrico

DOMANI LA CELEBRAZIONE

In forma semplice ma significativa domattina avrà luogo all'Ospedale psichiatrico provinciale la cerimonia celebrativa del cinquantesimo anniversario di fondazione della benemerita istituzione cittadina. Nella chiesa del complesso ospedaliero sarà celebrata alle 9.15 una Messa, alla quale assisteranno autorità e invitati. Alle 10.45 il Presidente della Amministrazione provinciale prof. Gregoretti rivolgerà ai convenuti un saluto. Successivamente il direttore dell'O.P.P., prof. Francesco Maria Donini, esporrà in una relazione i dati più importanti relativi all'attività dell'istituzione. Alla fine sarà proiettato un cortometraggio a carattere ambientale girato nell'O.P.P.

Latte dal Canadà con i doni CARE all'Italia

E' giunta a Napoli la nave «Star Assuan» che trasporta un carico di 1 milione di libbre «454 tonnellate circa) di latte canadese destinato al programma di assistenza alimentare alle Istituzioni educativo-assistenziali svolto dall'AAI con l'ausilio del CARE. Questo avvenimento si caratterizza particolarmente in quanto ha dato luogo a una simpatica iniziativa del giornale «The Telegram» di Toronto che ha aperto una sottoscrizione volontaria tra i lettori per sostenere gli oneri del trasporto del latte. Il carico di latte era stato messo a disposizione del CARE gratuitamente dal Governo canadese e solamente l'iniziativa del «Telegram» ne ha permesso l'arrivo in Italia.

Dal 1949 la Missione CARE in Italia ha svolto un programma di assistenza che ha raggiunto circa 85 milioni di libbre di prodotti distribuiti.

A Trieste l'assistenza CARE viene elargita, tramite l'amministrazione per le Attività assistenziali italiane e internazionali, a 2 istituti educativo-assistenziali con 450 assistiti e a 8 istituti per anziani con 1.205 assistiti.

A queste prevalenti attività ne vanno aggiunte altre collaterali attraverso le quali il CARE aiuta, con la fornitura di macchinari e di attrezzi, i corsi di addestramento professionale che vengono svolti negli istituti educativo-assistenziali; inoltre sono stati distribuiti circa 360 mila pacchi per un valore di oltre 2 miliardi e mezzo di lire.

Infine, a Università, biblioteche e scuole sono stati distribuiti libri per un valore di oltre 50 mila dollari.

La rivista «Iulia Gens» alla seconda tappa

E' uscito ieri il secondo numero della rivista trimestrale «Iulia Gens», che esamina i problemi della regione Friuli-Venezia Giulia. Essa viene pubblicata con il patrocinio delle Amministrazoni provinciali, delle Camere di commercio, dei Comuni capoluogo, degli Enti provinciali per il Turismo e con l'adesione delle Casse di Risparmio delle province di Trieste, Gorizia e Udine. L'editore Del Bianco di Udine ha recato ieri in omaggio al Sindaco dott. Franzil una copia della rivista che è dedicata alla nostra città. L'industriale friulano era accompagnato dal direttore della rivista dott. Rizzi e dai redattori triestini professori Rutteri e Szombathely.

Concorso alla cattedra di Filosofia del diritto

La «Gazzetta ufficiale» rende noto che, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trieste, è vacante la cattedra di «Filosofia del diritto» cui la Facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento. Gli aspiranti al trasferimento dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della Facoltà entro 30 giorni.

Stasera a Congresso il PSDI di Trieste

Questa sera alle ore 17.30 si apre, nella sede di via S. Francesco 4, il congresso provinciale del PSDI per l'elezione dei tre delegati al congresso nazionale del partito e del rappresentante di Trieste in seno al comitato centrale. Il congresso odierno sarà aperto dal segretario organizzativo De Gioia che comunicherà i risultati delle assemblee sezionali, nel corso delle quali sono stati nominati i 35 delegati, di cui 29 appartengono alla mozione locale «unitaria» e 6 alla destra.

Successivamente il segretario politico della Federazione, Pierandrei, svolgerà una breve relazione sui problemi locali. L'illustrazione delle mozioni congressuali sarà fatta da Cesare per la maggioranza e da Petrini per la minoranza. I lavori del congresso si concluderanno in serata.

Oggi alle ore 18 avrà luogo nelle sale della Galleria Lonza del Circolo Artistico, via Giotto 8, la mostra personale del pittore Gianni Blason.

I LAVORI ENTRO L'INVERNO

Prossimo l'allargamento dell'accesso a Grignano

Ricevuti da Palamara i dirigenti dell'E.P.T. — Una strada anche per Canovella de' Zoppoli

Il Commissario generale del Governo ha ricevuto il presidente e il direttore dell'Ente provinciale per il turismo, l'avv. Piero Slocovich e il dott. Doro Rinaldini che, accompagnati dal direttore ai lavori pubblici comm. Cabasino e dall'ing. dirigente dell'Ufficio autonomo del Genio Civile per la Selad, ing. Bono, hanno voluto fare omaggio al Commissario generale di un album contenente una raccolta di fotografie a documentazione del piazzale-belvedere di Muggia Vecchia, realizzato dalla Selad su iniziativa e progetto dell'E.P.T. di Trieste.

L'avv. Slocovich ha voluto sottolineare, nel presentare questo omaggio, la gratitudine del consiglio d'amministrazione dell'Ente per la costante comprensione dimostrata dal dott. Palamara per i problemi turistici della Provincia e ha voluto esprimere un particolare ringraziamento per l'approvazione data acchè delle notevoli opere turistiche vengano realizzate dalla Selad. Contemporaneamente ha voluto esprimere il suo più vivo compiacimento per la intelligente opera della direzione ai lavori pubblici e per la valentia dimostrata dalle maestranze della Selad. Il dott. Palamara, a sua volta, ha espresso il suo gradimento per il simpatico omaggio fattogli e ha riconfermato il finanziamento per le opere di allargamento e sistemazione della strada comunale che dalla S.S. 14 conduce al porticciolo di Grignano, per la quale l'inizio dei lavori dovrebbe aver luogo ancora nel corso di quest'inverno.

In pari tempo il Commissario generale del Governo ha confermato il finanziamento per la carrozzabile che, sempre dalla S.S. 14, condurrà al porticciolo di Canovella de' Zoppoli mettendo così a valore, per uno sviluppo di puro carattere turistico, una zona finora quasi completamente dimenticata. Il progetto, già elaborato dall'E.P.T. di Trieste, si trova attualmente, dopo essere stato parzialmente riveduto dai competenti organi tecnici della direzione lavori pubblici, nella fase della sua stesura definitiva. Dopo aver esaminato ulteriori problemi rif'ettenti l'esecuzione di opere pubbliche nella Provincia, il dott. Palamara ha assicurato il presidente e il direttore dell'E.P.T. che si riserva di avere quanto prima con essi un colloquio in merito agli studi promossi dall'Ente provinciale per il turismo per una sempre maggiore valorizzazione del potenziale turistico di Trieste.

Comizio preelettorale per le Cooperative Operaie

Il «Comitato di risanamento e di rinnovamento delle Cooperative Operaie» organizza per domenica 15 novembre alle ore 10.30 al cinema Arcobaleno (via S. Francesco) un comizio pubblico per la presentazione del programma e dei candidati della «Lista unitaria di rinascita» per le prossime elezioni del 22 novembre, lista promossa dai partiti socialista, comunista e altri di sinistra, sloveni compresi. Nel corso del comizio — che sarà presieduto dal socio fondatore Vittorio Lena — parleranno i candidati avv. Giuseppe Pogassi, Piero Robba e Ferdinando Feriani. Prenderà la parola anche il senatore Edoardo Di Giovanni.

Un ragazzino di dieci anni, Sarko Storti, abitante a Villa Opicina, è stato fermato ieri pomeriggio a Palazzolo dello Stella dai carabinieri di quella località; egli era fuggito da un collegio di Treviso e tentava di raggiungere Trieste a piedi.

R. Gen. N. 13614/58 D.P. N. 214/59

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale dd. 2 febbraio 1959 ha condannato Cosiovich Maria in Bilosiavo, nata a Buie d'Istria il 9-10-1909, residente a Muggia, Zindis n. 154 (o Stramare n. 890), alla pena di lire 10.000 di ammenda e lire 10.000 di multa perchè colpevole di aver posto in vendita in Muggia il giorno 29 ottobre 1958 un quantitativo di latte annacquato spacciandolo per genuino.

Per estratto conforme.

Trieste, li 11 novembre 1959.

Il cancelliere: f.to Sergi

†

Il 12 corr. alle ore 22 si è spenta

Giulia Finzi nata Del Gallo

di anni 70

moglie e madre esemplare, lasciando nel dolore il marito VITTORIO, i figli ANGELA, BRUNO con la moglie ANNA, VITTORIO con la moglie MARIA, UGO con la moglie ANASTASIA, il fratello, la sorella, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 14 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione di via del Bosco 24.

Un grazie particolare al medico curante dott. Carlo Maionica che con la sua affettuosa assistenza cercò di lenire le sofferenze della cara Estinta.

Trieste, 14 novembre 1959

E' mancato improvvisamente ai suoi cari, la sera dell'11 corr. il nostro adorato

Vittorio Ferruccio Belleli

d'anni 38

La desolata moglie ADA e le congiunte famiglie BELLELI, HASSID, ZORATTO, BASTIANI, ROVATI, FIDELIS, BINNIE e CASSETTI ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domenica 15 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella del Cimitero Israelitico

Aviano-Trieste, 14 novembre 1959

† L'11 corr. si è spenta la nostra cara

Albina Licen v. de Zadro

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le sorelle GEMMA ved. POLI ed EVELINA col marito ALFREDO BERTOLI, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici, alla suora ed alle infermiere dell'Ospedale dei Cronici.

†

Il

prof. dott. Carlo Ravasini

Primario emerito urologo degli Ospedali Riuniti di Trieste

è deceduto l'11 corrente.

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli e le loro famiglie, la sorella e le cognate.

Per espressa volontà dell'Estinto i funerali si sono svolti in forma intima e i familiari non porteranno il lutto.

I congiunti esprimono il loro vivo ringraziamento al dott. Ettore Levi che lo ha amorosamente curato nonchè ai medici ed alle infermiere della Casa di Cura «Igea» che lo hanno affettuosamente assistito durante la lunga malattia.

Ringraziano altresì le Autorità e gli amici per la loro partecipazione.

Trieste, 14 novembre 1959

L'ASSOCIAZIONE MEDICA TRIESTINA partecipa al lutto della famiglia per la morte del

prof. Carlo Ravasini

per più anni Presidente ed ora socio onorario del sodalizio.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

I Medici ed il personale del REPARTO UROLOGICO dell'Ospedale Maggiore partecipano la grave perdita del Primario Emerito

prof. Carlo Ravasini

I Medici ed il personale d'amministrazione e di assistenza della Casa di Cura «IGEA» comunicano con vivo dolore la scomparsa del

prof. Carlo Ravasini

Socio fondatore della Casa di Cura «IGEA».

Si associano al lutto della famiglia:
- prof. PINO TAGLIAFERRO e famiglia
- dott. GIULIO SIMONIS e famiglia
- dott. CARLO TAGLIAFERRO e famiglia
- Suor VIGETTA POZZATTI
- UGO e LIBERA JESURUM
- Famiglia ALFREDO LORENZ
- ERNESTO CORNELI

La Direzione ed il Personale del Civico Museo di Storia Naturale si associano al lutto della Famiglia per la perdita del

prof. dott. Carlo Ravasini

apprezzato Presidente della Commissione Consultiva dell'Istituto.

Il CIRCOLO FILATELICO TRIESTINO partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la morte di

Carlo Ravasini

suo benemerito Presidente e Mecenate per lunghi anni.

L'ASSEMBLEA AGGIORNATA A LUNEDI'

Acuito il disaccordo nella Giunta goliardica

L'assemblea di ieri dell'Organismo Rappresentativo degli universitari si è colorata di toni piuttosto accesi, specie per la opposizione manifestata da alcuni gruppi che hanno ostacolato l'esame dei vari punti posti all'o.d.g. presentato dalla Giunta. In particolare nella seduta di ieri doveva essere trattata la questione della riorganizzazione dei centri culturali e soprattutto del Cuc: ancora a questo proposito si sono dovute registrare profonde disparità di vedute fra il gruppo dell'Ugi e l'Intesa cattolica, la quale ultima reclama il controllo dell'O. R. sul buon funzionamento delle varie attività, anche culturali. Tale argomento è stato cassato dall'o.d.g. di ieri, anche perchè in merito non sono state fatte proposte concrete. Dovrà quindi essere trattato prossimamente, e forse prima del previsto cambio del Tribuno. Se non si raggiungerà un accordo su questo punto, sembra che i due gruppi di maggioranza non potranno continuare la loro collaborazione.

Ma la frattura che si va delineando fra UGI ed Intesa si è manifestata ancora più accentuata nella discussione sull'accordo con il CUS, il Centro sportivo, che era stato approvato all'unanimità dalla Giunta — composta dall'Intesa e dall'UGI — nella riunione di giovedì scorso. Per dissensi procedurali, che hanno dato luogo ad un'accesa discussione, la votazione per l'approvazione dell'accordo è stata fatta dai soli consiglieri dell'Intesa, mentre quelli dell'UGI (e dei Liberi Goliardi) si sono astenuti dal voto. L'astensione dell'UGI, i cui rappresentanti in Giunta avevano approvato l'accordo, è da interpretare come un nuovo segno del dissenso fra i due gruppi.

Anche i Liberi Goliardi, in un comunicato emesso in serata, hanno rilevato il manifesto dissenso rivelatosi in seno alla Giunta esecutiva nel corso dell'assemblea pomeridiana, protestando al contempo contro la maggioranza dell'Intesa, che ha approvato l'accordo con il CUS.

L'assemblea sarà intanto aggiornata a lunedì alle 15: le dimissioni del Tribuno, per motivi procedurali, con tutta probabilità saranno ratificate alla assemblea nel corso di quella seduta, per la quale l'o.d.g. prevede la discussione in merito alla Casa dello studente. La assemblea che eleggerà il nuovo Tribuno sarà convocata mercoledì o giovedì prossimi.

Oggi frattanto l'accordo fra Cus ed Organismo rappresentativo passerà all'esame del comitato tecnico del Cus, e si prevede che in giornata sarà anche siglato dal presidente del Cus, Marino Bin e dal Tribuno Rinaldi, alla presenza del Magnifico Rettore prof. Origone.

La mostra al C.I.F.

Si è chiusa ieri la mostra dei lavori eseguiti dalle allieve dei corsi professionali di taglio e cucito e di camiceria gestiti dal Centro italiano femminile. Il corso di addestramento di taglio e cucito, che si articolava in lezioni di taglio e disegno, di cucito e ricamo e di carattere culturale, in modo da dare una preparazione il più possibile completa alle giovani allieve, nei suoi cinque mesi di attività ha visto realizzare lavori di notevole gusto sia per i tagli dei tessuti che per la finezza dei ricami. Tali lavori sono stati molto apprezzati da tutti i numerosi visitatori della mostra. Anche durante il corso parallelo di camiceria i lavori esposti sono stati notevoli per precisione e finezza delle confezioni. All'atto dell'esame, alle allieve è stato consegnato un diploma e un premio.

LE ORE DELLA CITTA'

Per i fratelli Zaro

Dopo l'annuncio dato ieri in questa rubrica delle offerte pervenute al nostro giornale per contribuire all'acquisto di un televisore da donare ai fratelli Guido e Ottavio Zaro, costretti a letto dalla polio, altre generose offerte sono state registrate da parte di concittadini, sensibili alle sofferenze altrui e pronti ad alleviarle nei limiti del possibile. Ecco lo elenco delle somme raccolte ieri: N. N. 1.000, M. P. 1.000, A. G. 1.500, Maria Vidali 1.000, I. M. 1.000, Fanny e Laura 1.000, Dionisia 1.000, F. M. 1.000, Marcella e Maria 2.000, una profuga 1.000, classe IV scuola Duca d'Aosta 1.000. Totale lire 12.500. Tale importo, aggiunto a lire 33.827 raccolte in precedenza, dà un totale di lire 46.327.

Taverna Dreher

Con questa sera hanno inizio i sabati danzanti. Ingresso libero, nessun aumento sulle consumazioni.

Nozze d'argento

Festeggiano oggi il loro 25.o anniversario di matrimonio, attorniati dai figli Lucio e Giorgio, Maria Pison e Giovanni Rolli. Auguriamo, unitamente ai figli tanti anni felici.

Stufe Wamsler

Le stufe del progresso, e tutti i tipi di stufe a gas, elettriche, a carbone, petrolio, ecc. Balcor, via S. Maurizio 2, I piano.

Pitture di Reya Giordani

La Galleria comunale d'arte, al Palazzo municipale, ospita in questi giorni un'interessante «personale» di Reya Giordani, comprendente una rassegna di ventidue fra pitture e disegni. La mostra, che rimarrà aperta fino al 23 novembre, può essere visitata dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 (giorni festivi: 10-13).

Turismo d'ottobre

Nel mese di ottobre negli esercizi alberghieri della nostra provincia sono stati registrati 8321 arrivi di connazionali con 17.334 pernottamenti e 5.926 arrivi di stranieri con 12.465 pernottamenti. Nei confronti del mese di ottobre dello scorso anno, quest'anno si è avuta una contrazione tanto negli arrivi quanto nei pernottamenti; sono stati registrati, infatti, 1.555 arrivi in meno e 631 pernottamenti in meno. Quantitativamente, le correnti turistiche straniere più importanti sono state quelle dell'Austria (con 1.486 arrivi e 2.489 pernottamenti), della Jugoslavia (con 1.359 arrivi e 2.588 pernottamenti), della Germania (con 704 arrivi e 1.270 pernottamenti), degli Stati Uniti (con 672 arrivi e 1.303 pernottamenti), del Regno Unito (con 365 arrivi e 924 pernottamenti), della Svizzera (con 272 arrivi e 559 pernottamenti) e della Francia (con 243 arrivi e 437 pernottamenti). Nello stesso periodo, nei complessi ricettivi complementari a carattere turistico-sociale (Albergo della Gioventù, campeggi, case per ferie, alloggi privati) sono stati registrati 187 arrivi di connazionali con 7.918 pernottamenti e 412 arrivi di stranieri con 6.120 pernottamenti.

Sposatevi con chi volete

ma la camicia comperatela da *Riccardi* perchè farete sempre un'ottima scelta. Articoli di gran moda per l'uomo elegante a prezzi di assoluta convenienza. *Riccardi*, via Carducci 37 e via Battisti 13. Visitateci e vi convincerete.

Svendita

per cessazione di commercio, da *Bini Veste - via Imbriani 6* - troverete paletò, soprabiti, vestiti, giacche, calzoni per uomo e signora a prezzi strepitosi. Sono occasioni veramente eccezionali. Osservando le nostre vetrine acquisterete. Visitate - *Bini Veste - Imbriani 6.*

La festa degli alberi

Sabato 21 novembre si celebrerà in tutta Italia la Festa degli alberi. Nella regione Friuli-Venezia Giulia l'iniziativa assume una particolare importanza poichè su 750 mila ettari di superficie ben 150 mila sono coperti da boschi. Questo il tema principale della nota di Bruno Natti che andrà in onda domani alle 7.15 con la consueta rubrica «Vita agricola regionale» che verrà irradiata dalle Stazioni di Trieste 1, Udine II, Trieste II, Udine 2, Gorizia 2, Gorizia II e Tolmezzo II.

Club dei Fiori

Domani alle ore 11 avrà luogo all'Hôtel Excelsior la cerimonia di chiusura del corso per l'allevamento delle piante d'appartamento che ha registrato un notevole successo di frequenza e profitto. Nel corso della cerimonia verranno distribuiti diplomi di partecipazione nonchè dei prodotti di giardinaggio e pubblicazioni.

Questione di fiducia

Acquistare qualcosa che deve durare molti anni, come un radioricevitore o un televisore, è questione di fiducia. Sceglìete una marca mondiale che vi dà ogni garanzia, la *Philips*, presso un fornitore che vi consiglierà bene, vi assisterà convenientemente: *Pietro Delponte*, via Timeus 12.

Olivetti lettera 22...

la macchina da scrivere più venduta nel mondo. Unico Rivenditore autorizzato a Trieste: Negozio *Elettronica*, via Mazzini 16 tel. 23477. Le migliori condizioni di vendita.

Eleganti di giorno

mattina e pomeriggio, con le graziose princesses e gli abitini ricercati, ma non cari, di *«Novitas»*, via Roma angolo via Mazzini.

Ballo al «Paradiso»

(via Flavia, filovia 20, telefono 99177) questa sera dalle 20.30 alle 0.30 nella più bella sala da ballo di Trieste, con l'Orchestra «Golden Kisses». American bar col barman Alberto. Posteggio interno auto. Domani «no stop» dalle 16 alle 24.

Da Silva via Imbriani 4

troverete un ricco assortimento di pantofole invernali per uomo, donna e bambini.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 16, minima 10.1; umidità 70 per cento; temperatura del mare 13.4; pressione mb. 1010.6 in lieve aumento; vento km. 11 E-N.E.

Oggi: S. Verano. — Il sole sorge alle 7.01, tramonta alle 16.37. La luna nasce alle 16.28, tramonta domani alle 6.47.

Turno notturno delle farmacie: INAM, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (S. Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 3 marinai, turno 122, 123, prec. 57; 1 mozzo, prec. 5; 1 fuochista, turno 113.

STATO CIVILE

del giorno 13 novembre 1959

Nati 6, morti 11.

MORTI: Furlani Onorato a. 71; Tamaro Remigio a. 73; Petrus Elena a. 83; Gangodi ved. Babudieri Maria a. 76; Danieli Andrea a. 81; Bonatti Mario a. 62; Umek in Piacer Maria a. 83; Calligaris Silvio a. 72; Corti Pietro a. 58; Rosamari Maria a. 71; Noferi Giulia a. 41.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 15 corr. con partenza alle ore 10, dalla Stazione Centrale delle Corriere, escursione al Monte Preccia e Malchina. Programma dettagliato in sede sociale via Milano 2, tel. 53240.

TRAGICA CONCLUSIONE DI UN INCIDENTE

È morto lo scooterista investito dal «pirata»

Appello ufficiale della Polizia agli eventuali testimoni mentre continua intensa la caccia all'autista fuggito

Ha avuto un tragico epilogo, purtroppo, l'autentico atto di pirateria stradale commesso l'altra sera da un automobilista che dopo aver travolto in pieno due giovani in scooter ha spento istantaneamente le luci di posizione posteriori (perchè nessuno potesse rilevare il numero di targa) ed ha accelerato la corsa, per sottrarsi alle proprie responsabilità, riuscendo infine a dileguarsi. Una delle due vittime — lo studente quindicenne che viaggiava sul sellino posteriore dello scooter — non ha potuto sopravvivere alle gravissime lesioni riportate nello scontro; si tratta di Nevio Tagliapietra, il quale era stato ricoverato d'urgenza nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi strettamente riservata, essendogli state riscontrate una vasta ferita lacero contusa alla regione occipitale, otorragia destra (e sospetta frattura della base cranica), conati di vomito e stato di coma. Circa ventiquattr'ore è durata l'agonia dello sventurato giovanetto; infatti ieri sera alle 21.20 egli è spirato, senza aver più ripreso conoscenza, essendo risultati vani i solleciti tentativi dei medici di strapparlo alla morte.

Nevio Tagliapietra, uno studente che frequentava l'Istituto «Volta», lascia nel lutto i genitori (suo padre gestisce una trattoria in via della Zonta), un fratellino di 10 anni, e la nonna paterna che abita con la famigliola. Al momento del ricovero al nosocomio, il ragazzo era sprovvisto di documenti e d'altra parte l'amico — colpito da grave choc — ne ricordava solo il cognome; pertanto avevano potuti essere avvisati della disgrazia soltanto i genitori del Mosetti; saputo che il loro figliolo giaceva all'ospedale assieme a un amico, certo Tagliapietra, essi si sono premurati di recarsi in casa di questi, per avvertire a loro volta i familiari: i due giovani erano infatti buoni amici, e le rispettive famiglie si conoscevano. I genitori di Nevio Tagliapietra non si sono staccati dall'altra sera dal capezzale del figliolo morente; il povero ragazzo è spirato in loro presenza, senza aver potuto riconoscerli.

Il guidatore della motoretta, il fattorino Renato Mosetti di 18 anni, aveva invece riportato nell'incidente varie contusioni al capo e agli arti, per cui si trova degente all'Ospedale con prognosi di una decina di giorni.

Una caccia spietata viene data all'autore del vile gesto; egli è febbrilmente ricercato infatti, fin dall'altra sera, dagli agenti della Squadra traffico.

E' noto l'episodio di cui si è reso responsabile l'ignoto automobilista. Erano circa le 20,45 quando il guidatore della misteriosa utilitaria percorreva la via Muzio, proveniente da via Alice e diretto verso piazzale Rosmini; all'incrocio con via De Amicis egli è andato a sbattere contro la parte posteriore sinistra della motoretta che transitava lungo quest'ultima via, alla volta di via Besenghi. I due giovani amici che viaggiavano sullo scooter provenivano dalla destra, e pertanto l'automobilista avrebbe dovuto concedere loro la precedenza. Atterrati i giovani (uno è rimasto gravemente ferito), l'investitore ha spento le luci ed è fuggito lungo la discesa di via De Amicis facendo perdere le proprie tracce in direzione di via Franca.

Ben pochi erano gli indizi, di cui sono entrati in possesso gli agenti del Traffico intervenuti sul luogo, validi per l'identificazione dell'automobilista. Nessuno dei testimoni oculari dell'incidente è riuscito a rilevare il numero di targa; si sa solo che la macchina è una «Fiat 500» del tipo A o B, di colore scuro; deve presentare evidenti danni nella parte anteriore: ammaccature al parafango sinistro e al paraurti frontale (quest'ultimo nello scontro ha perduto alcune borchie).

Durante la notte e ieri per tutta la giornata sono proseguiti alacremente le indagini degli agenti del Traffico, coordinate dal maresciallo Furlan. Migliaia di autovetture sono state controllate in breve tempo fra quelle custodite nelle autorimesse; sono stati effettuati blocchi stradali, formate numerose pattuglie motorizzate. Ma gli accertamenti non hanno avuto finora alcun esito, nel senso che un'utilitaria recante i segni dello scontro sopra descritti non ha potuto essere rintracciata. La Polizia stradale confida pertanto nella collaborazione dei cittadini. Chi ha assistito all'incidente è pregato di presentarsi al Comando della Stradale, alla Caserma di Roiano, o di mettersi in contatto telefonando al 2-3333, allo scopo di fornire qualche particolare indicativo quale può essere il colore della macchina o anche una sola cifra del completo numero di targa; l'appello della Polizia è particolarmente rivolto ai pochi testimoni oculari, ai carrozzieri, e agli automobilisti che a quell'ora avessero incrociato una macchina rispondente alle accennate caratteristiche.

Deceduto il marinaio piombato nella stiva

E' deceduto ieri pomeriggio il marittimo jugoslavo rimasto vittima l'altra sera di un pauroso infortunio a bordo del piroscafo «Sina», ormeggiato alla banchina dell'hangar 16 del Porto vecchio. Si tratta del cinquantenne Narcisc Rakovich, residente ad Arsia, un marinaio imbarcato su quel natante, che verso le 18.45 è precipitato in fondo a una stiva.

E' stato poi ricoverato all'ospedale con prognosi strettamente riservata, avendo riportato un trauma cranico, la sospetta frattura [illegible] sinistro e stato di coma profondo.

Feriti per colpa di un incauto pedone

Una giovane signora e un macchinista navale hanno raggiunto verso le 17 l'Ospedale maggiore, ieri, dopo essere stati raccolti dalla CRI in viale D'Annunzio, dove per poco un filobus della linea «18», diretto verso piazza Garibaldi, non ha travolto un pedone distratto che attraversava la strada. L'incauto pedone è rimasto illeso, mentre sono rimasti feriti la giovane donna e il marittimo che viaggiavano a bordo del filobus, il cui autista era stato costretto ad effettuare una brusca frenata e ad imprimere di conseguenza un violento scossone al mezzo. I passeggeri erano finiti l'uno addosso all'altro, e che appunto si sono feriti, andando a sbattere contro i seggiolini metallici.

La parrucchiera Licia Favretto in Gasparini di 27 anni, abitante in via Rigutti 13, ha riportato un voluminoso ematoma alla regione occipitale, con stato di choc ed amnesia, per cui è stata trattenuta con prognosi di una decina di giorni nel reparto neurologico. Il macchinista Antonio Marchesi di 62 anni, abitante in via Conti 48, è stato invece solo medicato all'astanteria, e giudicato guaribile in quattro giorni per una contusione all'emitorace destro.

Al Commissariato di piazza Dalmazia

Al Commissariato di piazza Dalmazia si è presentato il quattordicenne Ezio Steffè, abitante in via Valdirivo 16, per denunciare che verso le 8 ignoti ladri si sono impossessati della bicicletta che egli aveva lasciata incustodita in via Geppa.

UNA ORGANIZZAZIONE DI NOTEVOLI PROPORZIONI

Zucchero e caffè al centro di un vasto contrabbando

Il processo in cui figurano diciassette imputati è stato rimandato a nuovo ruolo per accertamenti

Il 5 aprile 1957 un camioncino in uscita dal Punto Franco veniva fermato dalla Finanza. Apparentemente vuoto, il camioncino rivelava un doppio fondo con nascosti due sacchi di caffè. Aveva in tal modo inizio la fase repressiva di una lunga operazione di Finanza. Alla conclusione, diciassette persone sono state deferite alla autorità giudiziaria per rispondere di contrabbando. Il processo avrebbe dovuto svolgersi ieri; tuttavia, sembra che la lista degli imputati possa ulteriormente allungarsi, avendo il rappresentante del P. M. chiesto la trasmissione degli atti al suo ufficio per un proseguimento di indagini. Accogliendo tale richiesta, il Collegio ha rinviato il processo a nuovo ruolo.

Ecco i nomi dei 17 imputati: Angelo Scarpa, da Sagrado, anni 50; Rodolfo Isler, da Padova, anni 54; Zora Ivancich, anni 56; Armando Giugovaz, da Pirano, anni 22; Mario Dubricich, da Fiume, anni 23; Umberto Ghez, anni 29; Giovanni Rosè, anni 48; Romano Rosè, da Tomadio, anni 69; Francesco Longo, da Padova, anni 37; Giorgio de Paulis, da Graz, anni 43; Spartaco Lucchesi, anni 56; Dino Sorletti, anni 31; Umberto Del Fabbro-Bedegnac, anni 29; Rolando Flego, anni 36; Rinaldo Umek, anni 37; Federico Birsa, anni 55; Vittorio Fontanot, da Pirano, anni 29.

I capi d'imputazione a carico dei predetti possono essere così riassunti: l'Isler, il Flego, il Del Fabbro, il Sorletti, il Lucchesi e il de Paulis sono accusati di contrabbando per un episodio risalente al settembre 1956 e relativo a 3020 chili di zucchero raffinato. L'Umek, il Rosè, il Birsa e il Fontanot sono accusati di contrabbando per aver acquistato quantitativi variabili di detta merce.

Ancora l'Isler, assieme allo Scarpa, al Giugovaz e al Dobricich è accusato del contrabbando di altri 503 chili di zucchero, nel novembre del 1956. Allo Scarpa si contesta inoltre falsità in scrittura privata per aver apposto firme false su documenti atti a facilitare il contrabbando.

L'Isler, lo Scarpa, la Ivancich e il Dobricich sono ancora accusati del contrabbando di quasi 10 mila chili di caffè crudo in grani, per fatti avvenuti tra il dicembre '56 e l'aprile '57; l'Isler e la Ivancich imputati anche di falsità in scrittura privata per aver apposto firme false su lettere che dovevano certificare la destinazione del caffè all'estero. Il Ghez, i due Rosè e il Longo sono imputati di contrabbando per aver acquistato vari quantitativi del caffè.

Infine, sempre l'Isler, lo Scarpa, la Ivancich, il Giugovaz e il Dobricich hanno ascritto a carico un altro episodio, per aver immesso in circolazione nel territorio dello Stato ulteriori 375 chili di zucchero raffinato, fatto occorso nel marzo 1957.

Si tratta, secondo l'accusa, di una organizzazione di notevoli proporzioni. La cosa sarebbe cominciata quando l'Isler ha ricevuto da una ditta inglese la prima partita di zucchero: 60 sacchi sarebbero stati introdotti in territorio doganale senza pagare i dazi relativi e senza le prescritte licenze ministeriali. In seguito, nel dicembre '56, l'Isler sarebbe entrato in contatto con la Ivancich, impiegata presso una ditta specializzata, con la quale avrebbe concertato un affare di 101 sacchi di caffè. La fornitura sarebbe stata fatturata a un operatore di Tel Aviv; il caffè sarebbe stato invece immesso nel mercato locale e venduto a prezzo inferiore a quello di piazza, mettendo così per la prima volta in sospetto gli organi inquirenti della Finanza.

Nel marzo 1957 l'Isler avrebbe concluso un altro affare per 375 chili di zucchero sempre tramite la Ivancich e avrebbe ritirato l'ultima partita, di 60 sacchi di caffè della precedente operazione. Le fatture sarebbero sempre state presentate a nome di ditte estere.

Il fascicolo processuale comprende lunghe e laboriose relazioni della Finanza, in cui vengono messe a fuoco le singole responsabilità, nel quadro delittuoso tracciato dall'accusa. All'inizio del dibattimento davanti al Tribunale penale, il P. M. ha rilevato che, dai dati in suo possesso, si ritengono necessari altri accertamenti nei confronti dei titolari delle ditte coinvolte nelle operazioni; a tal fine egli ha chiesto la trasmissione degli atti al suo ufficio. La Difesa nulla ha opposto e il Collegio ha disposto in modo conforme alla richiesta.

Pres. Corsi; P. M. De Franco; canc. Rachelli; Difesa avv. Annoscia, Delak, Padovani, Pollucci, Valastro, Vinciguerra; P. C. avv. Pacia (dello Stato).

Si sfiorano, ma cadono

Due scooteristi, che transitavano in direzioni opposte in via Pindemonte, nell'incrociarsi si sono sfiorati e perduto entrambi l'equilibrio sono finiti al suolo.

L'inconsueto incidente è accaduto verso le 19 nel tratto terminale alberato della via; il bandaio Paolo Della Valle di 37 anni, abitante in Sant'Antonio in Bosco 19, si dirigeva in motoretta verso la Rotonda del Boschetto, quando è andato a urtare di striscio contro l'altro scooterista che scendeva verso via Crispi spostato verso il centro della carreggiata. Uno è rotolato da una parte, l'altro dall'altra; e si sono lievemente feriti. Hanno raggiunto poi lo Ospedale a bordo di un automezzo della Squadra traffico, ed entrambi sono stati medicati all'astanteria e dimessi infine ciascuno con prognosi di una settimana.

Il Della Valle presentava un ematoma escoriato all'avambraccio sinistro, escoriazioni alla mano sinistra e una ferita da taglio alla coscia destra. L'altro scooterista — il tranviere Giorgio Mattelini di 19 anni, abitante in via Santi 7 — ha riportato invece escoriazioni multiple alle mani e all'anca sinistra e una contusione al piede sinistro.

Domani seconda de «I Vespri Siciliani»

S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la seconda rappresentazione de «I Vespri siciliani» di Verdi, che, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti e con i medesimi interpreti della prima esecuzione, avrà luogo domani alle ore 16. Direttore il m.o Antonino Votto.

Il pianista Pollini alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti suonerà il pianista Maurizio Pollini. Il programma comprende quattro intermezzi di Brahms, la Sonata in si bem. min. di Chopin, la prima e la seconda serie di Images di Debussy, e la Petrouchka di Strawinsky.

«Cineforum» alla partenza

Si è riunita ieri sera presso la sede di via Battisti la direzione del «Cineforum» studentesco, che ha esaminato, avvalendosi anche della collaborazione di alcuni esperti cinematografici, il futuro programma, specialmente per la parte che riguarda la Sezione culturale e l'organizzazione dei dibattiti che seguiranno alla proiezione dei film, anche perchè si vuol instradare tali discussioni su nuovi orientamenti, dato il carattere ciclico dei film che verranno presentati.

Intanto la stessa direzione comunica agli interessati che le tessere sono in vendita nella sede di via Battisti, 6 II p. (Galleria Fenice) ogni giorno dalle 18 alle 20. I prezzi sono i seguenti: lire 500 per i primi 8 film; lire 900 per tutte 16 le proiezioni.

L'inaugurazione avverrà domani al Teatro Nuovo con inizio alle ore 21 con il film «L'arpa birmana» di Kon Ichikawa, Premio «S. Giorgio» alla XVII Mostra del Cinema di Venezia.

L'AMMASSO DELLA SFORTUNA

Salvo una volta non la seconda

Quasi incolume dopo la prima collisione viene mal ridotto da un'altra macchina

Di un duplice investimento è rimasto vittima nelle prime ore del mattino uno scooterista che dalla via Conti stava per immettersi in viale D'Annunzio. [illegible]

[illegible] za, e quindi è stato catapultato alcuni metri lontano. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Nucleo radiomobile e i sanitari della CRI; [illegible]

Indennità ai disoccupati per il mese di novembre

L'Ufficio regionale del lavoro, organo erogatore di Trieste, porta a conoscenza dei lavoratori disoccupati che il pagamento delle indennità di disoccupazione per la prima quindicina del mese di novembre [illegible] lettere A alla M: lunedì 16 novembre [illegible] dalle 18 [illegible] N-Z.

SPETTACOLI

FESTOSO INIZIO DELLA STAGIONE LIRICA AL VERDI

Acclamata esecuzione de «I Vespri siciliani»

Particolari accoglienze al Maestro Antonino Votto

Il Maestro Antonino Votto

Lo splendore della serata inaugurale della stagione lirica, la raffinatezza degli abbigliamenti femminili con lo sfoggio delle acconciature e dei gioielli, la dovizio degli ornamenti floreali nei palchetti erano ben degni del rito risorgimentale celebrato iersera con la riesumazione de «I Vespri siciliani», l'opera verdiana che raduna e svolge tutti i motivi cari al maestro della rivoluzione nazionale italiana, fissati tradizionalmente nelle congiure, nell'amore degli amanti, nell'urto tra oppressore e oppressi e infine nella mistica del sacrificio e del martirio per la patria. Nella sinfonia d'apertura, che è tra le più espressive e potenti di linguaggio di tutta l'opera verdiana e che il direttore Votto ha scolpito, scandito e vibrato con fremito appassionato e poetica trasfigurazione di melodia, troviamo in sintesi i motivi sui quali poggiano gli episodi culminanti dei «Vespri»; ciò che determina, se non l'unità stilistica, almeno l'unità ideale dello svolgimento musicale. La vicenda dell'opera, diluita nell'ampiezza e lentezza del suo procedimento quasi privo di contrasti drammatici violenti, ha risvegliato l'estro verdiano e acceso l'invenzione lirica nei punti in cui l'amore di Elena e Arrigo può effondersi isolato dai riflessi politici e scenicamente libero dalle imposizioni teatrali e dal decorativismo del «Grand Opéra».

La costruzione della trama scenica d'impronta del «Grand Opéra», con l'inserimento dei ballabili non ha impedito a Verdi di esprimersi con temperamento tutto italiano, cioè con intensità e spontaneità di canto melodico. Tutta la vicenda dei «Vespri» è piantata sul motivo dell'amor di patria che si riflette anche nel sentimento d'amore di Elena e Arrigo. L'enfasi di certe scene, la magniloquenza di alcune frasi, la maschia ruvidezza di qualche duetto mostrano l'impeto leonino e la volontà energica della passione nazionale verdiana. Già all'inizio del primo atto avvertiamo il clima della congiura e il misticismo patriottico di Procida nel «Santo amor che in me favella» e nell'aria «Oh tu Palermo», illuminatrici del personaggio ma musicalmente senza particolare originalità formale, mentre nel decorso dialogato alcuni recitativi con frasi scoperte poggiate su semplici accordi orchestrali indicano che Verdi ha superato i modi convenzionali dell'accompagnamento. Ovunque si sente ricchezza di elaborazione strumentale, particolarmente negli episodi descrittivi coloriti e agilmente movimentati come il moto ondoso e il ritmo dei remi nel secondo atto. L'affermazione di Verdi secondo la quale «la musica può dire due cose nello stesso tempo» viene confermata nel finale del secondo atto con la disposizione sonora su due piani di due episodi che si svolgono contemporaneamente e tra loro sono in contrasto: una voluttuosa barcarola sul mare (che prelude quella dell'«Otello») e in terra le frasi spezzate del coro, quasi un recitativo di rancore mormorato dai siciliani che vedono le loro donne rapite dai francesi godereccі. Urto musicale di rara sagacia che serve di passaggio al terzo atto col duetto infuocato tra Arrigo e suo padre Monforte, non privo di vigoroso accento. Nei monologhi Verdi riesce felicemente a interiorizzare i personaggi, e con l'aria di Monforte «D'un avvenir migliore», ci preannuncia la tragica malinconia di Filippo II nel «Don Carlos». Il concertato finale del terzo atto non dice gran che come modello di frase melodica cantata all'unisono. Occorre arrivare al quarto atto per respirare l'aria delle supreme altezze romantiche e partecipare alla contemplazione mistica della morte per la patria. Dapprima ci rapiscono le melodie del duetto tra Elena e Arrigo con la frase «non son reo, tremendo fato»; poi si svolge il quartetto vocale elaboratissimo che inizia patetico e dolente con l'addio di Procida alla terra natla, uno dei canti più profondi e commossi di questo personaggio. Atraverso le frasi angosciate e concitate di Arrigo e di Monforte, si giunge al trepido e lacrimante addio di Elena, sviluppato sul motivo della sinfonia e ripreso dai violini col riecheggiamento del preludio nel quarto atto della «Traviata». Il canto dei morituri trova il suo clima tragico nel «De profundis» intonato dal coro con evidenti risonanze del «Trovatore». I «Vespri» non concludono con la catarsi del dramma e la trasfigurazione lirica dei personaggi come nelle altre opere; però nel quinto atto incontriamo un elegantissimo e capriccioso «bolero» cantato da Elena ed un terzetto di raffinata costruzione. Quanto alle danze della tarantella e delle quattro stagioni, figurano abilmente strumentate e acutamente caratterizzate nel clima sonoro e nel colore, come la «pastorale» dell'estate e il delicato allegretto dell'autunno.

Esecuzione orchestrale e vocale di forte impegno e di gran classe a cui ha provveduto con genialità sagace ed esperta, e rara sensibilità verdiana il direttore Antonino Votto, coloritore espressivo, animatore ritmico irreprensibile, concertatore analitico ed equilibratore di valori sonori, pronto all'irruenza affannata nella tensione drammatica e alle sfumature del pianissimo nel mormorio corale; il tutto da lui realizzato con un'orchestra plastica, carica di vitalità, sempre ben accentrata, obbediente, e in esemplare fusione con la scena sulla quale ha sfoggiato voci squillanti, giovani e di temperamento ardente, un magnifico quartetto di cantanti. Anzitutto il soprano Margherita Roberti, regalmente atteggiata, doviziosa di mezzi vocali usati con ampiezza di respiro e sicurezza di vocalizzo, quando infiammata di passione, quando estatica e contemplativa nella distensione lirica; un'artista di stupende possibilità che ha trovato degno posto accanto al tenore Pier Miranda Ferraro, che prodiga generoso la cantabilità eroico-romantica con naturale respiro di voce salda, ben temprata e lucente nel mutevole ritmo del discorso musicale da lui affrontato con vibrazione di sentimento. Il basso Plinio Clabassi, nelle vesti dell'eroe verdiano, ha potuto effondere il calore spontaneo degli affetti patriottici con splendore e vigore di frase tanto nella curva melodica quanto nell'accelerazione dei recitativi, confermando così i nuovi e validissimi raggiungimenti del suo canto. Come Guido di Monforte il baritono Aldo Protti ha tenuto alto il prestigio della sua voce gagliarda e schietta negli accesi sentimenti paterni sempre curandone la forma e l'espressività melodrammatica. Eccellenti si sono mostrati nelle parti accessorie, la Ronchini, il Botteghelli, Susca, Massaria, Mucchiutti, Scarlini e Macillis. I danzatori della «Compagnia del balletto italiano» che diedero altra volta prova di maturità tecnica e armoniosità di figurazioni, hanno composto i soggetti delle stagioni con eloquenza di linguaggio ritmico e mimico, particolarmente vivo ed espressivo nei primi ballerini Giuliana Barabaschi e Paolo Bortoluzzi.

Serata di fervido successo e di coloroso consenso per tutto lo spettacolo che ha trascinato il pubblico agli applausi durante e alla fine degli atti, e che ha rivolto acclamazione al direttore Votto dopo la sinfonia ed agli artisti particolarmente dopo il quarto e quinto atto. Il coro si è fatto ammirare per compattezza vocale e bellezza formale raggiunte con la direzione del maestro Fanfani, e la regia di Aldo Mirabella Vassallo ha dato vita, senso e valore agli episodi collettivi dei «Vespri».

v. t.

Affettuosamente festeggiato il Maestro Antonino Votto

I quarant'anni di direzione orchestrale del maestro Antonino Votto ricorrenti proprio in questi giorni sono stati ricordati ieri sera con una semplice e commossa manifestazione di affetto e di ammirazione rivolta all'illustre artista all'inizio del 3.o atto da parte di tutti gli artisti, dall'orchestra e dal pubblico. Nella fervida espressiva acclamazione di saluto c'era l'anima di Trieste musicale e il ricordo delle superbe prestazioni che Antonino Votto diede al melodramma italiano durante molti decenni al Politeama Rossetti e al Teatro Verdi.

La Sovrintendenza del Teatro ha espresso all'indirizzo del maestro queste parole: «Nel solco delle possenti melodie verdiane si inserisce stasera una festosa circostanza: ricorre il quarantesimo anno di attività teatrale iniziata proprio a Trieste del caro maestro Antonino Votto. Il pubblico triestino che ne ammira la squisita personalità artistica e ne conosce il profondo e verace amore per la nostra città vorrà ora con effusione particolarmente affettuosa festeggiarlo e onorarlo come egli ben merita.»

Commosso e impossibilitato a parlare il maestro Votto ha accolto l'applauso della folla mentre gli venivano consegnate una medaglia d'oro della Sovrintendenza e una medaglia d'oro dell'orchestra.

ESORDIO DELLA COMPAGNIA STABILE

Questa sera al Nuovo «L'Ispettore generale»

Il Teatro Nuovo apre i battenti questa sera per la inaugurazione della sesta stagione di prosa. Essa sarà sostenuta dalla Compagnia del Teatro Stabile, che annovera fra i suoi componenti Leonardo Cortese, simpatico e bravo interprete di numerosi lavori teatrali e cinematografici e già molto noto anche ai pubblici della televisione; Pina Cei, già prima attrice della Compagnia stabile di Genova, che recentemente ha recitato ne «L'idiota» alla TV; Anna Menichetti, giovane e graziosa attrice, da considerarsi una delle più interessanti del teatro di prosa italiano e numerosi altri.

Anna Menichetti

L'inaugurazione della stagione 1959-60 è affidata a «L'ispettore generale» di Nicolaj Cogol, che avrà inizio alle ore 21, per la regia di Giacomo Colli. Il turno di abbonamento è quello «A».

Alla rappresentazione di gala presenzieranno tutti i divi della Radio e della Televisione che domani sera parteciperanno alla prima trasmissione della serie «Giudicateli voi» dedicata alle sette voci nuove della RAI. Saranno così presenti Edy Campagnoli, Gianni Agus, Gianni Bonagura, Alighiero Noschese, Raffaele Pisu e Odoardo Spadaro.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani, ore 16: Seconda rappresentazione «I Vespri siciliani» di G. Verdi. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

COMMEDIANTI. 21: «Due dozzine di rose scarlatte» di De Benedetti.

TEATRO NUOVO. Oggi, alle 21, si inaugura la sesta stagione della Compagnia del Teatro Stabile, con «L'ispettore generale» di Nicolaj Gogol. Regia di Giacomo Colli. Turno di abbonamento A. Prezzi alla prima: settore A 1.100, sett. B 650; galleria 300. Prenotazione e vendita biglietti al botteghino del teatro.

ARCOBALENO. 16: La Rank presenta la sua più grande e impegnativa realizzazione cinematografica: «Passaggio a Hongkong» con Curd Jurgens, Orson Welles, Sylvia Syms. Cinemascope in technicolor. Vietati omaggi e tessere. Locale riscaldato.

EXCELSIOR. 15.30: «Orfeo negro». Un film di Marcel Camus in Eastmancolor. Primo premio assoluto al festival di Cannes, con Marpessa Dawn, Breno Mello. Sospese tessere.

EXCELSIOR. Domenica, ore 10 e 11.30: Grande mattinata comica per grandi e piccini «Occhio alla palla» con Jerry Lewis. Prezzi: indistintamente lire 100.

FENICE. 16: «Come prima». L'ultimo film del grande tenore Mario Lanza. Technicolor in technirama. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16: «La pallottola senza nome». Technicolor, con Audie Murphy e Joan Evans.

GRATTACIELO. 16: Clamoroso successo de «La grande guerra». Il più commovente e allegro dei film, con A. Sordi, V. Gassman e S. Mangano. NB. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16: «Tipi da spiaggia». Un film spassoso e divertente, una girandola di risate, con l'irresistibile Ugo Tognazzi, Cristina Martel, Lauretta Masiero e la triestina Edy Wessel. Cinemascope technicolor. Locale riscaldato.

ALABARDA. 16: «Al Capone». La legge della violenza, l'incubo delle bande, ambizioso senza scrupoli, cinico, spietato. Poderoso film, con Rod Steiger, James Gregory e Fay Spain. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30: Grande, sublime e intensamente umano «Il diario di Anna Frank» con M. Perkins. Sospese tutte le tessere e le entrate di favore.

CAPITOL. 16: «Stalingrado». La battaglia che decise il destino del mondo. Primo premio per la migliore regia dell'anno, con Joachim Hansen e Sonja Ziemann. Vietate tutte le tessere.

CRISTALLO. 16: La Fox presenta Curd Jurgens e May Britt nel capolavoro drammatico in cinemascope, colore De Luxe «L'angelo azzurro». Regia di E. Dmytryk. Viet. minori.

GARIBALDI. 16: «Nuda fra le tigri». Technicolor, con Gerhard Riedmann, Margit Nunke, Willy Birgel. Uno spogliarello a colpi di pistola nella gabbia delle tigri.

ITALIA. 16: «Le schiave della metropoli» (La carne è debole). Appassionante film sul mondo dei trafficanti di donne, con John Derek e Milly Vitale. Vietato ai minori.

MASSIMO. 16: «L'orgoglioso ribelle». Un uomo orgoglioso e una donna intrepida in una vicenda emozionante. Technicolor M.G.M., con Olivia De Havilland e Alan Ladd.

IMPERO. 16.30: Un brillantissimo film, con V. De Sica, S. Pinal e M. Carotenuto «Uomini e nobiluomini». Grande successo.

MODERNO. 16: Sofia Loren e Cary Grant in «Un marito per Cinzia» con Marta Hyer, Harry Guardino. La divertente storia di un vedovo nei guai. Vistavision in technicolor.

MODERNO. Domani, alle ore 10: Grande mattinata per ragazzi «Il musichieretto». Concorso a premi riservato ai ragazzi. Ospite d'onore il complesso «Primavera» che presenterà canzoni e danze. Precederanno cortometraggi. Prezzi: indistintamente lire 150.

VIALE. 16: «Il cavaliere senza terra». Spettacolare film di cappa e spada, in technicolor, con Gérard Landry e Wandisa Guida. I visione.

VIALE. Domani mattinata, ore 10 e 11.30: Uno spettacolo unico per grandi e piccini «Le nuove avventure di Paperino e soci», in technicolor di Walt Disney.

VITT. VENETO. 16.15: Cinemascope in technicolor «Il dominatore di Chicago». Robert Taylor, Cid Charisse e Lee J. Coob. Uno spettacolo avvincente della Metro Goldwyn.

ALDEBARAN. 16: «L'albero degli impiccati». Un film di eccezionale valore drammatico, con Gary Cooper, Maria Schell e Karl Malden. Technicolor di successo.

ARISTON. 16: «Il commissario Maigret». Il fuori classe dei gialli nella più grande e sensazionale interpretazione di Jean Gabin. Ult. giorno.

ARISTON. Domattina, tutta una serie di irresistibili comiche, con il grande Charlot.

ASTRA. 16: «La spada e la croce» con Yvonne De Carlo e G. Mistral. Imponente e spettacolare cinemascope in technicolor.

IDEALE. 15.30, 17.30, 19.45 e 22: «La tempesta». Silvana Mangano, Van Heflin in un technicolor di eccezionale potenza drammatica, ambientato nella Russia di Caterina la Grande.

MARCONI. 15.30, 17.30, 19.45 e 22: «La tempesta». Silvana Mangano, Van Heflin in un technicolor di eccezionale potenza drammatica, ambientato nella Russia di Caterina la Grande.

RADIO. 16: «Mondo senza fine». Cinemascope technicolor di fantascienza, con Hugh Marlowe e R. Taylor.

SAVONA. 15.30: «Peccatori in blue-jeans» con Pascal Petit e Andrea Parisy. La gioventù di oggi in un film di palpitante interesse umano. Vietato ai minori.

S. MARCO. 16: «La tua donna». Drammatico, con Patricia Neal, L. Padovani e Massimo Girotti. Ore 21: teleproiezione «Il musichiere».

AZZURRO. 16: «Rascel Marine» con R. Rascel, M. Carotenuto, C. Ceiey, in totalscope Ferraniacolor.

LUMIERE. 17: «Caporale di giornata». Maurizio Arena, Nino Manfredi e Rossella Como. Successone.

NOVO CINE. 15: «Afrodite dell'amore». Colossale technicolor, con Isabella Corey e Massimo Serato. Ore 21: «Il musichiere».

ODEON. 16: «Le donne sono deboli», in technicolor, con J. Sassard e Pascale Petit. Canta Paul Anka. Il film più spassoso dell'anno. Vietato ai minori di 16 anni.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Hagi Murad, il diavolo bianco» con Steve Reeves e Giorgia Moll.

ROMA. 17: «La saetta nera» con Tony Sailer.

VERDI. 17: Victor Mature e Anne Aubrey in «Kasim, furia dell'India».

VOLTA. 17: «Kitty» con Romy Schneider e Karl Heinz Böhm.

UN APPELLO RIVOLTO A TUTTI

I problemi dei «polio» al collaudo del buon cuore

Bisogna aiutare anche coloro che sono stati colpiti dal male in passato - La generosa opera d'aiuto

Trieste ha il vanto di essere una delle città italiane dove la vaccinazione antipoliomielitica è stata fatta sulla più vasta scala. Si può affermare che l'80 per cento della popolazione scolastica sino ai 6 anni ha subito ormai subito il trattamento completo di immunizzazione. Comunque la vaccinazione è ancora in corso, gratuita per tutti.

Sostenuta dalle recenti statistiche si fa strada la speranza di non vedere mai più i nostri bambini sofferenti, stroncati dalle paralisi poliomielitiche. Ma è estremamente giusto e umano che non dimentichiamo le vittime della poliomielite degli anni passati. Sono tanti bambini che hanno bisogno di tutto, che tutti dobbiamo aiutare perchè la vita che li ha colpiti con una delle più grandi disgrazie, possa trascorrere il più possibile serena e fattiva. Non è neanche il caso di parlare di condizioni economiche: dove c'è un bambino che ha continuo bisogno di assistenza, la madre è impegnata solo con lui e quindi non può lavorare e il bilancio familiare ne resta appesantito e difficile, anche quel bilancio che renderebbe quasi agiata una famiglia, i cui membri fossero sani.

Li conosciamo questi bambini e li amiamo e vorremmo che tutti ci aiutassero a realizzare un piano di azione per aiutarli. Devono studiare, devono studiare più del bambino normale perchè nella vita futura dovranno fare affidamento più sulla loro mente che sulle loro possibilità fisiche. E sorge il problema delle scuole. La totalità delle famiglie e dei bambini stessi preferisce la frequenza delle scuole normali, sono più allegri insieme agli altri bambini. E' da due anni che la Lega funziona e ha cercato in questo periodo di risolvere nel modo ritenuto migliore i vari problemi che man mano si presentavano. Certo il Comitato della Lega antipolio si rende conto che tanti provvedimenti andranno riveduti e altri intensificati. I problemi che più hanno imposto un esame accurato sono stati la istruzione e i trasporti. Trasporti per andare a scuola, mezzi di locomozione per recarsi ad effettuare le cure. In via di massima si è ricorsi all'assegnamento di tessere tramviarie per scolari. Per accompagnare a scuola i più colpiti si è noleggiata una macchina che trasportò a scuola ogni giorno quattro bambini. Per gli scolari non trasportabili neanche in macchina si è provveduto ad un maestro a domicilio del bambino e lo si è presentato agli esami finali per il passaggio della rispettiva classe.

Un provvedimento che si è dimostrato di ottima efficacia e che dopo il primo anno di prova si è intensificato è il soggiorno marino di questi bambini. Nel primo anno 15 bambini con esiti più o meno gravi hanno trascorso un mese in una colonia marina, questo anno sono stati inviati 34 bambini. Mare, sabbia e cure hanno evidentemente contribuito a migliorare le loro condizioni di salute generale e hanno pure giovato ad attenuare gli esiti della poliomielite. Sarebbe auspicabile che il Comitato avesse i mezzi per far godere a tutti i bambini con residuati di polio un soggiorno al mare.

Si è provveduto ad assegnare carrozzelle, protesi, un motocarrozzino, biciclette, vestiario, generi alimentari, pacchi natalizi, ecc. Due poliomielitici [illegible]

Ricerca dei Caduti sepolti all'estero

[illegible]

Si preparano le elezioni alle Cooperative Operaie

[illegible]

Oggi si riunirà sotto la presidenza del notaio Galante, la Giunta elettorale, composta da due rappresentanti di ciascuna lista: per la lista n. 1, i signori Lipossi e Pinguentini; per la lista n. 2, i signori Gregorich e Valentinis. Nel corso della riunione la Giunta procederà alla formazione dei dieci seggi elettorali prescritti, nominando per ciascuno un presidente e due scrutatori; questi ultimi dovranno essere scelti fra i nomi dei soci delle Cooperative indicati dai rappresentanti di lista. Sia i presidenti che gli scrutatori non dovranno essere nè candidati nè componenti della Giunta elettorale.

A partire da oggi nella sede centrale di Trieste ed in tutti gli spacci delle Cooperative, verrà affisso il manifesto contenente le liste dei candidati e le modalità del voto.

Si ricorda fin d'ora che ogni socio ha diritto ad un solo voto, qualunque sia l'ammontare delle quote possedute, e che non sono ammesse deleghe. Per poter votare, ciascun elettore dovrà esibire al seggio il libretto sociale ed un documento di identificazione.

I soci eventualmente sprovvisti del suddetto libretto dovranno, per essere ammessi alle votazioni, richiedere un duplicato alla sede centrale — ufficio soci — tramite gli spacci sociali. L'ufficio a tal fine rimarrà aperto anche nel giorno dell'assemblea cioè domenica prossima, dalle ore 8 alle 20, nel tempo in cui avranno luogo le votazioni. Si invitano comunque, i soci che si trovassero nelle predette condizioni a non attendere il giorno dell'assemblea per chiedere, in sede, il duplicato, e ciò per ovvie ragioni di sveltimento delle operazioni elettorali.

I funerali dell'avv. Tamaro

Con larga partecipazione di autorità, estimatori e colleghi si sono svolti ieri pomeriggio i solenni funerali dell'avv. Remigio Tamaro, scomparso improvvisamente giovedì mattina all'età di 74 anni, dopo una vita dedicata tutta all'amore di Patria, alla professione, alla famiglia e allo spirito della più alta umanità. Alla famiglia, così duramente colpita dal grave lutto, sono pervenute espressioni di cordoglio da parte di autorità e di illustri colleghi dello scomparso, la cui capacità professionale era ovunque estimata e apprezzata.

Presenti ai funerali, fra gli altri, il Sindaco Franzil, il presidente del Tribunale dott. Renzi, il presidente dell'Ordine degli avvocati e procuratori avv. Gasser, con il consiglio direttivo e molti professionisti, alcuni dei compagni dello scomparso al processo di Graz e fra questi il comm. Oberti di Valnera, l'avv. Dompieri e rappresentanze dei volontari giuliani e dalmati.

La figura dell'avv. Remigio Tamaro è stata commemorata ieri mattina nel corso della prima udienza della sezione civile della Corte d'Appello, presieduta dal primo presidente dott. Casoli. L'avv. Morpurgo ha ricordato la personalità dello scomparso, ponendone in rilievo le doti di cittadino, di patriota e di giurista che ebbe modo di far risaltare nella sua lunga attività professionale oltre che quale componente di numerosi e importanti organismi forensi nazionali e locali e attraverso la partecipazione fattiva alla vita pubblica. Il Primo Presidente dott. Casoli si è associato con commosse parole al lutto della famiglia e dell'ordine degli avvocati; in segno di lutto l'udienza è stata sospesa.

Gli uffici del Consolato generale della R.P.F. di Jugoslavia a Trieste, rimarranno chiusi al pubblico nei giorni 28, 29, e 30 novembre, in occasione della Festa Nazionale della R.P.F. di Jugoslavia.

IL SOSTITUTO

[illegible] Dall'altro ieri è sospeso il servizio della tranvia di Villa Opicina [illegible] gnativi lavori di manutenzione straordinaria. Il collegamento fra il centro cittadino e Villa Opicina viene svolto a mezzo di autopullman.

SEGNALAZIONI

«Il verde cittadino, come confermano anche i recenti programmi del nuovo piano regolatore, è cosa da mantenere e possibilmente aumentare, anche per dare un po' di respiro ai cittadini, oppressi a volte da tanto cemento armato. Una nota georgica che in mezzo alla città non stona affatto. Quello che stona è invece la falange di uccelli, credo passeri, che da un po' di tempo hanno fatto di una delle più belle di queste zone, dico viale XX Settembre, la loro sede stabile, con grave disagio dei pedoni, che oltre ad essere rincorsi, nella carreggiata centrale, dalle automobili, sono anche sottoposti ad un vero e proprio bombardamento a catena, con proiettili che se anche non fanno male, chè, diceva un adagio che abbiamo imparato a conoscere da ragazzi, «quello che casca dal cielo non fa male», sono però quanto mai fastidiosi.

Lo scorso anno, proprio in questa stagione in cui i vispi uccelletti del «Viale» si fanno più numerosi, mi è accaduto di vedere un addetto comunale che a tarda ora facendo molto rumore con un vaso di latta nel quale erano stati posti dei sassi, spaventava gli uccelli, che cambiavano sede. E così, di albero in albero, il «Viale» è stato liberato dalle incursioni di questi «caccia» in sessantaquattresimo. Ora mi domando e dico, a scanso di vedere i cittadini impegnati a difendersi da queste importune incursioni, non sarebbe possibile fare lo stesso lavoro dello scorso anno? Se magari qualcuno ha qualche eccezione da fare, a proponga subito: potrebbe darsi infatti che qualcuno pensi che il metodo «rumore con vaso di latta» sia eccessivamente brutale, ed in questi tempi di logorio della vita moderna inadatto a dei poveri uccelli, che hanno i nervi già abbastanza scossi dai rumori della strada. Bene, in questo caso questi zoofili facciano opera di persuasione, e cooperino ad allontanare i «teddy-birds» dagli alberi di viale XX Settembre. Ci sarà più pace per tutti. F. T.».

«Un vecchio inquilino dell'Iacp», che così si firma, ci ha inviato una lunga lettera di cui, prendendo lo spunto dalla pubblicazione dei bandi di vendita degli alloggi dell'Iacp, tratteggia un quadro triste sulla fine che secondo lui saranno destinati a fare i vecchi inquilini di quelle case che si troveranno nell'impossibilità di comperarsi l'alloggio. Siamo inquilini, dice il lettore, più di 30 anni, ed ora che siamo pensionati, ed abbiamo appena i soldi per pagare l'affitto, ci si invita a comperare l'alloggio con pagamento dilazionato in venti anni. Ma fra venti anni l'alloggio a chi servirà, dato che noi non saremo più? E la lettera continua a lungo su questo tono. Se il lettore avesse prestato una maggiore attenzione a quanto in proposito è stato scritto, quella lunga lettera amara non l'avrebbe mai inviata. Chi infatti ha mai detto che l'Iacp obbliga ad acquistare gli alloggi?

«L'Ufficio Tecnico comunale, con fondi del Commissario generale del Governo, ha disposto un piano di riparazioni stradali. Cosa veramente necessaria, iniziativa indispensabile, che si adegua alle circostanze dei tempi e delle necessità. In questo piano di lavori, figurano fra le tante strade da sistemare anche la via De Rin, ma non figura l'adiacente sconquassata e pietosa via Madonizza. E' forse tanto inutile quella strada? A noi non sembra; è forse chiusa? Bene, apriamola; e cerchiamo soprattutto di renderci edotti delle ottime costruzioni che sono fiorite ai margini della stessa e considerare l'opportunità di sistemare quella piccola arteria che fa anch'essa parte di quelle strade che ospitano, non tanto le numerose autovetture che quotidianamente vi transitano, ma dei cittadini che sono costretti continuamente a passarvici sopra, anche quando il manto stradale (se così si può chiamarlo), causa le piogge, si trasforma in un torrente di fango e ciottoli che arriva fino alle ginocchia. Ora quel settore della città è completamente saturo di belle costruzioni e non v'è un metro di area fabbricabile, ma manca per ora la sistemazione della strada; forse qualcuno pensa che tutto sia rimasto come qualche decina d'anni fa. E' meglio precisare che la campagna di una volta e gli «orticelli di guerra» sono spariti da un pezzo. F. A.». I fondi per la riparazione dei manti stradali sono purtroppo, anche se ampi, limitati, e le vie che necessitano di un radicale riassetto sono invece numerosissime. Gradatamente verranno sistemate tutte: c'è solo da pazientare.

«Da un anno abito in subaffitto in stanza vuota da me ammobiliata pagando regolarmente l'affitto mensile. La locataria del quartiere è partita alcuni mesi fa all'estero cedendo il quartiere con i diversi subinquilini ad altra persona che prima era subinquilina nel quartiere. Avendo ora tale subinquilina ottenuto dal proprietario del quartiere l'affittanza diretta, mi intimò per iscritto disdetta per fine mese. Per me in un così breve periodo di tempo mi sarebbe impossibile trovare un'altra sistemazione. Non avendo io alcun contratto per iscritto, ma tenendo solamente le ricevute dell'effettuato pagamento mensile, vogliate dirmi se posso far valere i miei diritti, dilazionando almeno per alcuni mesi la mia permanenza oppure se debbo sottostare a tale imposizione. A. S.». Le subaffittanze sono libere o bloccate. Sono bloccate quelle anteriori al marzo 1947, libere quelle stipulate dopo, e possono essere disdette in qualunque momento. La nuova inquilina dunque, a termini di legge, può chiedere la disdetta della subaffittanza, come del resto, poteva farlo anche l'inquilina precedente.

FASCINO DI ANTICHE ARMI A SAN GIUSTO

Due ore ogni giorno a lucidare elmi e archibugi

Come in parata l'armeria del Castello per le cure attente e solerti di tre custodi

Tra i vari musei cittadini che, in occasione appunto della «Terza settimana dei Musei», hanno richiamato maggiormente l'attenzione del pubblico, va annoverato il Museo del Castel- [illegible] *Castello. Perfino le visiere e le cubitiere delle armature non cigolano più e i vari elmi riescono anche a luccicare se sono colpiti da un raggio di sole ri-* [illegible]

L'assistenza sanitaria al personale della P.C.

[illegible]

DOMANI NELLA SALA «ISTRIA»

Il XXXVI congresso G.I.A.C.

Nobili scopi della vasta organizzazione cui aderiscono studenti, operai, professionisti

La Gioventù cattolica di Trieste ha indetto per domani il suo XXXVI congresso. Non è questa un'attività interna dell'organizzazione della GIAC, non è un'assemblea che interessa solo i giovani iscritti, ma tocca un poco tutti, si inserisce pienamente nella vita della nostra città.

La Gioventù cattolica è un'organizzazione che da quando è sorta si è posta sempre al servizio dei giovani. Per aprire loro degli orizzonti vastissimi che possano soddisfare a quel bisogno di ideali e a quel senso dell'eroico connaturato nell'animo giovanile. Per prepararli alla vita civica, al loro inserimento nella società con un bagaglio di convinzioni cristiane e di formazione religiosa e morale che è pegno di serietà e responsabilità nella vita professionale e sociale. Per dare loro un ambiente che sviluppando il senso comunitario, possa facilitare la espansione della loro personalità attraverso la libera espressione, la comunanza del lavoro e delle responsabilità, lo studio e la ricerca culturale, la serena ricreazione e svago sia nel giuoco come nello sport.

A Trieste da oltre cinquanta anni sono sorte via via accanto alle parrocchie trenta associazioni della GIAC. Molte di queste mettono a disposizione dei giovani e dei ragazzi della città oltre a delle sale per gli incontri, per le letture, la musica, e i giuochi anche dei cortili e dei campi sportivi. A queste associazioni fanno parte giovani di tutte le età, dai dieci ai trenta anni, sia studenti che lavoratori, sia professionisti che universitari. Ed è anche attraverso una suddivisione per età ed una specializzazione per categorie (Movimento studenti, Movimento lavoratori e professionisti) che la Gioventù cattolica italiana nelle sue associazioni vuol mettersi su un piano di maggior validità ed efficacia pedagogica e di miglior incidenza sociale.

A servizio dei giovani e della società, ecco lo scopo ed il compito della GIAC. A dimostrazione di quanto questo sia vero sta il lavoro che si può constatare visitando questi centri di vitalità giovanile che sono le associazioni della GIAC. Che tutto questo sia valido lo sta a dimostrare il gran numero di persone che sono uscite da queste associazioni, persone tutte impegnate con notevoli responsabilità in ogni campo della vita professionale e sociale.

E' una bella tradizione vedere ogni anno riuniti i giovani per il loro congresso, trattando dei loro problemi, dei loro compiti, del loro lavoro futuro.

L'impostazione del congresso della Gioventù italiana di azione cattolica è quanto mai seria ed impegnativa. La preparazione la si è vista intensificata negli ultimi tempi attraverso un convegno dirigenti per lo studio del metodo pedagogico ed apostolico della GIAC e numerosi incontri nelle associazioni per lo studio del tema del congresso. La partecipazione dei congressisti sarà quanto mai qualificata per portare le esigenze dei giovani di ogni parte della nostra città. E' questa una assise dove veramente i giovani possono fare da sè, dare un proprio contributo, rendersi interpreti delle aspirazioni giovanili.

Il congresso avrà inizio domani mattina. Dopo la Messa nella chiesa della Beata Vergine del Rosario i giovani inizieranno i lavori riuniti in assemblea nella sala «Istria» di via Duca d'Aosta 10. Il presidente diocesano Dino Nodari terrà la relazione sull'attività svolta e sugli orientamenti del lavoro futuro. Seguirà la discussione e la relazione ufficiale sul tema del congresso tenuta dal vicepresidente centrale Sandro Berti.

Al congresso parteciperanno pure i rappresentanti delle altre organizzazioni cattoliche cittadine e ci saranno delle delegazioni dalle vicine città di Gorizia e Udine. Il congresso sarà una testimonianza della vitalità di questa bella e dinamica organizzazione. Congresso che si vuol mettere sulla scia dei precedenti, che tanti ricordi hanno lasciato nei giovani e nei non più giovani. Congressi che si sono tenuti nelle nostre vicine città istriane come Capodistria, Umago, Muggia; congressi che si sono tenuti a Trieste, congressi che hanno sempre avuto l'adesione dei giovani e la presenza di spiccate personalità del mondo cattolico quali il prof. Gedda, l'on. La Pira, il prof. Carlo Carretto, il dott. Mario Rossi, il dott. Enrico Vinci.

Sono stati invitati al XXXVI congresso tra gli altri: il prof. Gregoretti, il dott. Franzil, l'on. Sciolis, l'on. Bologna ed altre autorità del mondo politico, sociale e i presidenti di tutte le altre associazioni cattoliche.

Assemblea dei carpentieri

Domani alle ore 10.30, presso la sede di via Duca d'Aosta 12, stanza 40, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci del Gruppo carpentieri della Camera confederale del lavoro. Nel corso dell'assemblea verranno esaminati diversi argomenti di carattere sindacale e discussi problemi interessanti il gruppo.

Allo studio le onoranze per le vittime delle foibe

Si è riunito, presso la Lega Nazionale, il comitato esecutivo per le onoranze agli infoibati, composto dai signori: ing. Bertoli, cap. De Giorgi, dott. Della Santa, signora Ida De Vecchi, dott. Guglielmotti, dott. Migliavacca, dott. Nobile e prof. Enrico Tagliaferro, che era stato eletto dall'assemblea indetta dall'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, tenutasi il 18 ottobre.

Il comitato, alla presidenza del quale è stato designato il dott. Guido Nobile, ha deciso dopo ampia discussione di predisporre anzitutto una relazione tecnica dettagliata per l'esame delle possibilità effettive e delle difficoltà di addivenire al ricupero delle salme delle vittime dell'odio, riconoscendo che solo il parere espresso da personalità qualificate e competenti può consentire di avviare a soluzione l'angoscioso problema. Sulla base di questa relazione tecnica sarà successivamente decisa l'azione da svolgere, anche presso le autorità, per pietosamente onorare in forma degna e duratura le povere vittime.

All'ora X le parti si sono accordate

Un increscioso episodio di cui le opposte versioni non hanno trovato sutura se non con una remissione di querela all'ultimo momento, è stato presentato all'attenzione del Pretore del corso dell'udienza di ieri. Querelante era il signor Marino Paolini, di 29 anni, abitante con la moglie, il fratello e la madre al n. 6 di via Albona.

La sera del 7 maggio scorso, il signor Paolini rientrava a casa assieme alla consorte dopo esser stato al cinema; viaggiava a bordo della sua utilitaria. A un certo momento, poche decine di metri prima di casa, ha scorto due individui che lanciavano una pietra in direzione della macchina. Poi, i due lo hanno seguito fino al portone di casa, anzi, secondo la querela sono penetrati nell'abitazione. Vi è stata una breve colluttazione tra i due e il Marino e suo fratello Otello, levatosi dal letto per lo strepito. Infine, il Marino riportava strappi alla camicia e ai pantaloni, l'Otello aveva lievi lesioni.

Per riconoscimento fotografico, uno dei due sconosciuti è stato identificato per Benito Banco, di 22 anni. L'altro è stato in seguito identificato per Stelio Besenghi, di 20 anni: hanno raccontato di essere stati abbagliati dalla vettura mentre, a piedi, stavano andando a casa; e che la macchina era passata così vicino al Banco da costringerlo a un gran salto per evitare l'investimento. Hanno seguito la vettura per esprimere le proprie rimostranze al guidatore; non si sono però introdotti nell'abitazione.

Le cose erano a questo punto, prima del dibattimento di ieri, quando le parti si sono accordate per la remissione di querela. Il processo è stato rinviato al giorno 19 essendo il Banco ieri assente; dovrà presentarsi per accettare la remissione e firmare l'atto relativo.

Pret. Fienga; P.M. P. P. Pollucci; canc. Ciccarelli; Difesa avv. Kostoris.

Stillicidio di materiale all'allevamento di suini

Legna da ardere, rottami di ferro e altro metallo, ponticelli in legno e cinquanta quintali di ossa: questo il materiale che il signor Luigi Primavera ha dichiarato mancante dalla sua azienda di allevamento di suini in Opicina. Gli ammanchi si sono verificati un poco per volta, tra l'estate del 1957 e il 27 gennaio 1958, giorno in cui il furto è stato denunciato.

Dalle prime indagini i sospetti si sono accentrati sulla signora Bruna Chierroni in Perselli, da Pistoia, di 50 anni. I vicini dell'azienda, sita in via Nazionale 119, hanno concordemente indicato la Perselli quale autrice dei furti; alcuni hanno detto di averla vista portare via delle cassettine di legno; altri hanno raccontato del suo carattere asseritamente incline a cose del genere. Su questa base ha avuto origine e svolgimento il processo per furto che è giunto l'altro giorno al dibattimento davanti al Tribunale penale.

La signora Perselli, che risulta incensurata, ha detto di aver soltanto occasionalmente preso dei materiali dall'azienda, con l'autorizzazione della moglie del fattore, signor Coronica, per servizi prestati. La signora ha confermato il fatto, negando tuttavia di averla autorizzata ad asportare materiali indiscriminatamente. La Perselli ha anche detto che i vicini ne parlavano male perchè erano di sentimenti filoslavi, in contrasto con i suoi.

Il Tribunale ha assolto la Perselli per insufficienza di prove.

Pres. Boschini; P.M. De Franco; canc. Urbani; Difesa avv. Gioseffi.

MOSTRE D'ARTE

Pagan e Scrignani

Hanno esposto nei giorni scorsi alla Galleria Lonza Silvio Pagan e Rodolfo Scrignani; Pagan con disegni e monotipi, Scrignani con miniature e maioliche.

Dei monotipi di Silvio Pagan s'è avuto occasione di parlare già in precedenza: la sua produzione in questo campo ha raggiunto via via una forma espressiva sempre più convincente e tecnicamente ineccepibile. Dai primi saggi «sperimentali» dove una parte degli effetti era lasciata al caso, fino ai più recenti in cui gli effetti speciali (accostamento dei colori, «grana» delle stesure ecc.), mostrano un più severo premeditato controllo, il passo avanti è notevole. Tale da rendere le sue più recenti «composizioni con fiori» dei pezzi di grande prestigio decorativo e di fattura nobile e «impegnata». La serie dei bianco e neri a flo-master conferma le qualità di disegnatore del Pagan già altre volte esibite: un disegno «dal vero», che non è piatta desunzione dalla realtà, ma che si qualifica stilisticamente nel dominio sicuro del mezzo, per cui il «segno» forma un tessuto grafico di valore autonomo: l'artista infatti ha messo a punto una sua maniera, che si appoggia precisamente sulle caratteristiche del mezzo e che non sarebbe concepibile quando si traducesse in un mezzo diverso (penna, lapis, carbone): ed è questa la prova migliore della sua produttività. Accanto ai più numerosi monotipi e disegni, Pagan ha altresì esposto alcuni freschi bozzettini, che mostrano le sue qualità native di pittore, in una resa più immediatamente impressionistica del motivo di natura.

Quanto a Scrignani convien dire che il suo «dilettantismo entusiasta» gli consente di riscattare le miniature (genere oggidì trattato solo da abili mestieranti) dai vincoli di natura artigianale che ne hanno determinato la decadenza. La miniatura per conservare un barlume di spirito creativo originale non deve infatti sottostare alla legge del minimo sforzo: deve esibire veramente per la propria intrinseca natura il carattere «miniaturistico» dell'estrema finitezza mediante l'insistita resa dei particolari, mentre quelle comunemente messe in commercio simulano soltanto tale carattere, rivelando ad uno sguardo ogni poco più attento la loro costituzionale sciatteria. I pezzi esibiti da Scrignani mostrano invece sia nei ritratti, sia nelle desunzioni da opere famose, una cura attenta ed amorosa del particolarismo proprio della specialità, con una intensificazione di tali caratteri di fronte agli «originali» (nel vero o nella pittura), tali da esaltare quelle qualità di suntuosità e preziosità della materia (colorito, gaio, brillante, porcellanaceo) che sono la sua precipua ragione di essere.

Gio

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, Palazzo municipale, terzo piano, stanza n. 108, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di ottobre 1959 sulla pubblica via, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: bracciale oro, medaglia oro, penna stilografica, portamonete con e senza denaro, valigetta contenente un portapenne e quaderni, bicicletta donna, bicicletta ragazzo, occhiali, borse porta atti, impermeabile uomo, portasigarette metallo, chiavi, un paio scarpe da uomo, astuccio con penne, pullover donna, ombrelli, scialle, portafogli, borsa in pelle contenente una giacca lana e articoli sartoria, borsa contenente una giacca e grembiule bianco, veluta.

LE CONFERENZE

Darwin cent'anni dopo

Cento anni fa Carlo Darwin dava al problema della origine della specie una formulazione nuova, basata sul concetto che le forme dei viventi si trasformano per variazioni individuali, fissate o eliminate dalla selezione naturale. Un secolo di osservazioni e di esperimenti — soprattutto dovuti alla Genetica, nuova scienza sorta sessant'anni fa — ha convalidato in così larga misura la parte fondamentale dei concetti darwiniani, e li ha tanto completati con le nuove scoperte, da potersi affermare che la teoria dell'Evoluzione, come fu concepita da Darwin, è diventata una parte essenziale del pensiero scientifico odierno. Questa l'interessante trattazione che sarà tenuta martedì prossimo al Circolo della cultura e delle arti da un illustre scienziato italiano il prof. Claudio Barigozzi, direttore dell'Istituto di genetica della Università di Milano, nella sua conferenza «La teoria dell'evoluzione dopo un secolo di studi». L'inizio è fissato per le ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2); l'ingresso è libero.

Oggi alle ore 18.30, nella sede di via C. Battisti 13, il presidente nazionale prof. dott. ing. A. Ferrari-Toniolo, dell'Università di Roma, terrà una interessante conferenza sul tema «L'impiego del tempo libero: problema sociale».

Il prof. ing. Leo Finzi, direttore dell'Istituto di Scienza delle Costruzioni della nostra Università, ha tenuto l'altro ieri nella sala di via S. Carlo, per invito del C.C.A., la preannunciata conferenza su «La struttura in acciaio nell'architettura d'oggi». L'oratore ha esordito ponendo in rilievo l'importanza dell'intima collaborazione tra l'architetto, lo statico e lo impiantista fin dalle prime fasi della progettazione ai fini della perfetta fusione delle esigenze estetiche, statiche e funzionali. Ha quindi preso in esame i problemi connessi con l'esecuzione di strutture in acciaio per edifici civili e industriali, illustrandoli attraverso una ricca serie di diapositive concernenti numerose cospicue costruzioni, buona parte delle quali progettate dall'oratore stesso in Italia e all'estero, negli ultimi anni. Nel corso della sua esposizione il prof. Finzi ha sottolineato l'importanza della sperimentazione su elementi strutturali e su modelli di strutture. Ha concluso dicendosi convinto che la struttura in acciaio è particolarmente consona alle esigenze dell'edilizia d'oggi, che la società moderna vuole progressivamente industrializzata.

Ha avuto luogo mercoledì 11 novembre all'Università degli Studi di Trieste la prima seduta del simposio di tecnica farmaceutica, organizzato dalla Società Giuliana di Chimica Farmaceutica applicata. Dopo la presentazione dell'oratore, da parte del prof. Runti presidente della Società, ha preso la parola il dott. Adalberto Enzo Fumaneri svolgendo la relazione sul tema: «Le supposte nella moderna farmacotecnica». Egli ha illustrato le ragioni, dal punto di vista farmacologico, che hanno indotto a considerare possibile la somministrazione dei farmaci per mezzo di questa forma farmaceutica ed i vantaggi che presenta in modo particolare nella pratica infantile. Ha passato quindi in rassegna i progressi compiuti in questi ultimi anni, specie per quanto riguarda gli eccipienti, descrivendo le varie tecniche di preparazione e gli accorgimenti, alcuni dei quali frutto di ricerche personali, necessari per la preparazione e stabilizzazione dei medicamenti incorporati in supposte. Dopo la relazione è seguita la discussione sul tema trattato, alla quale hanno preso parte i presenti.

Iscrizioni entro oggi all'Università degli studi

Si rammenta il termine per l'immatricolazione e l'iscrizione ai corsi di giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, lettere, filosofia, materie letterarie, pedagogia, vigilanza nella scuola elementare, chimica, fisica, scienze matematiche, matematica e fisica, farmacia, ingegneria civile-edile, ingegneria civile-trasporti, ingegneria industriale meccanica, ingegneria industriale elettrotecnica, ingegneria navale e meccanica, per l'anno accademico 1959-60, è prorogato a tutto oggi.

Le domande in carta legale da lire 100 devono essere indirizzate al Magnifico Rettore e corredate dai prescritti documenti e dalla quietanza di pagamento della prima rata delle tasse, sopratasse e contributi.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo, esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti.

Arance	53	176	71
Limoni	94	141	118
Kaki	29	71	53
Mele I	94	153	106
Mele II	24	83	59
Pere I	165	235	188
Pere II	59	153	106
Uva	24	188	153
Bietole	80	140	120
Cavoli cappucci	36	50	41
Cavoli fiori	36	83	59
Cavoli verze	29	53	36
Cicoria	36	65	47
Cipolla	41	53	47
Finocchi	29	83	65
Insalate diverse	40	130	100
Patate	26	41	28
Pomodoro	59	141	118
Radicchio verde	150	500	250
Spinaci	59	140	95

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

PUNTO NEVRALGICO DELLA PENISOLA ARABICA

ADEN È SEMPRE SVEGLIA E VIVE TUTTA SULLA STRADA

Gli italiani hanno creato una grande raffineria di petrolio - Innumerevoli le capre in libertà - Il refrigerio del monsone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aden, 13

Sono stato al «museo» privato del signor Kaikj Muncherjee, un fornitore marittimo di Aden, fortunato proprietario di una rarità: due sirene, o, meglio, una sirena ed un sireno. Non posso dire di averle proprio ammirate. Stanno goffamente impagliate, completamente impeciate con pennellate di vernice rossa sulle aperture praticate per estrarre il cervello, che il museo conserva in non so bene quale liquido, e su quelle che dovrebbero essere le labbra dei due animali. I due esemplari hanno ciascuno due denti, non molto lunghi, ma grossi e distanti l'uno dall'altro, le pinne laterali e la coda come le foche, le zanne mozze che ricordano un tricheco senza baffi. Questi pochi particolari, con la rozza impagliatura e lo strato di pece che copre tutto il corpo, a parte le zone rosse già accennate, tolgono ogni collegamento mentale con le sirene della mitologia. Naturalmente nessuno ha sentito questi due esemplari cantare, ma dal loro aspetto oggi si ha la precisa impressione che tutt'al più poteva trattarsi di un grugnito. Le due sirene del museo Kaikj giunsero nelle acque di Aden, a quanto mi è stato detto, nel 1916, impigliate nelle eliche di una nave, già morte e quindi non più in grado di incantare con la loro voce soave gli adenesi dell'epoca. C'è una fotografia di allora: i due malcapitati sirenidi sono in posizione eretta e la femmina mostra qualche cosa di simile ad un seno muliebre (ben lungi, però, da quello delle maggiorate fisiche nostrane e straniere, divenute celebri quasi esclusivamente per tale maggiorazione) che è scomparso nella operazione di imbalsamazione. Gli esemplari, a giudicare dagli uomini che sono loro vicini nella fotografia, dovevano esser lunghi circa un metro e sessanta e le operazioni di conservazione non li hanno ridotti in lunghezza, pur aumentandoli in larghezza. Arrivo a comprendere che quando furono tratti dal mare i due animali abbiano suscitato una certa curiosità fra la popolazione locale e che abbiano effettivamente fatto nascere la favola della sirena, ma non comprendo come la loro esistenza possa essere ricordata ancora se non come curiosità scientifica, in quanto si tratta di animali che indubbiamente non avevano la loro stabile residenza in queste zone. E' invece una delle prime cose di cui vi parleranno se avrete la fortuna, o sventura, di mettere piede in Aden. Vi narreranno, come ha fatto a me il nostro Viceconsole, Giulio Pisani, la storia della giovane sirena, fuggita di casa con il suo innamorato, perchè i genitori non volevano consentire al matrimonio e finita, unitamente al corteggiatore, fra le pale di una volgarissima elica. Forse lui incantato dalla voce di lei non ha sentito l'avvicinarsi del pericolo mortale, e lei, piuttosto che rimanere sola ed abbandonata in mari ignoti, ha voluto seguirlo nella stretta mortale dell'acciaio e farsi trasportare, a lui avvinta, verso i lidi di Aden. Una specie di Giulietta e Romeo subacquei, che han trovato la pace insieme su un trespolo di legno verniciato, in una stanza chiusa a doppio chiavistello del commerciante baniano Kaikj Muncherjee, in quell'inferno riscaldato che è Aden.

A chi arriva, infatti, la colonia inglese, famosa come fortezza e come porto, si presenta sotto un aspetto piuttosto proibitivo. Le nude rocce sorgono improvvise dalle sabbie desertiche e si protendono nel mare, quasi a sfidare lo straniero ad avvicinarsi. Eppure, dietro a questa apparente minaccia a ridosso di queste rocce nere, prive di vegetazione, si stende uno dei porti più frequentati del mondo, ove ogni giorno 17 navi sostano per riempire i serbatoi di carburante e procedere dopo poche ore per altri lidi, certo più ospitali. Nel 1958 il porto è stato usato da sei mila navi, rappresentanti complessivamente 27 milioni e mezzo di tonnellate di stazza ed in parte battenti bandiera italiana. La flotta mercantile del nostro paese è infatti al secondo posto, grazie in particolare ai servizi passeggeri e merci del Lloyd Triestino.

L'atmosfera di movimento del porto si riflette sulla terraferma, ed al turista o al passeggero per brevi ore Aden appare una città continuamente sveglia. Le strade movimentatissime risuonano dello stridore di gomme sull'asfalto ed il traffico intenso ha brevi soste soltanto per il passaggio di dondolanti, antichi carri trainati da cammelli o per le innumerevoli capre che attraversano e riattraversano la strada, evitando miracolosamente le veloci ruote dei veicoli, quasi fossero dotate di un sesto senso. Veramente un'altra leggenda di Aden afferma che esse hanno mangiato l'albero del bene e del male. Secondo i locali infatti questa penisoletta sull'Oceano Indiano di soli 185 chilometri quadrati, era in origine il paradiso terrestre, ricco di vegetazione, che le capre si sarebbero mangiata, albero compreso. Ecco perchè sono sagge e non finiscono mai sotto le automobili, alle quali, anzi, se possono, mangiano le capotes.

Ma oggi di paradisiaco ad Aden non si trova proprio nulla, anzi, gli apparecchi radio strepitano note che per la loro potenza perdono molto del mistero orientale, mentre miriadi di fanciulli vendono ai passanti dolci, cibo o acqua, vantando con voce rauca la bontà delle merci offerte, emulati dagli adulti che in tutte le lingue invitano ad entrare in questo o quel «magazzino» per acquistare, alle più favorevoli condizioni, qualsiasi oggetto. Qualche negozio ha anche le insegne in italiano, ed italiani sono anche i libri più venduti. Non immaginatevi librerie, ad Aden. Discoteche sì, e fornitissime, ma non librerie. Se volete un volume dovete cercarlo nei bazars, fra carabattole giapponesi o inglesi e macchine fotografiche o gioielli di grande valore, oppure dovete informarvi dov'è reperibile al momento la biblioteca circolante comunale che, allogata su un carrozzone trainato da un trattore, mette a disposizione di tutti, verso deposito cauzionale di 10 scellini (900 lire), libri di ogni genere in inglese e arabo. Oggi c'è una vera e propria invasione di romanzi italiani tradotti ed in edizioni popolari. «La Fiorentina» e «La Romana» di Moravia sono i best seller's.

Ogni giorno e ad ogni ora sembra che tutti i centoquarantamila abitanti di Aden siano contemporaneamente per la strada. Oltre alla popolazione araba nativa, che costituisce la grande maggioranza degli abitanti della Colonia, vivono qui indiani, somali e poco più di duemila europei, esclusi i militari. Gli italiani sono circa un quarto della popolazione bianca e si deve al loro lavoro, allo spirito di adattamento e di sacrificio, se la Colonia può vantare oggi una raffineria di petrolio che produce annualmente circa tre milioni di tonnellate di carburante ed un porto del petrolio che può ricevere contemporaneamente quattro navi cisterna da 32 mila tonnellate. In 21 mesi, un migliaio di italiani ha trasformato una ampia distesa di arida sabbia in un modernissimo impianto industriale che ha visto successivamente sorgere attorno a sè una attivissima comunità di circa 9 mila anime, collegata al centro commerciale da una strada lunga 20 miglia, che attraversa il deserto.

Italiane sono anche le celebrate saline di Aden, create in seguito ad una concessione per 99 anni, da una famiglia trapanese che le gestisce ormai da 76 anni con una produzione di circa 150 mila tonnellate annue.

Dovuti a connazionali sono pure il principale albergo, il Crescent, ed il miglior circolo non solo della colonia, ma dell'intero protettorato.

Soltanto al Circolo italiano, a sera, in riva all'Oceano Indiano, quando arriva la brezza dell'ultimo monsone, si può trovare un po' di refrigerio in questo «inferno riscaldato». E' una definizione corrente degli adenesi, questa, che sembra fatta a pennello per sintetizzare in due parole una realtà... scottante.

Italo Orto

New York. Prima di lasciare gli Stati Uniti per far ritorno a Milano, la Callas ha detto che spera di ritornare quanto prima a cantare al Metropolitan e di aver composto la controversia con Rudolf Bing direttore generale del teatro stesso

REALTA' O SCHERZO TRAGICO DI UNA MENTE MALATA?

TORNA A SPERARE LA MADRE DEL BIMBO SCOMPARSO A PERETOLA

Secondo una lettera anonima, il piccolo Genesio sarebbe stato rapito e portato in una zona periferica di Milano da una coppia senza figli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 13

E' vivo Genesio Scudero? E' davvero stato rapito e si trova a Milano, nella casa di due coniugi senza figli che lo hanno portato via dalla piazza di Peretola nel pomeriggio del 14 agosto? Oppure la lettera anonima (che non è stata scritta ora ma due mesi fa, e della quale solo in questi giorni s'è conosciuto il testo) è lo scherzo di una mente malata? E la telefonata a un quotidiano milanese di questa mattina è anche uno scherzo tragico, l'intervento senza scopo e senza criterio di un mitomane, uno dei tanti che hanno il macabro gusto di inserirsi nei fatti più gravi di cronaca nera?

Sono domande senza risposta, almeno per ora. I carabinieri la loro risposta l'avevano già data a suo tempo. Dopo sei giorni di ricerche (dal 14 al 22 agosto), dopo che il fosso Macinante era stato prosciugato, dopo che i cani poliziotti non avevano trovato nulla, dopo che erano state scartate un mucchio di ipotesi, avevano archiviato la pratica. «Genesio Scudero (avevano scritto sulla copertina del fascicolo) scomparso da casa la sera del 14 agosto; presunta morte per annegamento». Tutto era finito lì. L'altro giorno la pubblicazione della lettera anonima nel suo testo originale ha riportato a galla l'ipotesi che il bimbo non sia morto annegato ma che sia stato rapito.

«Suo figlio è vivo, dice la lettera, vive con noi alla periferia di Milano. Sta bene, ma chiede sempre di tornare dalla mamma e non riusciamo, specialmente la sera, quando fa buio, a tranquillizzarlo. Le abbiamo scritto dopo aver pensato che c'è un solo sistema per rasserenare Genesio. Si rivolga alle autorità e chieda di poter parlare alla televisione. Noi porteremo Genesio ogni sera davanti al teleschermo, alla fine del telegiornale». La lettera prosegue: «Non siamo dei ricattatori, ma soltanto due sposi senza figli che sperano di aver trovato il bambino che hanno sempre desiderato. Si rivolga pure ai carabinieri e alle autorità chiedendo la loro collaborazione per parlare alla televisione al suo bambino. In un primo momento avevamo pensato di riportare Genesio, ma non ne abbiamo avuto il coraggio».

Nella lettera si accenna anche al tragico pomeriggio del 14 agosto. «Eravamo in vacanza in Toscana per le ferie di Ferragosto e passando da Peretola vedemmo il piccino che andava verso la piazza. Fu un momento. Si avvicinò alla macchina e lo portammo via. Lo abbiamo tenuto sempre in casa perchè i nostri vicini sanno che noi non abbiamo bambini e temevamo che lo riconoscessero dalle fotografie sui giornali. Se andrà alla televisione e parlerà a Genesio, conclude la lettera, noi le scriveremo ancora».

Il piccolo Genesio il 14 agosto giocava nell'orto davanti a casa con un secchiello, che riempiva d'acqua. Erano le 17. Una vicina notò il bambino allontanarsi verso il Fosso Macinante, in fondo al piccolo campicello. Da allora nessuno lo vide più. Cadde nel canale oppure, dopo aver giocato fra le siepi dell'orto tornò indietro e uscì in strada? Questo fu l'interrogativo più assillante nei giorni che seguirono la scomparsa e al quale nessuno ha saputo dare una risposta definitiva. Se il corpo fosse finito nel Fosso Macinante, dissero i tecnici dell'acquedotto e quelli del Genio civile, sarebbe rimasto nelle «chiuse» del canale oppure la corrente l'avrebbe trasportato nel Bisenzio.

Il fosso fu prima scandagliato a lungo; poi l'acqua fu tolta e immessa nuovamente per smuovere il fondo melmoso. Tutto inutile. Senza alcun risultato fu dragato anche, metro per metro, il fiume Bisenzio. Gli assertori dell'ipotesi dell'annegamento conclusero allora che il bambino era stato forse orribilmente straziato dai grossi topi del canale oppure era rimasto agganciato ai rami degli arbusti che crescono lungo i greti.

La probabilità che Genesio, non visto, fosse uscito dal cortile della casa, trovò pochissimi elementi a sostegno. Le ipotesi della morte ad opera d'un sadico o dell'omicidio colposo con relativa scomparsa del cadavere vennero scartate. E quella del rapimento non resse di più. A quell'epoca tutti i giornali registrarono l'arrivo della lettera e ne svelarono genericamente il contenuto. A distanza di molto tempo un giornale ha ritenuto di pubblicarne il testo esatto, e a questo punto si poteva anche dissentire sulla opportunità di una tale pubblicazione in quanto le indagini svolte dai carabinieri (anche a Milano) proprio sulla pista di quella lettera avevano dato esito negativo e la pratica era stata archiviata. Dunque, ci si poteva domandare se fosse giusto ravvivare un dolore, certo mai spento, nel cuore di quei poveri genitori.

Oggi, non si sa più che dire. La telefonata al giornale milanese, certo provocata dalla notizia in discussione, potrebbe condurre alla scoperta del rifugio del bambino e quindi ad una soluzione felice della tristissima vicenda, ma potrebbe anche nascondere la cattiveria o la incoscienza di qualcuno in vena di scherzi o la crisi di una mente malata. E tutto questo chiasso di nuovo altissimo intorno al geloso dolore di un babbo e di una mamma peserebbe su tutti coloro che ne sono più o meno responsabili come un rimorso.

I genitori di Genesio non stanno più nella casetta di Peretola. La mamma non poteva più sopportare quei luoghi, non poteva guardare le acque del Fosso senza sentirsi strappare il cuore da una angoscia crudele. In quelle acque sempre torbide era caduto, secondo la tesi più ragionevole, quella accettata in pieno anche dagli investigatori, il suo bambino, e la corrente aveva portato lontano il corpo, sì che, a lei, alla mamma, non era rimasta nemmeno la consolazione di stringerlo per l'ultima volta, morto, tra le braccia. Così, tutta la famiglia si è trasferita da circa un mese e mezzo alle case minime di Novoli, in via degli Agli 14.

Come ha appreso la notizia questa povera donna? E' una domanda che è inutile formulare. Ora è qui davanti a noi e piange sommessamente. Le parliamo della televisione: le domandiamo se vorrà chiedere ospitalità sul video. Ci risponde che lo farà, ma non potrà resistere all'emozione. «Ho paura di mettermi a piangere, a gridare, e Genesio si spaventerebbe. No, no. Non voglio che veda la sua mamma che piange. Manderò mia sorella e dovrà tenere in braccio Michelino (Michelino è il fratello di Genesio: un bimbo di cinque anni). Genesio gli voleva tanto bene. E sono certa che anche quell'uomo, quella donna che lo tengono prigioniero, si commuoveranno...».

Piange ancora, singhiozza piano guardando fisso il giornale che le abbiamo portato e tutto a un tratto ha un tremito, sembra attaccarsi ad una speranza nuova. Ci guarda. Siamo dei giornalisti: sembra scoprirci in quel momento. E quasi grida: «Oh, fatelo voi! Ditelo voi a quell'uomo che deve restituirmi il mio bambino! Pubblicate che io soffro tanto, che lo perdono. Non vorrò che gli facciano nulla. Lo porti in una chiesa; lo consegni a un prete... pubblicate queste mie parole per favore, per favore...». Dio voglia che le sue lagrime e la sua speranza abbiano il premio che si meritano: il ritorno di Genesio.

Fulvio Apollonio

Abilità di un medico viennese

ASPORTA L'ESOFAGO e lo sostituisce con il tenue

Vienna, 13

Per la prima volta nella storia della chirurgia un medico è riuscito ad operare positivamente un grave tumore canceroso all'esofago asportando una grossa parte del canale digerente e sostituendola nell'interno della cassa toracica con una parte dell'intestino tenue senza minimamente compromettere la funzione dei due organi. Tutti gli interventi chirurgici fino ad ora fatti in questo delicatissimo settore si erano rivelati mortali.

Il chirurgo viennese dott. F. Heinzmann è il primo operatore del mondo che ha potuto annunciare oggi di aver compiuto positivamente l'intervento. L'operazione si è svolta nel modo seguente: la parte inferiore dell'intestino tenue asportato è stata unita allo stomaco e la superiore, con i vasi sanguigni attivi, fatta passare attraverso il diaframma nella gabbia toracica e unita a quella parte dell'esofago dalla quale era stato asportato il pezzo con il grosso canceroso. Il paziente, un uomo di 63 anni, aveva avuto per la prima volta difficoltà nell'ingerire i cibi, circa un anno fa. Da tale data le difficoltà sono andate aumentando e contemporaneamente si era manifestata inappetenza e progressiva astenia che si faceva di giorno in giorno sempre più manifesta. Un esame Röntgen fatto all'inizio di questo anno fornì sulle lastre la chiara diagnosi dei disturbi: cancro all'esofago.

Il medico che l'ha operato cinque mesi fa ha atteso tutto questo tempo prima di fornire all'Associazione di medicina austriaca i dettagli dell'intervento e le sue personali considerazioni. Ha atteso cioè che il paziente potesse essere giudicato a tutti gli effetti «completamente guarito» senza il minimo disturbo o riproduzione del male. Il dott. Heinzmann, che ha appena 44 anni, è conosciuto negli ambienti chirurgici viennesi come uno dei migliori operatori dell'epoca. Egli si è già distinto con «nuovi metodi» in difficili interventi chirurgici allo stomaco e in casi di cancro al pancreas.

Tutte le operazioni fino ad ora fatte all'esofago venivano eseguite formando un tubo di pelle che univa il tronco operato dell'esofago alla bocca dello stomaco fuori della cavità toracica lasciando praticamente aperto il settore operato fino a quando si poteva segnalare un processo di assimilazione delle parti congiunte e di guarigione della zona operata. Il cento per cento dei casi operati con questo sistema si è sempre rivelato mortale.

URLA DI TERRORE ECHEGGIANO NELLA NOTTE

Morse dai ratti due bambine a Pozzuoli

Anche il padre attaccato da una grossa bestia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pozzuoli, 13

Un allucinante episodio è accaduto a pochi chilometri da Napoli, quasi nel ridente centro di Pozzuoli. Un fatto sconcertante, come attesta una scarna nota vergata in un registro di ospedale: quello del nosocomio Santa Maria delle Grazie. In esso si trova scritto: «Ricoverate Concettina e Angelina Esposito per morsi da ratto».

La storia della famiglia Esposito è quanto mai triste e miserevole. Luigi, il padre, 33 anni, lavora saltuariamente nella carovana dei facchini del mercato ittico puteolano; la moglie, Assunta Vitale, è una donnetta smunta ed emaciata. A soli 30 anni ha concepito ben nove figli tutti vivi: Rosa, Pasquale, Concettina, Vincenza, Angelina, Giuseppina, Partorina, Gennaro e Ciro, rispettivamente di 15, 10, 9, 7, 5, 4, 3, 2 anni ed un mese. La numerosa famiglia ospita anche la madre di Assunta Vitale, Concetta, sessantaquattrenne. Gli Esposito, da oltre tre anni sono alloggiati, se così si può dire, in un sottoscala dello stabile n. 29, in via Dante Alighieri, a cento metri circa dalla piazza più importante di Pozzuoli. Un sottoscala umido, senza finestre, terribilmente freddo e inospitale, di circa sedici metri quadrati. In esso vivono dodici persone. Un gran letto matrimoniale ospita i genitori e i nove figli; su una brandina da campo si stende, la notte, la nonna.

L'altra notte verso l'una la famiglia Esposito profondamente addormentata è stata destata dalle urla di terrore di Angela e Concettina. Luigi, il padre, ha immediatamente acceso la luce e uno spettacolo orribile si è presentato ai suoi occhi. Tre grossi ratti erano sul letto e stavano ferocemente mordendo le due ragazzine. Il piccolo Pasqualino che dormiva a fianco delle sorelline ha così raccontato il fatto: «Papà appena ha udito le grida di dolore delle sorelline si è lanciato per difenderle. Ma un ratto ha aggredito anche lui. Con un sol balzo gli è saltato sulle spalle. Angelina cercava disperatamente di strapparsi dal viso un bestione enorme che le si era attaccato al naso. Singhiozzava in preda al terrore e all'atroce dolore. In un lampo eravamo tutti in piedi. Due delle bestie sono scappate via. Concettina era svenuta e giaceva sulle lenzuola col viso insanguinato. Mi sono lanciato al soccorso di Angela, armato di uno zoccolo, raccolto da terra. Il ratto ha staccato finalmente i suoi aguzzi dentini dal naso di mia sorella ed è balzato via fulmineo. Gli ho lanciato contro la scopa e ho avuto la fortuna di colpirlo proprio alla testa, e l'ho ucciso, sul colpo. Subito papà ha portato le mie sorelline all'ospedale. Esse avevano il viso orrendamente dilaniato dai voraci ratti. Uno di essi ha spezzato un ditino di Angelina coi suoi denti perforando l'osso da parte a parte. Ora noi abbiamo paura di dormire ancora nello scantinato».

C. M.

UN NUOVO CAPITOLO DELL'AFFARE LACAZE

Rimesso in libertà il principale imputato

Lacour venne arrestato otto mesi fa sotto l'imputazione di tentato omicidio nella persona di Jean Paul Guillaume

Parigi, 13

Dopo otto mesi di detenzione nel carcere parigino della Santé, il dott. Maurice Lacour, il principale incolpato dell'affare Lacaze, è stato scarcerato ieri sera alle 20.30 e messo in libertà provvisoria come da diversi mesi aveva domandato il suo difensore, l'avvocato Floriot. L'annuncio della messa in libertà provvisoria, che avrebbe dovuto avvenire stamani, era stato dato dal giudice Batigne, il giudice che si occupò dell'affare, qualche giorno fa. Iersera comunque numerosi fotografi e giornalisti erano appostati nei dintorni della prigione con la speranza di veder uscire il dottore. Alle 18 una macchina entrava nel cortile del carcere: al volante sedeva il cognato del dottore accompagnato dalla moglie.

L'attesa dei giornalisti e dei fotografi non è stata delusa anche se però le loro intenzioni non si sono potute realizzare. Alle 20.30 la macchina, sempre guidata dal genero del dottor Lacour con al fianco la figlia, è uscita dal portone del carcere: impossibile vedere chi occupava i posti posteriori in quanto i vetri erano stati ricoperti da fogli di giornale. I giornalisti si sono precipitati alle loro macchine per seguire quella del dott. Lacour ma uno sbarramento di polizia li ha immobilizzati per cinque minuti. L'inseguimento si è svolto a cento chilometri all'ora attraverso le strade della Capitale. Finalmente la macchina è stata raggiunta ma quando si è fermata davanti all'abitazione della figlia e del genero del dottore costoro sono scesi ed aprendo le portiere della loro macchina hanno mostrato ai giornalisti che trasportavano solo le valigie del prigioniero che, durante il tragitto era sceso e si era fatto portare da un tassì ad un indirizzo sconosciuto. Il dott. Lacour ha riguadagnato il suo domicilio, al quinto piano dell'immobile segnato col numero 100 della Rue dell'Université, stamani alle 5,30.

In mattinata egli ha convocato i giornalisti per una conferenza stampa. Dopo essersi benevolmente sottoposto alle esigenze dei fotografi e degli operatori cinematografici e della televisione, il dottore ha parlato a lungo della macchinazione di cui si è dichiarato vittima. «Sono stato incarcerato un venerdì 13 e scarcerato egualmente un venerdì 13 — ha detto —. Questo concorda perfettamente con le apparizioni della Vergine di Fatima». Il dott. Lacour ha sostenuto che l'affare di cui è stato vittima è strettamente legato col problema algerino: «Il comandante Rayon — ha detto — è un pericoloso attivista: avrò ragione di lui come di tutti coloro che l'hanno pagato». Gli è stato chiesto poichè aveva definito il comandante Rayon come un pericoloso «attivista», in quale schieramento politico lo si potrebbe classificare: «Io sono un gollista, ha risposto il dott. Lacour, e sono d'accordo su tutti i punti con la politica del Generale».

«Sono stato detenuto per otto mesi, ha proseguito il dott. Lacour che appare risentito di questo periodo che gli ha causato la perdita di otto chili, ed era ora che mi si rendesse giustizia. Credo di essere stato liberato perchè nel corso degli ultimi interrogatori ho segnato numerosi punti a mio vantaggio, dimostrando le menzogne di Rayon. Io sono un onesto uomo che è stato arrestato dietro una sola denuncia senza prove. Continuerò la lotta perchè la mia innocenza sia provata completamente. Progetti per il futuro non ne ho: mi riposerò qualche giorno e poi riprenderò contatto con la mia abituale clientela».

Com'è noto, il dott. Lacour era stato arrestato sotto l'imputazione di tentativo d'omicidio nella persona di Jean Paul Guillaume, figlio adottivo della signora Walter, moglie di terze nozze di Jean Lacaze. Il comandante Rayon, che aveva denunciato tutto l'affare, aveva affermato che era stato incaricato dal dottore e per conto del Lacaze, di «eliminare» Guillaume dietro ricompensa di dieci milioni che egli ha versato alla Giustizia. La messa in libertà del dott. Lacour non prova affatto la sua innocenza: il giudice istruttore gli ha accordata la libertà provvisoria in quanto, essendo il dossier dell'istruttoria ormai terminato, la sua presenza in carcere non era più necessaria. Sta ora alla Giustizia dire l'ultima parola su questo intricato affare giudiziario.

Il T. U. sulle imposte in vigore dal 1.o gennaio

Roma, 13

Il 1.o gennaio del 1960 entrerà in vigore il Testo unico delle leggi sulle imposte dirette approvato, a suo tempo, con decreto del Presidente della Repubblica nel gennaio del 1958, e pubblicato il 7 luglio dello stesso anno. Con il primo gennaio dunque cesseranno di aver vigore le leggi che attualmente regolano la materia.

Come si ricorderà i lavori per la compilazione del Testo unico furono affidati dal Ministro delle Finanze allora in carica, on. Tremelloni, ad una commissione speciale composta di magistrati ordinari ed amministrativi, di funzionari dei ruoli competenti, e di studiosi e docenti di discipline economiche e tributarie. La presidenza della commissione incaricata di redigere il T. U. fu affidata all'on. Scoca. Il Testo unico che entrerà in vigore con il prossimo anno, è tuttavia qualcosa di più di una semplice raccolta di leggi e disposizioni tributarie. Il cosiddetto codice Scoca infatti comprende una parte preliminare sotto il titolo 1.o che contiene norme generali che si debbono considerare piuttosto opera di codificazione che di raccolta pura e semplice, più vera e propria sintesi che compilazione. Nel testo troveranno qualificazione giuridica e disciplina unitaria tutte le imposte dirette del nostro sistema tributario, imposte che attualmente sono regolate da leggi diverse e complesse. Avranno pertanto definitiva sistemazione l'imposta sul reddito dominicale dei terreni, quella sul reddito agrario, sul reddito dei fabbricati, sui redditi di ricchezza mobile, l'imposta sulle società, sulle obbligazioni, e l'imposta complementare sul reddito complessivo.

Speciali titoli riflettono le agevolazioni per le famiglie numerose, la riscossione sotto il profilo del contribuente e dal suo punto di riferimento, le sanzioni, e le disposizioni finali e transitorie. La complessa materia sparsa in una infinità di norme contenute in moltissime leggi, che si sono accavallate nel corso ormai di un secolo, quasi mai coordinate tra loro, di difficile consultazione, è stata dunque rifusa, sfrondata, integrata e sistemata in un testo di soli 290 articoli. L'ordinamento delle imposte dirette ne risulterà quindi semplificato, schiarito, e più agevolmente comprensibile.

«La grande guerra» al Premio Oscar

Roma, 13

L'Associazione dei produttori ha reso noto che il film italiano che ci rappresenterà al Premio Oscar è «La grande guerra» di Mario Monicelli. «Il comitato direttivo dell'Anica — è detto in un comunicato — nel confermare la designazione del film «La grande guerra», fatta dall'Unione nazionale produttori films, ha dato mandato al presidente dell'Associazione di segnalare all'Accademy of Motion Picture and Science di Los Angeles, in considerazione dell'eccezionale valore dei due films ai quali è stato assegnato ex-aequo il Leone d'oro alla XX Mostra internazionale di arte cinematografica di Venezia, anche il film «Il generale della Rovere» per il Premio Oscar al miglior film straniero».

Il produttore de «Il generale della Rovere» venuto a conoscenza del tenore di questo comunicato, ha deciso, in accordo con il regista Roberto Rossellini, di ritirare il suo film. Pertanto l'Italia sarà rappresentata al Premio Oscar per il miglior film straniero soltanto da «La grande guerra». Il produttore Morris Ergas ha detto di ritenere illegale il modo con cui si è proceduto alla scelta del film da inviare negli Stati Uniti.

Opere d'arte scoperte a Prato

Prato, 13

Pregevoli affreschi del Quattrocento sono venuti alla luce in seguito ai recenti restauri apportati nella cripta della Cattedrale di Prato. Si tratta di opere della scuola di Agnolo Gaddi, in ottimo stato di conservazione, che ornano le pareti di un vasto sotterraneo, adibito finora a ripostiglio.

Sono stati inoltre scoperti un busto di Convenevole da Prato, maestro del Petrarca, un «Santo Stefano», una «Pietà», un «Cristo tra due Santi», e affreschi con figure di Santi e Madonne e stemmi gentilizi ornanti antiche sepolture. Il sotterraneo ha rivelato anche alcune parti di un altare in pietra del '300, opera di Giovanni Pisano.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua tedesca - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Leggi e sentenze - Ansa - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Musica sinfonica - 12: Vi parla un medico - 12.10: Canzoni in voga - 12.30: Album musicale - 12.55: 1,2,3... via! - 13.15: Chi è di scena?, cronache del teatro e del cinema - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Sorella radio - 17.15: Le macchine di tutti i giorni - 17.30: «Fedra», di Paisiello, direttore Questa. Nell'intervallo: Università internazionale Marconi - Estrazioni del Lotto - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Un po' di Dixieland - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Dalle «Commedie perdute», di O'Neill: «Una moglie per una vita» - «L'operatore cinematografico» - 22: Tutto finisce in musica, varietà musicale - 22.50: Fiore della lirica francese - 23.30: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Calendario del successo - Una musica per ogni età - Le canzoni del sabato - 10: Ore 10: Disco verde: Teatrino al mattino - Ricordate questi motivi? - Piccola Enciclopedia domestica - Le voci in armonia - Gazzettino dell'appetito - 13: Il signore delle 13 presenta: I grandi cantanti e le canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Giradisco Music-Mercury - 15.45: Il quarto d'ora Durium - 16: Terza pagina - 16.45: Onda media Europa, istantanee radiofoniche - 17.30: Canzoni di oggi - 18.15: Ballate con noi - 19: Il sabato di Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Mario Carotenuto: perchè sono ottimista - 21: «Guglielmo Tell», di Rossini, direttore Rossi. Negli intervalli: Asterischi.

III PROGRAMMA

19: Ciclo civile - 19.15: Musiche di Rosati - 19.30: Il movimento costituzionale italiana e lo Statuto Albertino - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Schumann, Strowinsky - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Piccola antologia poetica - 21.30: Concerto diretto da Guy. Nell'intervallo: Conversazione.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste. — Programmi in rete: 11: La Radio per le scuole: «Le Olimpiadi di ieri e oggi», a cura di Gladys Engely - «Come andrà a finire?» - Concorso a cura di Gian Francesco Luzi.

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: a) Giramondo - b) Il teatrino dei 7 colli - 18.30: Telegiornale - 18.50: Poeti del Risorgimento - 19.10: Sintonia - Lettere alla TV - 19.30: Quattro passi tra le note - 19.55: Una settimana nel mondo - 20.30: Telegiornale - 21: Il musichiere - 22.05: Disneyland: «I cattivi» - 23: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

COSI' IN CAMPO LE DICIOTTO SQUADRE DI SERIE «A»

Per Bologna-Juventus si aumentano a 55 mila i posti per gli spettatori

I rossoblù senza il terzino Capra: lo sostituirà Rota - Dubbia la partecipazione di Boniperti - I vuoti nell'Alessandria - Escluso Petris - L'Inter rimpiazzerebbe Angelillo - Esordio di Ferrario nel Milan

Roma, 13

Dalle sedi della Serie A apprendiamo le seguenti informazioni sulle probabili formazioni delle squadre per le partite di domenica.

BOLOGNA. Per il grande confronto dell'8.a giornata fra le prime due della classifica, il Bologna non potrà disporre del terzino Capra: quest'ultimo rientrato dalla convocazione per la nazionale militare, è stato visitato dal medico sociale il quale gli ha prescritto altri quattro giorni di riposo per il ginocchio destro, ancora gonfio e dolorante. Il ruolo di terzino destro sarà coperto quindi da Rota. Per il resto la formazione della squadra, partita ieri sera per il ritiro di Riolo Terme, non subirà mutamenti. Contro la Juventus, il Bologna dovrebbe quindi schierarsi così: Santarelli; Rota, Pavinato; Mialich, Greco, Fogli; Cervellati, [illegible], Pivatelli, Campana, Pascutti.

Tribune e gradinate speciali vengono intanto erette allo stadio, anche sulla pista atletica e dietro una porta, per portare la capienza fino a 55 mila spettatori.

JUVENTUS. L'imprevisto stiramento muscolare ad una coscia riportato in allenamento da Boniperti ha provocato serie preoccupazioni negli ambienti tecnici juventini. Il campione bianconero sottoposto immediatamente alle cure del caso, è in via di netto miglioramento; un suo impiego nella grande partita di domenica, a Bologna, sarà però deciso dal giocatore stesso, poco prima di scendere in campo. Qualora Boniperti non fosse in grado di disputare l'incontro, il suo posto verrebbe occupato da Voltolina o da Leoncini. Nulla di mutato per il rimanente della formazione, che si schiererà così: Mattrel; Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Boniperti (Voltolina o Leoncini), Nicolè, Charles, Sivori, Stacchini.

LANEROSSI VICENZA. E' stato risolto il dubbio circa la assegnazione del ruolo di centravanti nella squadra lanerossina: Bonafin giocherà domenica al posto di Cappellaro. [illegible]

ALESSANDRIA. Per l'incontro interno con l'Udinese, la Alessandria, privata di Dorigo, gravemente infortunatosi domenica scorsa, sarà costretta a schierare Snidero, non ancora completamente ristabilito. Indisponibili ancora Pedroni e Tacchi, la probabile formazione dei grigi sarà: Arbizzani; Raimondi, Giacomazzi; Snidero, Boniardi, Girardo; Maccacaro, Fortin, Rivera, Migliavacca, Oldani.

FIORENTINA. Per l'incontro casalingo col Palermo la Fiorentina presenterà una formazione inedita in quanto, oltre a Miguel Montuori a riposo da una decina di giorni, Carniglia ha deciso di rinunciare anche a Petris, che sarà sostituito dal giovane Morosi. [illegible] Contro i rosanero siciliani i viola dovrebbero presentare quindi la seguente formazione: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Orzan, Segato (o Rimbaldo); Hamrin, Lojacono, Fantini, Gratton, Morosi.

GENOA. Nel ritiro di Chiavari, il Genoa si prepara al derby di domenica con la Sampdoria. [illegible]

SAMPDORIA. [illegible]

PALERMO. Il Palermo che si trova attualmente nel suo ritiro di Fano, presenterà a Firenze contro i viola una squadra modificata rispetto a quella di domenica scorsa. [illegible] ormai certo il rientro di Carpanesi. La probabile formazione del Palermo è la seguente: Anzolin; De Bellis, Valadè; Carpanesi, Grevi, Malavasi; Recchella, Vernazza, Arce, Bernini, [illegible].

ROMA. [illegible]

LAZIO. Formazione di ripiego, a causa dei numerosi giuocatori che affollano la infermeria biancoazzurra, quella della Lazio che affronterà domenica al Flaminio l'Atalanta. [illegible]

MILAN. Nonostante il maltempo, il Milan ha disputato ieri una partita di allenamento. [illegible]

ATALANTA. [illegible]

INTER. [illegible]

SPAL. [illegible]

NAPOLI. [illegible]

BARI. [illegible]

UDINESE. [illegible]

... gliera fra Gon e Odling, mentre nel ruolo di terzino destro sarà schierato quasi certamente Del Bene. Ecco la formazione probabile: Bertossi; Del Bene, Valenti; Sassi, Gon (Odling), Giacomini; Pentrelli, Milan, Bettini, Menegotti, Fontanesi.

PADOVA. Il Padova ha rinunciato, forse a cagione del maltempo, al ritiro collegiale in una località climatica in vista dell'incontro con il Milan. Per quanto riguarda la formazione, Rocco, sempre enigmatico, sembra essersi orientato per l'esclusione di Vomiero dall'attacco, ciò in considerazione anche delle condizioni del terreno che presumibilmente saranno pesanti. Pertanto l'undici biancoscudato assumerebbe lo schieramento della scorsa domenica con le varianti di Zannier — che ha scontato la squalifica di un turno — nel ruolo di mediocentro, e Perani all'attacco in luogo di Vomiero, il quale peraltro, è stato convocato insieme all'altra ala, Bardolini. Formazione probabile: Pin; Cervato, Scagnellato; Gasperi, Zannier, Mari; Perani (Vomiero o Barbolini), Rosa, Brighenti, Celio, Tortul.

Il trotto a Montebello

Riservato ai veloci la corsa principale

Una bella prova fra velocisti, è situata al centro dell'odierno convegno all'ippodromo di Montebello. Si tratta del Premio Veneto, che si correrà alla pari sui 1680 metri, con Arpione, Fremente, Maharani, Disco, Browni, Formentor e Turbine protagonisti di lusso. Arpione nella privilegiata posizione allo steccato appare ben situato, anche perchè negli ultimi tempi l'allievo di Piratti ha mostrato un notevole progresso nella forma. Ma se Arpione è veloce, in special modo nelle fasi iniziali, i suoi avversari non gli sono da meno, a cominciare da Disco e Browni per concludere con Turbine che partirà nella scia di Arpione e che non avrà troppe preoccupazioni almeno nella prima parte della gara. Una corsa molto equilibrata questo Premio Veneto, dove più d'un concorrente ha i numeri per potersi affermare.

Nel Premio Verona, Jackson che per l'occasione sarà pilotato ad Amerigo Mazzuchini, non dovrebbe soverchiamente faticare per aggiudicarsi la vittoria. Quali candidati alla piazza d'onore, preferiamo Cervetta e Kokaburra, partenti allo stesso nastro di Jackson, ai penalizzati Niccolino e Podarce. Nella corsa riservata agli «amatori», Ragno che avrà in «sulky» il bravissimo Buozzi, dovrebbe conquistare il successo.

Ecoc i nostri favoriti. *Premio Treviso:* Arion, Gerusia, Fortunato. *Premio Verona:* Jackson, Cervetta, Kokaburra. *Premio Mestre:* Salona, Fez, Vittorione. *Premio Vicenza:* Vola e Va, Quassolo, Vezza. *Premio Venezia:* Ragno, Giaguar, Rigogliosa. *Premio Veneto:* Arpione, Turbine, Fremente. *Premio Rovigo:* Viticchio, Aladino, Fabrizio.

IL «WEEK-END» DEL BASKET

Due incontri della Stock al centro del programma

Si comincia ancora una volta questa sera con una partita femminile valevole per la Coppa Rasura. [illegible]

M. V.

Totocalcio n. 11	
ALESS. - UDINESE	X 1
BARI-ROMA	X 1 2
BOLOGNA-JUVE	X 1
FIORENT. - PALERMO	1
GENOA-SAMPDORIA	1 X
INTER - SPAL	1
LAZIO - ATALANTA	X
NAPOLI - LANEROSSI	1
PADOVA - MILAN	X 2
SIMMONDA - CATANIA	X 1
BRESCIA - VENEZIA	X 1
FORLI' - TORRES	1 X
PISA - PRATO	1
Triestina - Novara	1
Varese - Legnano	1 X

LA PARTITA ITALIA-UNGHERIA DI CALCIO

Non ancora da escludersi un accordo per la trasmissione in TV

Roma, 13

Le discussioni sulla trasmissione televisiva dell'incontro di calcio Italia-Ungheria, che si disputerà il 29 novembre a Firenze, hanno avuto un'eco in parlamento dove sono state presentate interrogazioni. [illegible]

... diretta: se essa debba essere completa o limitata al secondo tempo».

Canottieri triveneti

Gli armi invitati alle prove collegiali

La Venezia Giulia inaugurerà, con il concentramento delle Zone remiere delle tre Venezie e Marche, la nuova tecnica preparatoria dei canottieri italiani. I giorni 20, 21 e 22 novembre, a Monfalcone sul canale del Brancolo si avrà pertanto il primo raduno degli atleti «p.o.» e di quelli di particolare valore che sono stati segnalati ai tecnici della Federazione. Il consigliere Bettini controllerà l'efficienza stilistica dei singoli atleti e li inizierà ai nuovi canoni remieri.

Sono stati invitati al raduno gli equipaggi e gli allenatori delle seguenti società: Canottieri Adria Trieste: «singolo»; Ginnastica Triestina: «due senza», «doppio» e «singolo»; Circolo Marina Mercantile Trieste: «doppio» e «singolo»; equipaggio misto presso S. C. Trieste: «quattro con»; Canottieri Timavo Monfalcone: «quattro con»; Canottieri Bucintoro Venezia: «quattro con»; Canottieri Querini Venezia: «quattro con»; Canottieri Padova: «doppio»; Atleti 31, allenatori sociali 8.

In particolare saranno fatte necessarie precisazioni in merito al nuovo stile di voga da adottare da tutti i vogatori; precisate le esercitazioni ginniche da effettuare durante i mesi invernali; impartite precise istruzioni ginniche e lezioni pratiche di voga.

PER L'INCONTRO DI DOMANI A VALMAURA

Il Novara giuoca d'azzardo rinnovando la formazione

Due esordienti nelle file degli azzurri: una mezza ala e un mediano - Rientro del centravanti Cella

Novara, 13

L'allenamento degli azzurri in vista dell'impegnativa trasferta contro la Triestina è stato concluso oggi con un leggero lavoro ginnico-atletico cui ha fatto seguito un allenamento sulla palla sotto forma di partitella durata una mezz'ora e che vedeva schierati gli attaccanti contro i difensori: nel complesso si sono potute constatare le confortevoli condizioni di tutti i giuocatori compreso Cella.

Per quanto riguarda la formazione sono in vista, come già avevamo previsto ieri, delle sostanziali novità per quanto concerne l'attacco e la mediana, con particolare riferimento al quadrilatero che verrà ricostituito ex novo. I tecnici novaresi hanno infatti deciso di lasciare a riposo Macchi, sostituendolo con Manzino, portare a Trieste Mentani come riserva, sostituendolo al centro dell'attacco con il rientrante Cella, mantenendo Albini all'ala mancina. I due interni saranno Feccia e Zanetti, quest'ultimo al suo esordio in prima squadra. Nella mediana Zeno occuperà il posto lasciato da Feccia mentre Baira verrà sostituito da un altro esordiente, vale a dire il giovane Testa, venuto a Novara due anni fa dalla squadra novarese del Wild, quando questa squadra ha cessato l'attività.

Con questa decisione si spera di dare all'undici novarese un migliore rendimento, apprezzabile soprattutto se, come si è certi, i due giovani esordienti sapranno essere degni della fiducia che in loro è stata riposta. Di conseguenza la formazione del Novara, salvo imprevisti dell'ultimo momento, sarà la seguente: Lena; Miazza, Scaccabarozzi; Zeno, Corbani, Testa; Manzino, Feccia, Cella, Zanetti, Albini.

Nessun cambiamento tra i rosso alabardati

L'ultima seduta di allenamento degli alabardati si è conclusa ieri pomeriggio, dopodichè l'allenatore Trevisan ha diramato la lista dei convocati. La scelta è caduta, come le previsioni indicavano, sugli undici nominativi che scesero in campo nelle trasferte di Como e Taranto; ad essi è stato aggregato l'attaccante Puia in qualità di riserva. Pertanto Trevisan, che dispone di uomini tutti perfettamente registrati nella condizione e in buona salute, non avrà difficoltà ad accordare fiducia ai giuocatori che hanno portato alla squadra cinque punti nelle ultime tre partite.

Domenica mattina partirà alla volta di Padova la squadra alabardata, che giuocherà, nel pomeriggio in precedenza all'incontro Padova-Milan, la partita valevole per la Coppa De Martino. L'allenatore in seconda Petagna porterà con sè i seguenti giuocatori: Miniussi, Cordioli, Ceppa, Pellegrini, Barbieri, Rocco, Colaussig, Scala II, Demenia, Del Negro, Verbacci, Pieri e Zugna. Dal che si trae la conclusione che è stata scartata, almeno temporaneamente, la presenza dell'attaccante Del Negro tra i titolari.

L'ORA DELLA VERITA' NEL CAMPIONATO DI SERIE «B»

Verso una maggiore qualificazione negli alti gradi della classifica?

Lecco Reggiana Venezia Catania Modena affrontano l'insidia del campo avverso - Per gli alabardati l'occasione di ancora avanzare

Il campionato sta mettendo giudizio; questa è almeno la diffusa sensazione dopo i risultati di domenica scorsa. Ed il fatto che le squadre di più nobile lignaggio siano riuscite, quasi senza eccezione, a progredire sensibilmente nella classifica induce a ritenere che il tempo delle meteore sia prossimo a finire, per essere sostituito da quello delle stelle di prima grandezza. La marcia ritardata delle compagini più blasonate ha creato però ai vertici della graduatoria una situazione, che permane ancora confusa, malgrado i sintomi di riscossa da esse palesati nei turni più recenti. E il programma della prossima giornata, dalle caratteristiche squisitamente... interlocutorie, non appare il più indicato, per portare una nota di chiarezza. Invero le prime della classe (e gli scolari modello sono attualmente almeno sei) non sono chiamate a risolvere problemi di proibitiva difficoltà, anche se qualcuna di esse deve dimostrare la propria bravura davanti ad... esaminatori esterni.

E' questo il caso del Lecco, che, ancora fresco dell'investitura del comando, va a saggiare gli umori di una delle due unità che chiudono il gruppo delle venti. Non sappiamo fino a qual punto sarà valido per questo confronto il detto, secondo il quale gli estremi si toccano; ma è indubbio che a favore del Cagliari gioca soltanto quel complesso di elementi, che rientrano nel cosiddetto fattore-campo. Ci sembra un po' poco, per non concedere ai bluazzurri la possibilità di ripetere, se non migliorare, all'«Amsicora» l'impresa riuscita otto giorni prima al Marzotto, vale a dire un pareggio abbastanza comodo. Già in sede di commento sono state poste nel dovuto rilievo le doti, che fanno della capolista una formazione di tutto rispetto; un episodio di metà settimana ha ora confermato che il presidente Ceppi è animato dalle più serie intenzioni: infatti essendosi resi indisponibili entrambi i terzini sinistri in forza alla società lariana (Franchi e Tettamanti), immediatamente è stato ingaggiato in loro sostituzione l'ex gigliato Bartoli. Fusione di reparti, combattività, senso del traguardo non fanno difetto ai giocatori di Piccioli e grande sarebbe perciò la sorpresa, se essi dovessero fallire in terra sarda, dopo essere passati indenni a Catania, Monza e Novara.

(Foto de Rota)

Tre giuocatori della Triestina dai ruoli fondamentali: la mezz'ala Taccola, il mediano Szoke e lo «stopper» Varglien

Il compito del Catania presenta strette analogie con quello riservato al Lecco, con la differenza (a vantaggio degli etnei) che il campo monzese si è rivelato finora anche più ospitale di quello cagliaritano. La magnifica vittoria riportata domenica contro la Reggiana ha portato in primo piano l'undici di Di Bella, nelle cui file faranno domani il loro rientro due pedine del calibro di Boldi e di Ferretti. I due reduci dalla squalifica serviranno per registrare ulteriormente difesa e centro campo, consentendo di conseguenza all'intera squadra una condotta ancora più sicura. Soltanto un grande Simmenthal (del tipo per esempio che mise quasi alle corde il Torino) potrebbe capovolgere un pronostico visibilmente orientato in favore dei viaggianti.

Qualche perplessità suscitano invece le trasferte della Reggiana e del Venezia. I granata di Del Grosso capitano a Catanzaro proprio quando sta consolidandosi una tradizione locale, secondo la quale non è ammessa la cessione di punti alle compagini ospiti. Il momento è psicologicamente arduo per gli emiliani, appena usciti dal «Cibali» con tutti gli onori, ma in definitiva irrimediabilmente battuti. Quella resa è costata cara, ma ancora più gravida di funeste conseguenze sarebbe una sconfitta da parte degli uomini di Pasinati, avuto riguardo al favorevole calendario riservato alle dirette rivali. Nè l'avvenimento si può escludere a priori, non solo per il carattere... riservato dei padroni di casa (ed il Catania ne fece le spese tre settimane or sono), ma anche per l'effettivo valore da essi ripetutamente dimostrato. Ragionando alla luce dei precedenti, si direbbe che il Venezia ha migliori prospettive, recandosi a Brescia. Sul nuovo campo gli azzurri di Quario sono stati capaci di vincere col solo Cagliari (auspice un'autorete del terzino Simeoli); ma d'altra parte non si può ammettere che il sonno dei lombardi si prolunghi sino alla fine del...torneo. Ed il risveglio della Leonessa potrebbe essere provocato proprio dall'arrivo del Leone di San Marco, dal momento che nelle file dei bresciani non mancano gli elementi in grado d'imporsi ai colleghi lagunari.

Il programma delle «bigs» è completato dagli incontri Torino-Ozo Mantova e Marzotto-Modena, dai quali i granata di Senkey e gli azzurri di Fattori attendono un'ulteriore spinta verso l'alto.

Le altre partite non investono i quartieri alti della classifica, ma possiedono ugualmente motivi interessanti, in quanto riguardano alcuni complessi, che hanno requisiti per recitare una parte importante, se non addirittura principale, nell'attuale torneo. In particolare è attesa alla prova la Triestina, che ritorna sul suo campo, reduce da due trasferte positive in fatto di risultati e di gioco. Evidentemente la fase critica è stata superata ed ora la squadra ha raggiunto una maturità tecnica, che contrasta con le risultanze della fase iniziale della competizione in corso. Con i nervi distesi e con la consapevolezza di poter dire una parola autorevole nell'economia generale del campionato gli alabardati si accingono ad affrontare il Novara, che divide con essi «quota sette». Ma tale equilibrio di valori è solo apparente, in quanto delle due prossime avversarie quella giuliana è in fase di crescente rendimento, mentre la piemontese sta da qualche tempo perdendo colpi. Tuttavia gli azzurri del vecchio, intramontabile Novara, a parte una tenacia che è parte integrante della loro divisa, vantano una difesa che divide con quelle del Torino, del Messina e del Brescia il primato dell'ermeticità. Il risultato della gara è quindi legato alla capacità dell'attacco triestino di far breccia in una roccaforte tanto munita e tanto chiusa; ma, non occorre aggiungerlo, le possibilità della prima linea sono strettamente legate alla quantità e alla qualità dei rifornimenti ad essa destinati; occasione d'oro quindi per due costruttori del calibro di Szoke e Radice!

P. T.

Il cartellone

Brescia - Venezia
Cagliari - Lecco
Catanzaro - Reggiana
Como - Messina
Marzotto - Modena
Parma - Taranto
Simmenthal Monza - Catania
Torino - Ozo Mantova
Triestina - Novara
Verona - Sambenedettese

Record mondiale del ciclista Altig

Berlino, 13

Il tedesco Rudi Altig, campione mondiale dilettanti ha stabilito col tempo di 1'9"6 un nuovo record mondiale sui 1.000 metri con partenza da fermo. Il record è stato raggiunto sulla pista coperta di metri 166,66 del Palazzo dell'Esposizione di Colonia. Il vecchio record, inferiore di 0,6 secondi, fu stabilito nel 1954 dal francese Gaignard.

Il tempo di Altig è migliore anche dell'1'9"8 fatto dalla medaglia d'oro olimpica italiana Leandro Faggin su pista scoperta durante i Giochi di Melbourne del 1956.

Più tardi lo stesso Altig ha stabilito un altro record mondiale coprendo i 5000 metri in 6'10"2 (quattro secondi in meno di quello dello svizzero Erwin Schwizer).

Morto Marco Carri canottiere della Guzzi

Lecco, 13

Minato da un grave male, è morto stamane nella sua abitazione di Lierna, Marco Carri, uno dei più noti vogatori della Moto Guzzi di Mandello Lario.

Il Carri aveva 31 anni e aveva gareggiato dal 1950 fino al 1955, cessando poi ogni sua attività a causa del male che lo aveva colpito. Aveva partecipato ad una trentina di gare nazionali ed internazionali, vincendo il titolo di campione del «quattro senza timoniere» nel 1954 ad Amsterdam in barca con Maioli, Zucchi e Cantoni e tre volte il titolo italiano assoluto nel «quattro senza» e nell'otto.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	x x 1
2.o arrivato	1 2 x
SECONDA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
TERZA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUARTA CORSA (trotto Palermo)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
QUINTA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	1 x
SESTA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x

Nel trigesimo della morte

La figura di Tito Nordio rievocata al Panathlon

Il dott. Tito Nordio, il compianto campione triestino del quale ieri ricorreva il trigesimo della immatura scomparsa, è stato commemorato al Panathlon Club Trieste. L'orazione rievocativa della indimenticabile figura di cittadino e di uomo di sport è stata pronunciata dall'ing. Piero Gorgatto, ispirandosi alla stessa passione per il mare e per la vela che per Tito Nordio ha costituito una seconda natura.

Del discorso commemorativo che il Panathlon intende pubblicare per esteso, onde degnamente ricordare il triestino che nei mari di tre continenti ha onorato l'Italia e la città, dobbiamo limitarci a riportare una succinta e scarna rievocazione delle sole imprese di importanza internazionale. L'ora tarda e la teoria innumerevole delle affermazioni conseguite da Tito Nordio ci impediscono di pubblicare anche solo una parte della documentata e commossa rievocazione, alla quale ha assistito anche il fratello del campione scomparso, arch. Umberto Nordio.

Tito Nordio ha vinto per due volte, negli anni 1935 e 1937, il campionato europeo per la classe «stelle», si è piazzato una volta quarto (Chicago 1950) e una volta sesto (Cascais 1948) nel campionato mondiale della classe, alle Olimpiadi di Amsterdam (1928) si è classificato sesto della classe «dinghi». Nel 1931, al timone del monotipo «Oronzo», con alla manovra Lucatelli, conquistava il titolo nazionale, vinceva quattro regate internazionali e altrettante regate nazionali, dominando poi, dall'alto di una statura morale e di una perizia tecnica che non temevano confronto, tutte le competizioni a carattere regionale. Ma Tito Nordio, in gioventù, ha praticato pure, con vivo successo, lo sport del canottaggio e ha conquistato i primi allori per la bandiera della Canottieri Trieste già all'età di 18 anni, facendo parte di un armo del quale, oltre a Bastian Barbo e a Piero Sponza, faceva parte pure il di lui fratello Umberto.

Alla commossa rievocazione è seguita una relazione dell'avv. Franco Zenari sul recente convegno giuridico-sportivo tenutosi a Milano per iniziativa del Panathlon d'Italia con la partecipazione di una settantina di legali, soci di quaranta associazioni provinciali, i quali hanno ampiamente discusso sulla configurazione di tre attuali problemi di natura giuridico sportiva. Alla chiusura della riunione il presidente del Panathlon Club Trieste, prof. Antonio Marussi, ha vivamente ringraziato l'ing. Gorgatto e l'avv. Zenari.

Hockey a Lisbona

Spagna-Italia 3-1

Lisbona, 13

Al palazzo dello Sport, davanti a 5000 spettatori la rappresentativa spagnola ha battuto stasera quella italiana per 3-1 (primo tempo 0-0) in una delle partite conclusive del torneo quadrangolare di hockey su pista della Coppa latina. L'unico punto italiano è stato realizzato dal giocatore Martellani.

L'altra partita della serata ha visto il Portogallo vincente sulla Francia per 12-0.

Il Portogallo ha praticamente vinto la Coppa avendo ammassato 14 punti, la Spagna ha 12 punti, l'Italia nove e la Francia tre. Domani saranno disputate le ultime partite: Francia-Italia e Spagna-Portogallo.

Libertas - Muggesana. Per evitare la concomitanza di Triestina-Novara, la Libertas e la Muggesana si sono accordate di anticipare il loro incontro, in programma per domenica prossima, alle ore 10.30 sul campo di via Flavia. La Muggesana, attuale capolista in compagnia di altre tre squadre, è ancora l'unica che non ha subito sconfitte; cercherà quindi di rimanere ancora imbattuta approfittando anche dell'annata avversa della Libertas. Probabili formazioni: LIBERTAS: Drioli; Rossini, Zavagno; Cuschiè, Cociani, Burolo; Tonelli, Lega, Decovich, Rossi, Zaccolo. MUGGESANA: Andreutti; Barnafi, Ruder; Salvagno, Iacobini, Apostoli; Russignan, Bronzi, Strain, Drioli, Graniero.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CAUTI COMMENTI AI COLLOQUI FRANCO-BRITANNICI

Washington sembra subire l'iniziativa politica di De Gaulle

Sintomatiche indicazioni nella votazione antifrancese alle Nazioni Unite Precisazioni di Herter sull'atteggiamento americano verso la Cina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 13

I risultati della visita del Ministro inglese degli Esteri Selwyn Lloyd a Parigi ed i colloqui avuti con De Gaulle, Debré e Couve de Murville, sono stati esaminati con grande attenzione a Washington. Le reazioni si sono dimostrate anche questa volta caute. L'idea che la riunione alla sommità debba tenersi alla fine di aprile o all'inizio di maggio non ha incontrato una precisa ostilità da parte del Governo americano. Non pare che si sia nemmeno contrari all'idea di una seconda «pre-sommità». Verso le intemperanze e gli atteggiamenti imperativi del Generale francese si ha a Washington una strana condiscendenza che non si sa se sia dovuta al fatto che non dispiace dopo tutto la sua linea politica o che sia impossibile rovesciarla, per cui si fa buon viso a cattivo gioco. Sul panorama degli umori che si manifestano alle Nazioni Unite nei confronti della Francia, ieri sera c'è stato il voto sulla mozione degli afro-asiatici, che chiedeva alla Francia di rinunciare all'esperimento nucleare nel Sahara. E' stato un voto assai indicativo. Mai come ieri gli afro-asiatici hanno fatto blocco, manovrando con grande abilità per far trionfare la loro tesi ed eliminare gli emendamenti che tendevano a neutralizzare la loro mozione. Quella italo-britannica, come era da prevedersi, è stata respinta con un numero notevole di astensioni fra cui non mancavano vari Paesi dell'America latina, la stessa Francia e pure alcuni paesi dell'Alleanza occidentale. Tuttavia la mozione afro-asiatica ha avuto quale risultato quello di raccogliere una maggioranza relativa di 46 voti contro 26 e 9 astensioni. Non basta una tale votazione per farla accettare all'Assemblea generale, cui la questione sarà riportata a richiesta dei paesi afro-asiatici. Sarà necessario raggiungere 54 voti favorevoli e non si vede da adesso come potrà essere fatto. E' quindi prevedibile che non si abbia alcun seguito e che la protesta marocchina sia privata di una qualsiasi efficacia, cadendo nel vuoto.

Una leggera ironia trapela dai commenti della stampa di oggi sulle dichiarazioni piuttosto evasive fatte ieri da Christian Herter sulla posizione americana nei confronti della disputa tra India e Cina rossa riguardo a una zona delle loro frontiere. Il Segretario di Stato ha immediatamente corretto con un comunicato aggiuntivo del Dipartimento di Stato, le prime impressioni che lasciavano ritenere che gli Stati Uniti intendevano mantenere sulla disputa un atteggiamento neutrale, dicendo che il Governo americano condannava il ricorso alla forza fatto dalla Cina comunista.

Le prime dichiarazioni di Herter avevano provocato a Nuova Delhi reazioni piuttosto vivaci e una certa delusione, dopo l'anuncio dell'incontro che il Presidente Eisenhower avrebbe avuto con Nehru. Con il successivo comunicato si è inteso rabbonire l'India, accordando un condizionato appoggio alla sua tesi. Il fatto è che la zona in contestazione tra indiani e cinesi è una zona impervia, nella quale non esiste alcuna linea Maginot di difesa. Vi sono soltanto fortini dislocati a notevole distanza uno dall'altro. Dal punto di vista economico e strategico essa è priva di interesse. Manca l'ausilio pure di buone carte geografiche e non si sa se siano migliori quelle cinesi o le indiane. Fatto indubbio è quello dell'aggressione cinese, svolta in quella forma cruenta che è tipica del regime di Mao e che si è manifestata con l'uccisione e la cattura di soldati indiani.

Un grido d'allarme è stato gettato con la deposizione fatta dal capo dei servizi segreti americani d'informazione, Allan Dulles, dinanzi alla Commissione economica del Senato di Washington per illustrare la situazione sovietica nei confronti di quella americana. Egli ha detto che fra dieci anni il primato industriale americano sarà seriamente minacciato dall'Unione Sovietica se gli Stati Uniti non provvederanno a incrementare adeguatamente la loro produzione. Già da oggi la Russia si trova al secondo posto fra le potenze industriali. Se appare esagerato dire, come ha fatto Kruscev, che la Russia nel 1970 potrà vantarsi di dare al suo popolo il maggior livello di vita del mondo, è però da ritenere che a quell'epoca essa avrà fatto molto cammino e sarà in una posizione assai vicina a quella americana. Allan Dulles ha aggiunto che la produzione sovietica aumenta con ritmo costante dell'8 o 9 per cento all'anno.

«Mentre possiamo eliminare il pericolo della propaganda comunista — egli ha affermato — bisogna però tener conto realisticamente dei progressi che i sovietici hanno compiuto negli ultimi dieci anni, specialmente nel campo della produzione di energia. Il progresso americano si accentra viceversa nei generi di consumo».

La Commissione politica dell'ONU ha affrontato oggi il penultimo argomento della discussione generale sul disarmo che è in corso da circa due mesi. Come si ricorderà il dibattito, all'origine, doveva avere per argomento i punti seguenti:

1) Esame del problema del «disarmo generale e completo». La discussione su questo punto è stata sanzionata il 2 novembre scorso dall'approvazione, unanime, di una risoluzione che rinvia per «esame approfondito», al Comitato del disarmo delle dieci potenze (che deve riunirsi l'anno prossimo a Ginevra) le proposte e i suggerimenti fatti in questo campo dalle varie delegazioni, nel corso dell'attuale sessione dell'Assemblea dell'ONU.

2) Esame dei progetti degli esperimenti nucleari francesi nel Sahara. Il dibattito si è concluso ieri sera con l'approvazione di una risoluzione che invita la Francia a rinunciare a questi esperimenti.

3) Il terzo argomento, affrontato oggi, si riferisce alle misure «destinate a prevenire una più ampia diffusione delle armi nucleari». La Commissione ha all'esame un progetto di risoluzione irlandese.

4) La discussione generale sul disarmo si concluderà con un dibattito previsto per la settimana prossima sulla sospensione degli esperimenti nucleari e termonucleari.

La commissione politica dovrà d'altra parte rinnovare il mandato della commissione del disarmo delle Nazioni Unite, eletta per un anno e in seno alla quale siedono gli 82 membri dell'organizzazione internazionale.

L'Irlanda ha presentato oggi alla commissione politica dell'ONU un progetto di risoluzione che invita l'Assemblea generale a studiare i mezzi per evitare che le armi nucleari siano a disposizione di un maggior numero di potenze.

Il testo di questo progetto suggerisce la conclusione di un accordo internazionale in base al quale le potenze che producono attualmente delle armi nucleari si impegnerebbero a non cederne il controllo ai Paesi che non ne possiedono in questo momento. Questi ultimi Paesi, dal canto loro, dovrebbero impegnarsi a non produrne.

Bonaventura Caloro

UN ANNUNCIO UFFICIOSO DA BONN

IN GENNAIO LA VISITA DI ADENAUER A ROMA

Aperto a Bad Godesberg il congresso socialdemocratico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 13

La progettata visita di Adenauer in Italia avrà luogo, probabilmente, in gennaio: lo ha annunciato stasera l'agenzia di stampa federale, precisando che il Cancelliere informerà Segni dell'esito dei suoi prossimi colloqui con Macmillan, De Gaulle e il Presidente Eisenhower.

Il congresso straordinario del partito socialdemocratico, apertosi stamane a Bad Godesberg, ha monopolizzato oggi l'attenzione degli osservatori politici di Bonn. I 340 delegati provenienti dai vari «laender» federali e da Berlino Ovest si sono radunati con l'intento di rivedere i postulati programmatici del partito. La nuova «dichiarazione dei principii», che forma l'oggetto delle discussioni, andrà a sostituire il programma di Heidelberg della S.P.D., che risale al 1925. Dai giorni del congresso di Gotha, che ebbe luogo nel 1875 e che praticamente diede vita al partito, i socialdemocratici tedeschi hanno riadattato cinque volte il loro programma al mutare dei tempi.

Nella sua lunga relazione odierna, il «leader» della S.P.D. Ollenhauer ha precisato che il programma del partito non deve essere inteso come un dogma: le sue periodiche revisioni stanno a dimostrare la sensibilità con cui i socialisti democratici seguono l'evolversi delle situazioni politiche ed economiche. Dopo avere premesso che anche il nuovo programma potrà essere sottoposto a necessari ritocchi, soprattutto quando saranno chiamati a confermarlo, in un clima di riconquistata libertà e indipendenza, i socialdemocratici della zona Est, Ollenhauer è passato a illustrare gli otto capitoli del «manifesto».

Circa la struttura economica dello Stato, la SPD si proclama oggi — ed è questa forse la maggiore innovazione — favorevole ad un libero mercato in cui regni una proficua concorrenza. Solo dove il mercato correrà il rischio di cadere sotto il dominio di particolari gruppi, sarà doveroso prendere le misure indispensabili al mantenimento di una libera economia. Lo slogan lanciato dalla «SPD 1959» è il seguente: «Concorrenza quando è possibile, pianificazione quando è necessario».

Affermata la necessità di rompere le concentrazioni di capitale che caratterizzano l'industria moderna e che tendono a trasformarsi in potenza politica, i socialdemocratici intendono difendere la proprietà privata che non rechi ostacolo alla giustizia sociale.

Quanto all'ordine politico interno, Ollenhauer ha mosso nuove critiche alla «politica personalistica di Adenauer» e ha chiesto che vengano meglio garantiti i diritti della minoranza.

Respingendo le critiche di chi accusa la SPD d'avere rinnegato la sua tradizionale politica a favore della classe lavoratrice, Ollenhauer ha detto che non si potrà certo chiedere ai socialdemocratici di applicare integralmente i principi fissati da Marx ed Engels: «Lo stesso Marx — egli ha affermato — tracciò un ben definito confine tra comunismo e socialismo».

Ollenhauer ha inoltre chiarito che alcune posizioni antimilitariste recentemente assunte dal suo partito non devono essere intese come atto di offesa all'Esercito e ai suoi regolamenti, bensì come una protesta verso una inaccettabile realtà politica.

Da Mosca si è appreso che l'Ambasciatore federale Kroll ha rimesso una nota al Governo sovietico per ottenere informazioni sulla sorte toccata ai due reattori tedeschi spariti in circostanze misteriose la mattina del 22 ottobre nei pressi del confine orientale.

Non è mai stata in programma l'installazione di una emittente ad onde lunghe sul territorio di Berlino Ovest, ha dichiarato oggi ai giornalisti il portavoce del Governo federale commentando la nota di protesta sovietica consegnata alle tre potenze occidentali.

Von Eckardt, capo dei servizi stampa e d'informazione del Governo federale, ha precisato che la legge sulla radiodiffusione elaborata dal Governo prevede semplicemente l'installazione a Berlino Ovest dei servizi amministrativi del «Deutschlandfunk».

L'emittente a onde lunghe deve essere invece costruita, secondo il portavoce ufficiale, in territorio della Repubblica federale.

Luigi Forni

Un morto e otto feriti per un attentato ad Algeri

Algeri, 13

Una bomba a mano lanciata presso un caffè della periferia di Algeri ha provocato un morto ed otto feriti tra i clienti del locale, mussulmani, nonchè tre feriti europei. L'autore dell'attentato è riuscito a dileguarsi.

Gli allievi della scuola militare di Francia, i famosi «Saint-Cyriens», sfilano lungo i Campi Elisi durante la parata militare con cui si è celebrato a Parigi l'anniversario dell'11 novembre

AZIONE IN GRANDE STILE DELLA POLIZIA PRESSO TORINO

Scoperta in una cascina la centrale dei ladri d'auto

In un'attrezzatissima officina meccanica venivano rese irriconoscibili vetture rubate nell'Italia meridionale - Effettuati soltanto due arresti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 13

Una cinquantina di agenti della Questura, guidati da funzionari della Squadra mobile, appoggiati da numerosi automezzi della Celere, hanno circondato nel pomeriggio una cascina isolata, nei campi fra Torino e San Mauro, lungo le sponde del Po. Fatta un'irruzione nell'interno dell'edificio, dal tipico aspetto agricolo, essi scoprivano una attrezzatissima officina meccanica e una completa carrozzeria per rendere irriconoscibili le auto rubate.

I primi a mettere piede nello stabilimento clandestino e mascherato sono stati i commissari Maugeri e Valerio e il brigadiere Solero. Essi vedevano nel cortile due uomini in tuta blu che smontavano il motore di una nuova «1100» di lusso. I funzionari dicevano di voler acquistare una macchina di piccola cilindrata, ma i due meccanici li invitavano seccamente ad andarsene, perchè essi lavoravano in privato e non erano commercianti. Il dott. Maugeri esibiva allora un ordine di perquisizione e chiamava altri agenti. La Polizia aveva saputo che in quel luogo era installata una centrale di ladri d'auto, ma non immaginava di trovarsi di fronte ad un'azienda tanto perfetta.

Una cantina era stata trasformata in garage con una entrata in dolce pendio asfaltato: nell'interno si trovavano dodici macchine, con targhe di diverse città italiane, quasi tutte del Sud (Napoli, Caserta, Bari e Palermo) e cinque altre di Torino. Al piano superiore era situata l'officina meccanica con i più moderni attrezzi; da essa, attraverso una grande apertura nel muro, si passava nel reparto elettrico dove erano ammucchiati e catalogati fanali, dinamo, batterie ecc. Infine da un'altra parte, in una specie di tunnel, si scopriva il reparto verniciatura.

Un simile complesso di impianti, del valore di decine di milioni, è servito fino ad oggi a camuffare, trasformandole, le auto rubate per rivenderle nel Sud. Si crede, da un calcolo della Mobile, che non meno di trenta o quaranta macchine, uscite da questo stabilimento, siano state vendute negli ultimi due mesi nell'Italia Meridionale. Anche la maggioranza dei macchinari collocati nell'officina dei ladri, sarebbe di provenienza furtiva.

Per avere un'idea del materiale che si trovava nella cascina, situata in regione Bertolla e precisamente in strada dei Ronchi 227, basti pensare che da oggi alle 22 di stasera la Polizia ha caricato sei camion con rimorchio e l'opera di rimozione continua ancora.

Purtroppo, nonostante il vasto spiegamento di forze, sono state sorprese in flagrante soltanto i due che lavoravano attorno alla «1100», rubata appena ieri sera. Si tratta di due pregiudicati, Angelo Franchero di 50 anni, e Serafino Ramasco, di 33. Essi sono stati sottoposti a interrogatorio per sapere i nomi dei ladri, dei complici che falsificavano i libretti e di coloro che a Napoli, Bari o Palermo hanno acquistato le auto. Secondo indiscrezioni i due si limiterebbero a dire di aver preso in consegna le auto da persone sconosciute che volevano cambiare targa, numero dello chassis e del motore, e di averle restituite dopo il camuffamento, ricevendo in compenso dalle 20 alle 40 mila lire. Affermando quindi di non sapere chi falsificasse i libretti nè di conoscere chi sono i ladri e tanto meno gli incauti acquirenti.

La Questura ritiene però che la loro versione non sia veritiera considerando l'attrezzatura della loro fabbrica segreta e il numero delle auto già camuffate e pronte ad essere vendute.

Paolo Amerio

Armi ben lubrificate scoperte in Alto Adige

Merano, 13

In un anfratto roccioso nei pressi di San Leonardo, in Val Passiria, una pattuglia di carabinieri ha scoperto un mitra, una pistola, due moschetti mod. 91 ed altro materiale bellico. Le armi erano funzionanti e lubrificate di recente.

Presso il Maso Schleifer, pure di San Leonardo di Passiria, è stata trovata una pistola di marca tedesca con 30 pallottole, elmetti ed altro materiale. Il proprietario del Maso, Antonio Oetl di 69 anni, resosi irreperibile, è stato denunciato per detenzione abusiva d'armi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

QUASI UN FALLIMENTO LA MISSIONE DI LLOYD A PARIGI

Gli inglesi sono preoccupati per il ritardo della «summit»

La tesi sostenuta dal Governo di Londra non è riuscita a prevalere di fronte all'atteggiamento decisamente contrario di De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

«Durante la mia visita, sono stato colpito dal calore dell'accoglienza e dal tono amichevole delle discussioni», ha detto Selwyn Lloyd all'aeroporto di Londra appena sceso dall'aereo. Il Ministro degli Esteri britannico ha aggiunto che lo scopo delle conversazioni avute a Parigi con i governanti francesi era accertare che gli obiettivi e gli scopi dell'Inghilterra e della Francia sono paralleli. Selwyn Lloyd ha concluso dicendo genericamente di aver constatato che effettivamente le cose stavano come lui pensava.

L'impressione generale a Londra è, però, che Selwyn Lloyd, nel suo viaggio a Parigi, abbia ottenuto poco o nulla. La tesi inglese di tenere la conferenza al vertice con i sovietici al più presto possibile, non è riuscita a prevalere sull'atteggiamento contrario di De Gaulle. A Londra, si pensa adesso che, a meno che non intervengano fatti nuovi, i capi delle potenze occidentali potranno incontrarsi con Kruscev soltanto ad aprile, o a maggio del prossimo anno, e cioè quattro o cinque mesi dopo la data desiderata dal Governo britannico.

L'atteggiamento ufficiale inglese è che la situazione non potrà aggravarsi e che non potrà esserci un ritorno ad uno stato di tensione internazionale perchè Kruscev si recherà nel frattempo a visitare la Francia e quindi i contatti potranno essere mantenuti. A dimostrare quanto questa interpretazione sia debole, basti ricordare che quando si pensava di tenere la conferenza al vertice con i sovietici alla fine di quest'anno, nessuno sostenne che il viaggio di Eisenhower in Russia, fissato per la primavera prossima, fosse una ragione sufficiente per rinviarlo.

Lo spostamento del vertice ad aprile o a maggio, preoccupa gli inglesi per molte ragioni. Si giudica che, se non dovesse essere raggiunto alla prima conferenza un accordo soddisfacente con i sovietici almeno sui problemi più importanti, il negoziato successivo sarebbe influenzato dall'imminenza delle elezioni americane, e il Presidente Eisenhower sarebbe indubbiamente limitato, nella sua libertà di movimento, e avrebbe poche possibilità di incontrarsi di nuovo con Kruscev o con i Capi di Governi alleati.

F. T.

Il controllo atomico

Compromesso a Ginevra sulla proposta sovietica

Ginevra, 13

I rappresentanti degli Stati Uniti, della Granbretagna e dell'Unione Sovietica alla conferenza per la sospensione degli esperimenti nucleari hanno proseguito oggi, in seduta privata, lo studio del progetto recentemente presentato dai sovietici, che prevede una riunione di esperti per lo studio dei problemi tecnici relativi alle ispezioni mobili e alle esplosioni sotterranee.

Al termine della seduta, durata circa tre ore, il capo della delegazione britannica Sir Michael Wright ha reso noto che le tre delegazioni hanno lavorato nel corso degli ultimi giorni per trovare un compromesso sulla proposta sovietica. Il delegato britannico ha inoltre dichiarato che le tre delegazioni sono giunte alla stesura di un accordo che sarà ora sottoposto all'approvazione dei rispettivi Governi.

La proposta sovietica che aveva suscitato una certa diffidenza, prevedeva lo studio dei nuovi dati sismici raccolti dagli esperti americani. Le difficoltà di accordo risiedevano, a quanto si è appreso, nel fatto che le delegazioni occidentali desideravano uno studio più completo del problema: essi ritenevano che gli esperti dovessero ricevere delle istruzioni per l'esame dei sistemi di controllo e di identificazione delle esplosioni nucleari sotterranee. Da parte loro, i sovietici desideravano limitare la portata del mandato degli esperti a questo particolare problema. Il compromesso trovato riguarderebbe quest'ultimo punto.

Rinviata la spedizione alle Ande patagoniche

Trento, 13

Causa difficoltà di carattere organizzativo e finanziario, insorte all'ultimo momento, Cesare Maestri, capo della spedizione alle Ande patagoniche, ha rinviato all'anno prossimo l'annunciata partenza. Maestri ha spiegato che era rimasto pochissimo tempo utile per organizzare la spedizione [illegible] delle pecore, la grande «eschila» che vede totalmente impegnati uomini, cavalli e mezzi lasciando quindi forzatamente senza alcun aiuto gli scalatori. Inoltre il piano di finanziamento ancora incompleto non permetteva di intraprendere la spedizione con la sufficiente tranquillità.

I TRIBUTI ERARIALI per le «serate televisive»

Roma, 13

Allo scopo di agevolare per il periodo di programmazione, la più larga diffusione nel pubblico della televisione, venne sospeso per l'anno 1954 l'accertamento del tributo erariale, stabilito dal R. D. 30 dicembre 1923 sui proventi conseguiti dai gestori di pubblici esercizi per la maggiore affluenza del pubblico negli esercizi stessi in occasione di esecuzioni orchestrali o di altre manifestazioni per le quali non sia richiesto uno speciale biglietto d'ingresso nè venga maggiorato il prezzo delle consumazioni.

Recentemente è stato posto il quesito se tale tributo debba applicarsi per le manifestazioni televisive organizzate nei detti locali. Al riguardo il Ministero delle Finanze — con apposita circolare — ha dichiarato che l'agevolazione di cui sopra fu concessa soltanto per l'anno 1954 e che, non essendo intervenuta alcuna proroga, l'applicazione del diritto erariale per maggiore affluenza nei confronti dei pubblici esercizi per le diffusioni televisive in essi effettuate deve intendersi ripristinata dal 1.o gennaio 1955.

E' stata anche sollevata un'altra questione e cioè la tassabilità o meno delle diffusioni televisive effettuate nei circoli e nelle associazioni. In base al R. D. 30 dicembre 1923 quando gli spettacoli o trattenimenti sono offerti da società o circoli a propri soci e questi per intervenire non debbono sborsare alcuna somma, il diritto erariale deve essere corrisposto sul complessivo ammontare delle quote o contributi sociali. Nell'ambito di tale norma si ritenne di dover assoggettare in un primo tempo le quote sociali a diritto erariale anche per le trasmissioni televisive organizzate presso circoli o associazioni.

Poichè sono sorti non lievi difficoltà e inconvenienti nella pratica applicazione dell'esazione di tale diritto, il cui gettito è di non rilevante entità, il Ministero delle Finanze, in attesa che alla materia venga data una appropriata disciplina giuridica, ha deciso di sospendere, per il momento, l'accertamento del tributo in questione nei confronti dei circoli e delle associazioni. Da tale provvedimento debbono intendersi esclusi i Teleclub e gli altri sodalizi che chiedono ai soci la corresponsione di un prezzo o di altra forma di pagamento per assistere alle manifestazioni televisive.

Il Ministero ha anche precisato che dovranno, di conseguenza, essere abbandonate tutte le contestazioni sorte al riguardo.

Morto il maestro Rossini

Firenze, 13

E' deceduto oggi per le ferite riportate in un incidente stradale accadutogli nei giorni scorsi, il maestro Mario Rossini. Nato 56 anni or sono, compì gli studi musicali al Conservatorio di Pesaro, divenne pianista accompagnatore e direttore di orchestre a fianco di Mascagni, Zandonai, Perosi e Pizzetti. Per oltre un ventennio si era esibito nei principali teatri d'opera d'Italia e dell'estero. Attualmente prestava la sua opera presso l'ente autonomo del teatro comunale.

35 CHILOMETRI SENZA NESSUNO A BORDO

Fermata con audacia una locomotiva fantasma

Il macchinista non aveva chiuso la valvola del vapore - Scene di panico in varie stazioni

Jersey City, (New Jersey), 13

Una locomotiva Diesel da 123 tonnellate si è mossa lentamente ieri sera sui binari di uno scalo merci, senza nessuno a bordo, e quindi, acquistata velocità, ha proseguito per ben 35 chilometri prima di poter essere fermata. Il macchinista si era limitato a tirare semplicemente il freno a mano lasciando aperta la valvola del motore. Evidentemente il freno a un certo punto si è allentato.

Il personale dello scalo, quando ha visto la locomotiva muoversi è rimasto sorpreso in quanto in quel momento non era previsto alcun movimento. Ma la sorpresa si è tramutata in orrore quando ci si è accorti che a bordo non c'era nessuno.

Così per una lunga angosciosa mezz'ora il mostro d'acciaio è stato seguito con orrore dalle varie stazioni che attraversava, disseminate in una zona intensamente industrializzata. In tutta fretta e non senza angoscia i treni che si trovavano a percorrere la linea sono stati dirottati e fermati.

Da Jersey City, la locomotiva ha attraversato la stazione di Bayonne, quella di Elizabeth e il ponte sulla baia di Newark, che fu teatro l'altro anno di un disastro ferroviario che costò la vita a 48 persone. Quindi ha raggiunto la contea del Middlesex. Allora, nel tentativo di fermare la locomotiva è stata avviata sulla linea un'altra grossa locomotiva con il compito di precedere a una velocità appena inferiore a quella della locomotiva solitaria in modo da farsi agganciare e quindi arrestare.

La delicata operazione è stata effettuata con pieno successo dal macchinista Chester Gudmunsen, che è riuscito ad agganciare la locomotiva fantasma e quindi, agendo sui freni, a fermarla. Così l'incubo è finito.

IL QUESTORE DI ROMA TORNA AL CENTRO DELL'ATTENZIONE

UNA PENSIONE A MARZANO NUOVO MOTIVO DI POLEMICA

L'istruttoria sul caso del vigile Ignazio Melone non è ancora conclusa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 13

Oltre al caso Melone abbiamo il caso Marzano. Stamane l'«Avanti!» in un articolo di prima pagina ha annunciato che il Questore di Roma, Carmelo Marzano, ha usufruito per un certo periodo di tempo di una pensione di guerra (ottava categoria, lire 9 mila mensili). Lo stesso giornale, proseguendo nelle sue rivelazioni, afferma che il fascicolo era scomparso dall'Ufficio pensioni dirette. Il quotidiano socialista, concludendo, si domanda se realmente il fascicolo sia sparito, e in caso affermativo, chi lo abbia sottratto. Nel pomeriggio le agenzie di stampa «Ansa» e «Italia», hanno diramato ai giornali un comunicato che riproduciamo per esteso. Il comunicato si deve ritenere ispirato da organi responsabili dell'apparato dello Stato.

«A proposito delle notizie pubblicate da un giornale circa una presunta revoca della pensione di guerra percepita dal Questore di Roma Carmelo Marzano si è appreso che la pensione stessa ammontante a circa 9 mila lire mensili fu concessa a suo tempo dopo una regolare istruttoria e in seguito ai pareri favorevoli della Commissione medica dell'Ospedale militare competente in base alla seguente dichiarazione rilasciata dal Ministero degli Interni: «Il Questore dott. Carmelo Marzano ha diritto alla concessione dei benefici previsti dall'art. 6 del regio decreto del 9 giugno 1943 n. 588 avendo esplicato quale elemento costitutivo della P. S. e con il grado di Commissario il suo servizio dall'11 giugno 1940 al 26 settembre 1943 e dal 5 giugno 1944 al 1.o luglio 1944 durante le incursioni aeree americane verificatesi su Roma e sulla sua provincia. Il grado di Commissario allora rivestito dal Marzano è equiparato agli effetti dei predetti benefici al grado di maggiore dell'Esercito a norma del decreto ministeriale del 20 gennaio 1947».

La dichiarazione fu sottoscritta dal capo del personale della P. S. Il dott. Marzano, che aveva sollecitato il beneficio della pensione quando avvertì i disturbi per i quali essa fu poi concessa, allo scadere della concessione della pensione, il che avvenne nel 1957, avendo constatato anche per il cambiamento della sede e di clima intervenuti, un miglioramento delle sue condizioni fisiche, ritenne suo dovere non chiedere la proroga di beneficio rinunciandovi spontaneamente, anche in considerazione del fatto che qualora i disturbi potessero rinnovarsi resta fermo il suo diritto di sollecitare ulteriormente la corresponsione della pensione.

Il dott. Marzano il 19 luglio 1943 quando Roma fu sottoposta a un bombardamento che distrusse il quartiere di San Lorenzo e provocò la morte fra gli altri del comandante generale dei carabinieri gen. Azzolino Hazon, e del suo capo di Stato maggiore col. Uiderico Barengo, fu tra i primi ad accorrere sul posto, nella auto del comandante dell'Arma generale Angelo Cerica, ora senatore della Repubblica, per apprestare e organizzare i più urgenti soccorsi nel quartiere devastato dalle bombe e recuperare la salma del generale Hazon e degli altri caduti. Questo intervento del dott. Marzano fu uno degli ultimi servizi prestati prima che, in seguito alla crisi politica dell'8 settembre 1943, il funzionario si «sottraesse» al servizio, per non trovarsi alle dipendenze dei nazisti rimanendo alla macchia per 8 mesi fino al 4 giugno 1944.

Ma la cosa non si ferma qui, per le sinistre: il «Paese Sera» sottolinea infatti che il comunicato suddetto non risponde alla domanda posta dall'«Avanti!» e cioè se sia vero o no che il fascicolo Marzano sulla pensione di guerra è sparito. Lo stesso giornale afferma che tutte le voci e notizie sfavorevoli a Marzano sono pervenute attraverso lettere anonime. «Paese Sera» infine sostiene che tali lettere partono da ambienti dell'apparato statale ostili a Marzano. Il giornale aggiunge che nella lotta pro e contro Marzano rientra anche il licenziamento e il rientro a Trieste di circa 30 agenti di uno speciale reparto del Ministero degli Interni, episodio di cui si ebbe notizia tempo fa.

Per quanto concerne il caso Melone c'è da dire che il giudice istruttore non ha ancora concesso alla moglie e all'avvocato del vigile il colloquio preannunciato. Tutto ciò perchè l'istruttoria non è ancora conclusa. La signora Melone che si era recata a Frosinone, ha potuto solo far consegnare al marito alcuni indumenti. E' uscita piangendo dal carcere, dopo il rifiuto del magistrato di accordarle il colloquio col marito.

Il Procuratore della Repubblica dott. Macrì ha proceduto intanto all'interrogatorio di quattro donne già interrogate nei giorni scorsi da funzionari della polizia dei costumi della capitale.

P. M.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4 - Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

TAPPETI persiani originali finissimi. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 69822 M

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCA capace offresi a giornata. Cass. 30587 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI cercasi, indipendente, 35-40 anni. Presentarsi ore 15-17, Caterina 9-II, Giraldi. 30582 B

C Richieste d'impiego L. 10

IMPIEGATO quindicinnale esperienza organizzativa massima riservatezza offresi ore serali anche domicilio qualsiasi lavoro ufficio corrispondenza contabilità fatture cambiali negozi piccole aziende, modesto compenso. Cass. 69821 C UPI.

ORGANIZZATORE aziendale referenziatissimo larghissima esperienza produzione, vendita, costi tempi, coordinamenti. Rivolgersi Pernetz, Corso 27, 36945. 30297 C

RAGIONIERA energica, praticissima, recupera crediti, nonchè esegue contabilità. Telefonare 42209. 30588 C

SIGNORINA 17.enne, III «A. Volta», bella presenza, occuperebbesi apprendista commessa. Telefono 54849. 30606 C

CC Artigianato L. 20

A. ANTIBORA freddo e rumori, telefonare 95341. 30589 CC

A. CARBONE e legna 50% economia, provvedendo chiusura porte finestre. Referenze. Telefono 95341. 30589 CC

PERMANENTI americane complete bellissime scopo réclame lire 1000. Salone Marisa Terza Armata 5, telef. 31589. 69797 CC

D Offerte d'impiego L. 25

RAGAZZA 16-17 anni per bar cercasi, presentarsi in giornata piazza Vico 9. 1235 D

RAGAZZINA apprendista laboratorio pellicceria assumo, Nelzi, piazza della Borsa 8. 50091 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA ingresso scale centro uso ufficio cercasi. Telefonare 95464. 50096 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA lussuosa tipo salotto bagno affittasi paraggi giardino. Telefonare 92380. 50084 F

MATRIMONIALE telefono 10 mila affittasi coniugi o amici. Via Maiolica 14-III. 50107 F

MATRIMONIALE affittasi uso cucina, anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 5, D'Alberto 30602 F

MATRIMONIALI diverse vuote mobiliate stanzette centrali affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 30593 F

MOBILIATA bagno telefono riscaldamento affittasi. Telefonare 30410. 30591 F

MOBILIATA bella, chiara, telefono, bagno affittasi a distinto. Telefonare 23317. 1520 F

MOBILIATA affittasi coniugi o amici. Spiridione 10, porta 9. 50085 F

MOBILIATA telefono ingresso scale distinto affittasi. Antonio Caccia 13-III, sin. 30575 F

MOBILIATA affittasi. Martiri della Libertà ex Commerciale 14-II, sinistra. 30572 F

STANZA elegante comforts, affittasi a distinto. Rossetti 13, porta 10. 30578 F

STANZA vuota grande soleggiata affittasi distinti oppure ufficio. Telef. 30427. 50103 F

TIPO salotto termobagno telefono affittasi distinto. Machiavelli 19-III, destra. 50077 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL. Corsi diurni e serali nonchè lezioni singole per Avviamenti, Medie, Magistrali, Licei, Istituti tecnici. Corsi serali di lingue straniere, contabilità, stenografia ordinaria e inglese, dattilografia, traduzioni. Battisti 22, telefono 38800. 1506 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

MEDIE inferiori commerciali istruisce insegnante pratico 400 ora. Telefono 57398. 30549 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni matematica liceali, generiche, medie, elementari. Telefonare 31356. 30542 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

PORTA-ATTI pelle marrone, contenente passaporto, chiavi macchina, smarrito. Mancia onesto rinvenitore, telef. 27951. 30599 H

PORTAFOGLI smarrito tratto via S. Michele. Prego restituire solo documenti e foto. Telefonare 34417. 30561 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. VIA DELL'EREMO in palazzina nuova, tre stanze, cucina, bagno, due poggioli, giardino, affittasi prontingresso. Immobiliare Italia, 61512. 176 I

APPARTAMENTI camera cameretta cucina 5000 mensili prelievo mobilio; altro 2 stanze cucinino 12.000 mensili compensando spese; altro casa nuova centralissimo piano secondo, salone matrimoniale stanzetta tutti comforts; altri centrali 5 stanze accessori senza spese, affittiamo, Licciardello, Mazzini 22, Agenzia. 30605 I

APPARTAMENTO zona Giardino pubblico, libero entro dicembre, 2 camere, cameretta, cucina, bagno, WC separato, 3 poggioli, tutto rimesso a nuovo affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1408 I

APPARTAMENTO zona Stazione, con prelievo mobili, tre stanze, cucina, bagno, WC separato, ripostiglio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1417 I

APPARTAMENTO nuovo stanza cucina ripostiglio bagno 20 mila mensili, affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 30608 I

APPARTAMENTO stanza cucina 10.000 mensili, 170.000 prelievo mobili (Roiano), affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 30608 I

APPARTAMENTO moderno, mobiliato, 2 stanze cucina servizi, vista mare, 30.000 mensili affittasi. Licciardello, Mazzini n. 22. 30605 I

CASA nuova città, 2 stanze, cucina, ripostiglio, bagno arredato, riscaldamento centrale, telefono, affitto direttamente 25 mila, cauzione. Telefonare n. 94440. 50099 I

CENTRALISSIMO 4 stanze, stanzetta, cucina, accessori, affittasi. Telef. 95982. 30610 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, cercasi in affitto. Telefono 55493. 1407 L

APPARTAMENTO tri-stanze accessori nuovo-rinnovato, fitto aggiornato, cercasi urgentemente, inintermediari. Telefonare 27735. 30565 L

MAGAZZINO uso deposito, minimo 100 metri quadrati cercasi in affitto o condominio. Universaltecnica, tel. 41243 - 50486. 2549 L

QUARTIERINO vuoto o mobiliato cercano coniugi distinti. Indicare posizione, affitto, inintermediari. Cass. 50086 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale.

ASPIRAPOLVERE «Hoover» nuovo, sparherd, bollitore vendonsi occasione. Cobalti, Rivo n. 5. 50082 M

CAPPOTTI donna, uno rosso, uno marrone, seminuovi, occasione vendonsi. Telefonare n. 91656, lunedì 9-12. 30586 M

«FIAT», «Zoppas», «Triplex». Cucine elettrogas. Stufe «Warmorning» fuoco continuo, risparmiano combustibile. Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Scaldabagni. Fornelli. Armadietti. Acquai. Aspirapolvere. Tubazioni fumo. Rateazioni. Concessionario: Zennaro. Deposito, S. Lazzaro 16. 49986 M

FRIGIDAIRE semi nuovo ed altri pezzi cucina, vendonsi occasione. Telefonare 92888. 30595 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900; lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 69757 M

MACCHINE cucire Necchi; altre Singer, d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia.

MACCHINE maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due capi a nove. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio negozio Necchi - Trieste, via Battisti n. 12; Monfalcone; Muggia; Cervignano. 30611 M

PARCHETTI rovere nuovi vendonsi occasionissima. San Francesco 9, interno, tel. 31838. 30598 M

PELLICCE persiano da 150.000, visoni, castori, castorini, ocelot, ratmusqué, zampe, prezzi eccezionali. Visitateci. Ziliotto, via Milano 16-III. 30579 M

RIPARAZIONI pellicce, guarnizioni. Noleggiansi mantelle, sciarpe bianche per spose. Telefonare 62057. 69810 M

STUFE «Warm-Morning» a fuoco continuo. Una sola carica ogni 24 ore. Cucine economiche «Zoppas». Stufe a gas ed elettriche, presso l'«INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 30566 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 30594 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 30597 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20, tel. 38008. 58 N

FERRO, metalli, carta, stracci, archivio, acquistansi, Marconi 20, tel. 38900. 29508 N

PASSEGGINO ortopedico adulti usato, cerco. Indirizzo UPI 30544 N.

NN Mobili e pianof. L. 35

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 69741 NN

A. PERMAFLEX materassi originali. Stanze. Cucine. Divaniletto. Soggiorni. Lettini carrozzine. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca; Filzi 7, Valdirivo 29. 69430 NN

CUCINE grandiose; altre piccole, vendonsi contanti. Crispi 51, falegnameria. 30573 NN

CUCINE, tinelli, salette, soggiorni, camere, divaniletto, assortimento. «POLLI», D'Annunzio 26. 62/10 NN

ENTRATE complete vende falegname, Gatteri 26, corte. 30592 NN

MATRIMONIALE nuova palissandro panniforti lavorazione propria vendesi occasione. Torricelli 6. 69804 NN

MOBILE scomponibile letto-soggiorno libreria bar nuovo. Telefonare 52278. 10 NN

PIANINO marca assoluta perfezione, garantito, vendesi facilitazioni. Carducci 32-II. 16 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 30484 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTE introdotto sul mercato jugoslavo e Balcani, cerca importante Ditta torinese costruttrice macchine utensili. Massime referenze esigonsi. Scrivere Cassetta 8239 SPI, Torino. 6252 P

RAPPRESENTANTE introdotto dettaglio cerca Azienda tessile, coperte lana, copriletti. Esigonsi referenze. Scrivere «Pubbliman», Casella 383, Bergamo. 2617 P

SOCIETA' affermata forniture uffici, riorganizzando, assume signorina rappresentante Trieste e Gorizia concedendo esistente clientela. Necessitano studi medi, dinamismo e distinzione. Concorso spese oltre provvigioni. Inviare domande manoscritte dettagliando precedenti e referenze. Cassetta 30 A SPI Genova. 6231 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

APPIA 1.a, ottimo stato, vendesi. Via Apiari 7, telefonare 36049. 30540 Q

«600» occasione 1956 vendesi. Distributore API, via Fabio Severo. 50089 Q

«1100-103» '54; 500 C; 500 A, ratealmente, ritirando Vespa. Piazza Valle 2. 30571 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

CAPITALI cerco per investimenti redditizi, garanzie immobiliari. Telefonare 91694 dalle 13 alle 16. 050069 R

DROGHERIA con retrobottega, completamente rimessa a nuovo vedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1412 R

FORNO pasticceria zona Giardino pubblico, molto avviato, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1413 R

IPOTECHE, prestiti garantiti, cessione quinto stipendio, sovvenzioni auto, concedonsi. Telefonare 91694, dalle 13 alle 16. 050069 R

LOCALE adibito ristorante, 4 fori, 151 mq. centralissimo, licenza alcoolici, superalcoolici, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1415 R

NEGOZIO mercerie condominio periferia, con merce, avviato, vendesi. Telefonare 45858. 30588 R

NEGOZIO centralissimo d'angolo ampio 5 vetrine due magazzini licenza abbigliamento-mercerie, in Gorizia vendesi causa ritiro commercio. Scrivere Cass. 50106 R UPI, Trieste.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. NAVALI attico panoramico, 2 stanze, soggiorno, bagno, grande terrazza, riscaldamento autonomo, ascensore. Facilitazioni pagamento sino al 70%. - Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Signorili 1.500.000 contanti rimanenza mutuo. Centralissimi Aldisio accettansi fino 4 milioni 500.000 mutuo Aldisio. Altri Cologna, Severo, da 2 milioni 300.000. - S. Lazzaro 11, telefono 24751. 30609 S

APPARTAMENTI bellissimi, affittansi 22.000 vendonsi Mestre via Corridoni, termo centrale, garage, 3.100.000. Telefonare n. 56251, Mestre. 6233 S

APPARTAMENTI casa nuova pronta entrata zona Commerciale, 2 stanze, cucina, poggiolo, bagno, cantina, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1403 S

APPARTAMENTI zona San Giacomo, camera, cucina, 550 mila, 750.000 vendonsi occupati. Carli, S. Maurizio 4. 1411 S

APPARTAMENTO casa nuova, pronta entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, ripostiglio, vendesi condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 1401 S

APPARTAMENTO centralissimo, pronta entrata, casa signorile, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, soffitta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1402 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona Giardino pubblico, 1-3 stanze, cucina, bagno ripostiglio, poggiolo, soffitta, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1404 S

APPARTAMENTO corso costruzione, zona Campi Elisi, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, cantina, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1405 S

APPARTAMENTO pronta entrata, zona Pascoli, rifinito lussuosamente, 2 stanze, salone, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, armadi a muro, cantina, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1406 S

APPARTAMENTO casa nuova, ottimo investimento capitale, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, soffitta poggioli, rendita mensile 30.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1409 S

APPARTAMENTO zona Giardino pubblico, 4 stanze, stanzetta, cucina, veranda chiusa, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1410 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona Fiera, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1420 S

APPARTAMENTO affitto o acquisto 3-4 camere, soleggiato centralnafta, casa moderna cercasi. Telefonare 32972. 30538 S

CASETTA parzialmente occupata, con 4 appartamenti da 1-2-3 stanze, accessori, 400 mq. giardino, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1416 S

CONDOMINI tristanze servizi, accurata costruzione, prontingresso, attico grande terrazza. Esclusi mediatori. Telefonare 25762, ore 15-18. 30603 S

CONDOMINIO bistanze cucina 900.000 contanti 700.000 saldo rateale vendesi. Piazza Santa Caterina 2, Amsterdam. 30608 S

LOCALE vastissimo casa nuova, adatto carrozziere o falegnameria vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1418 S

MAGAZZINO 140 mq. zona Marina, con acqua, luce, corrente industriale, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1414 S

MAGAZZINO in casa corso costruzione, centro, 39 mq. adatto qualsiasi attività, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1419 S

SOLEGGIATO paraggi Rossetti, 2 stanze, stanzetta cucina, rimesso a nuovo, tutto mobiliato vendesi. Telef. 95982. 30610 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.